

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.655	245.392	1,9%
di cui con esito mortale	32	853	3,8%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	919	675	678	831	3.103	66,7%
Uomini	457	284	391	420	1.552	33,3%
Classe di età						
fino a 34 anni	244	130	189	272	835	17,9%
da 35 a 49 anni	542	367	429	510	1.848	39,7%
da 50 a 64 anni	547	436	420	438	1.841	39,6%
oltre i 64 anni	43	26	31	31	131	2,8%
Totale	1.376	959	1.069	1.251	4.655	100,0%
Incidenza sul totale	29,5%	20,6%	23,0%	26,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	11,0%	8,2%	6,8%	21,3%	12,0%	

di cui con esito mortale	8	3	16	5	32
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 497 casi (+12,0%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 409 avvenuti a marzo, 61 a febbraio e 17 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Teramo e Chieti.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (49,5% del totale), il 19,0% al 2021 e il 31,5% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale) che quindi supera, in appena tre mesi del 2022, il numero di contagi dell'intero anno 2021. Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 (35,4%) si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 16,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 14,6% delle denunce complessive), febbraio e marzo in lieve calo ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 2 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 32 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 60% sono portantini, il 29% ausiliari ospedalieri e l'8% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'82% lavora negli uffici amministrativi e il 18% in quelli di segreteria.

L'attività economica

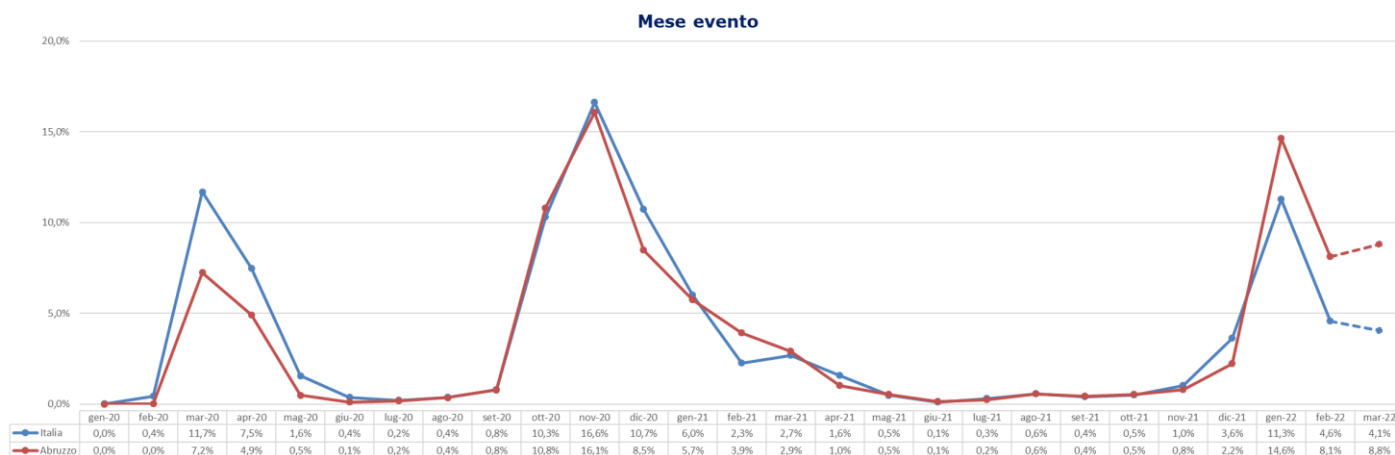
- la gestione Industria e servizi registra il 95,9% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,5%), dall'Agricoltura (0,4%) e Navigazione (0,2%);
- il 73,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 91%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,0% delle denunce codificate, di cui il 53% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 25% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione e il 21% alle attività di supporto alle imprese;
- il 5,4% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 16% riguarda i trasporti terrestri, l'82% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,0% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", circa 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, oltre uno su tre le organizzazioni associative, il 2% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;
- l'1,8% gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica".
- l'1,7% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (45% dei casi) e dei metalli (17%).

I decessi

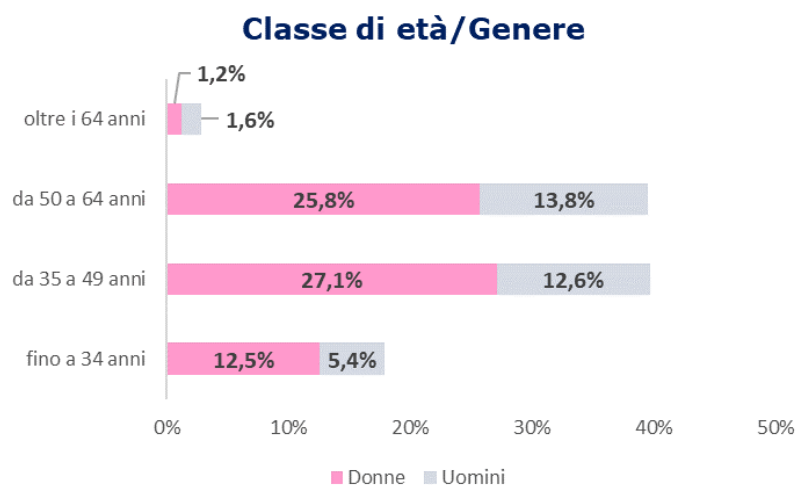
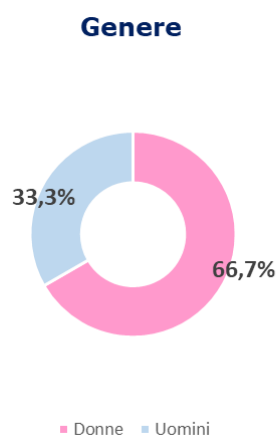
I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

REGIONE ABRUZZO

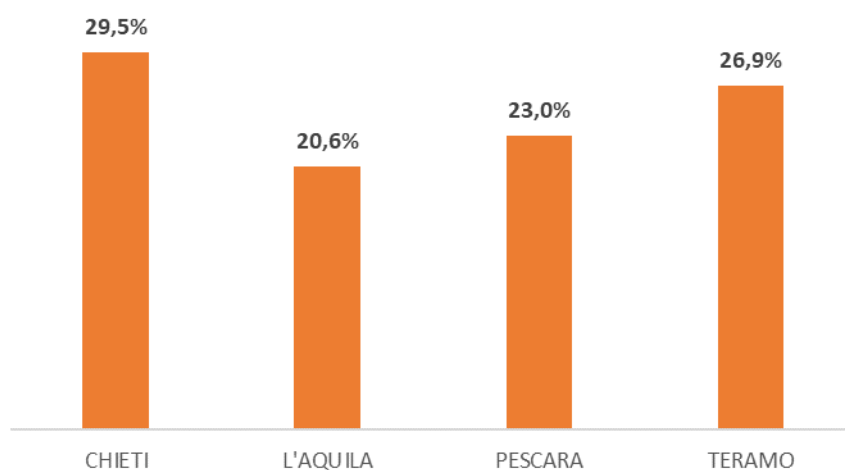
(Denunce in complesso: 4.655, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

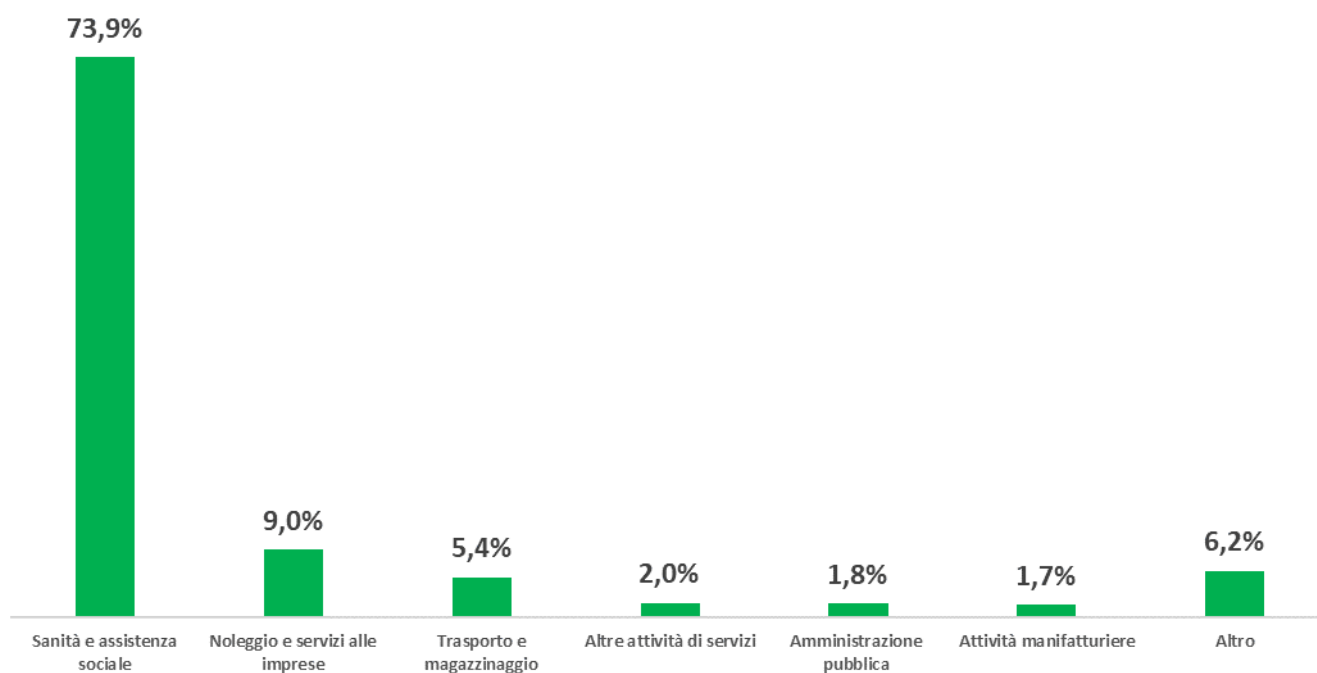
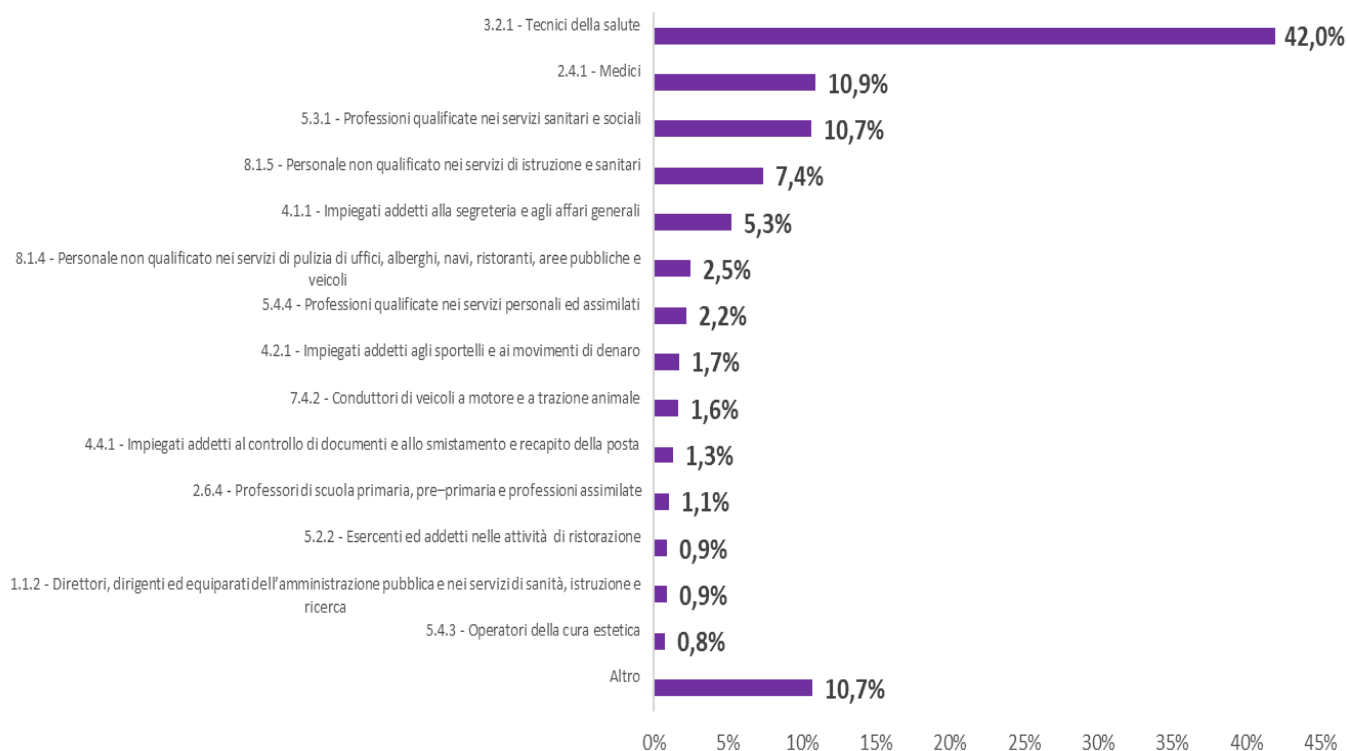


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.176	245.392	0,5%
di cui con esito mortale	4	853	0,5%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	149	542	691	58,8%
Uomini	117	368	485	41,2%
Classe di età				
fino a 34 anni	24	156	180	15,3%
da 35 a 49 anni	95	320	415	35,3%
da 50 a 64 anni	138	407	545	46,3%
oltre i 64 anni	9	27	36	3,1%
Totale	266	910	1.176	100,0%
incidenza sul totale	22,6%	77,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,7%	5,6%	5,4%	

di cui con esito mortale	1	3	4
--------------------------	---	---	---

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 60 casi (+5,4%, inferiore all'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 36 avvenuti a marzo, 22 a febbraio e 2 a gennaio 2022. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini sia assoluti che relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 55,3% dei contagi è riconducibile al 2020, il 32,6% al 2021 e il 12,1% al primo trimestre del 2022. Quasi la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre con una ripresa dei contagi a gennaio, non confermata nei due mesi successivi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: ancora 4 i decessi da inizio pandemia.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81% sono infermieri, seguono fisioterapisti (6%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, cardiologi, generici, radiologi e ortopedici;

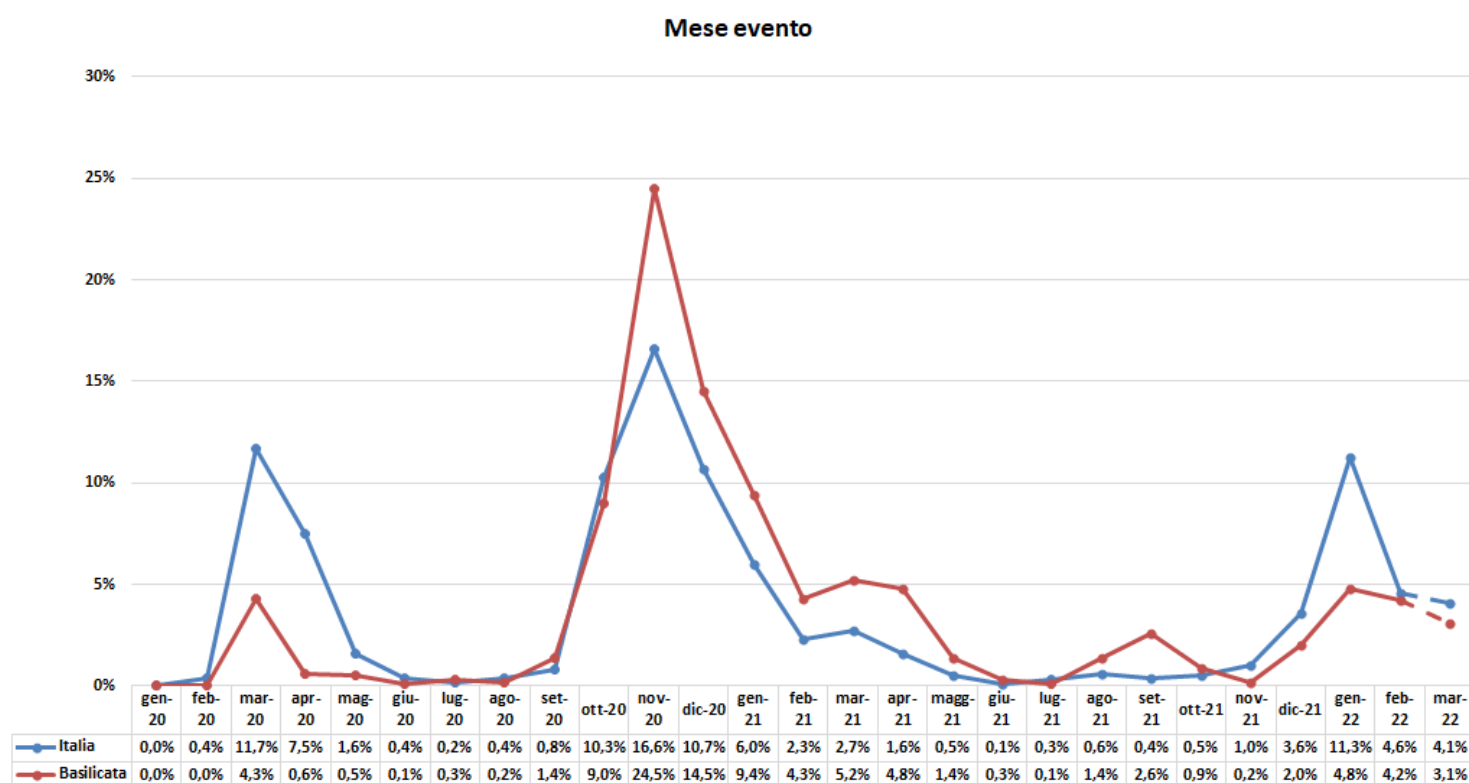
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze;

L'attività economica

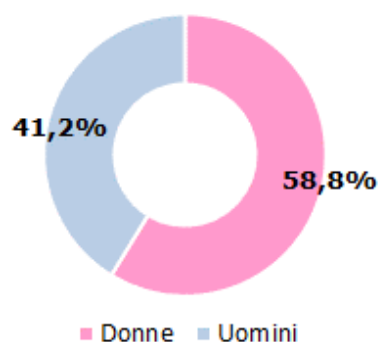
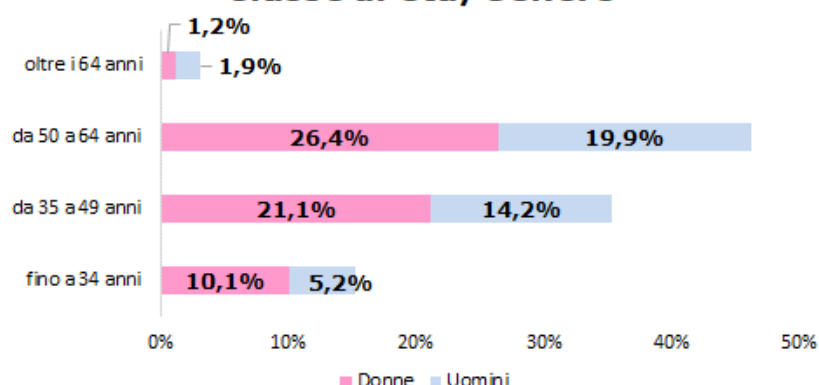
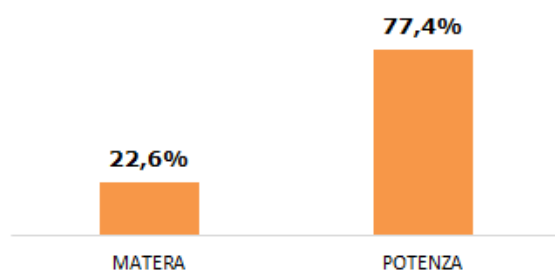
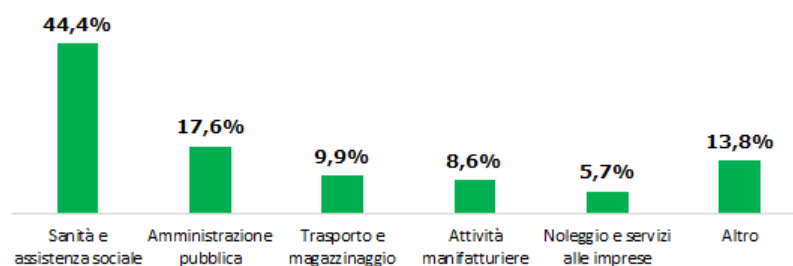
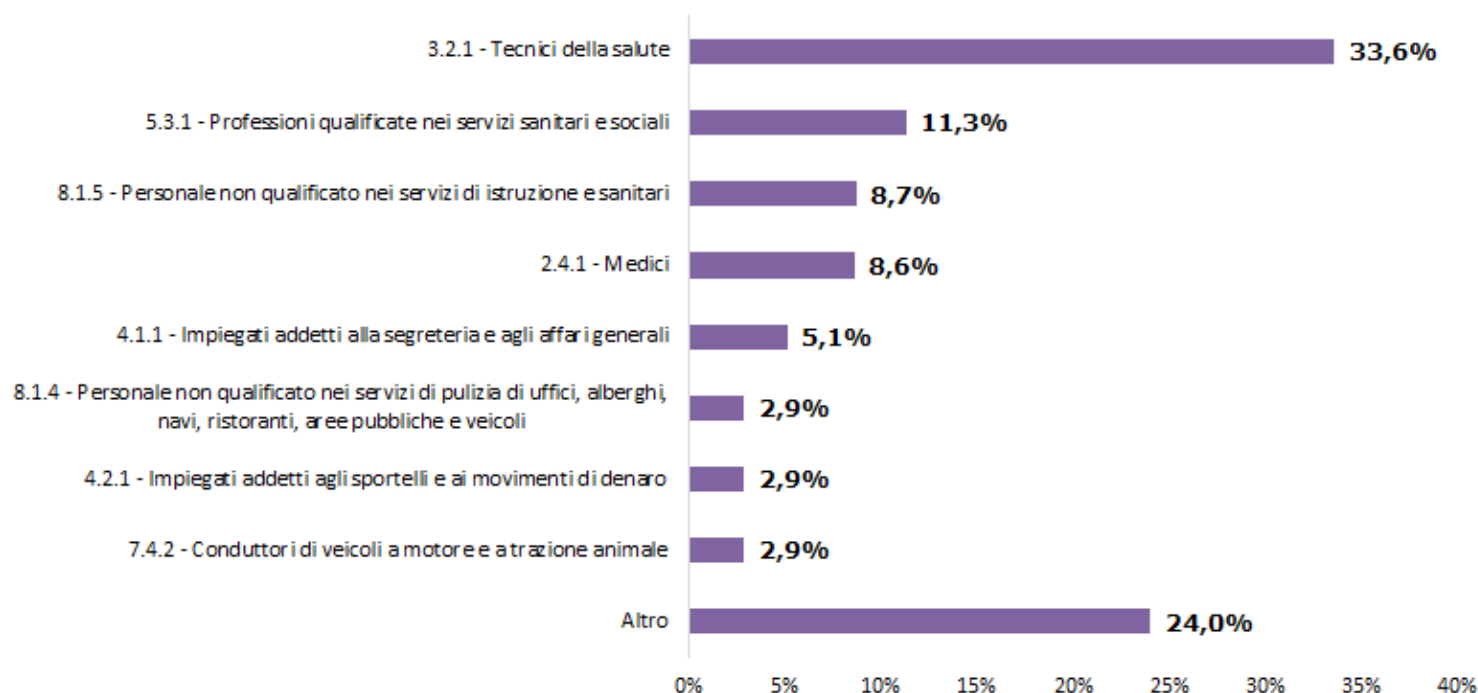
- la gestione Industria e servizi registra il 94,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,8%) e l'Agricoltura (2,0%);
- il 62,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (44,4% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (17,6%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 9,9%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 8,6%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 5,7%.

REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.176, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.427	245.392	1,0%
di cui con esito mortale	10	853	1,2%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	245	352	44	542	114	1.297	53,4%
Uomini	185	284	39	525	97	1.130	46,6%
Classe di età							
fino a 34 anni	78	84	19	128	24	333	13,7%
da 35 a 49 anni	185	238	27	407	76	933	38,5%
da 50 a 64 anni	158	295	35	488	97	1.073	44,2%
oltre i 64 anni	9	19	2	44	14	88	3,6%
Totale	430	636	83	1.067	211	2.427	100,0%
Incidenza sul totale	17,7%	26,2%	3,4%	44,0%	8,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,9%	16,1%	3,8%	34,9%	34,4%	24,0%	
di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 470 casi (+24,0%, il più elevato tra tutte le regioni italiane, a fronte di un incremento medio nazionale del +7,1%), di cui 397 avvenuti a marzo, 52 a febbraio e 12 a gennaio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia che risultano prime tra le province italiane per crescita relativa di contagi rispetto alla precedente rilevazione.

L'analisi nella regione evidenzia che il 36,5% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 60,6% medio nazionale), il 29,1% al 2021 e ben il 34,4% ai primi tre mesi del 2022. Il picco dei contagi professionali si concentra a novembre 2020 (17,0% di denunce). Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un'attenuazione del fenomeno, con la Calabria che registra nel corso dei vari mesi dell'anno percentuali più elevate rispetto alle medie nazionali (ad esclusione di febbraio). Il primo trimestre del 2022 mostra un numero di denunce superiore a quanto rilevato nel corso di tutto il 2021 e il dato di marzo, in particolare, risulta il più alto dopo novembre 2020. Nell'ultimo mese l'incidenza mensile è significativamente superiore a quella nazionale (16,4% rispetto al 4,1%).

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuto a marzo).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,6% sono infermieri, il 4,8% tecnici sanitari e il 2,0% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 49,1% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 57,4% sono impiegati amministrativi;

- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,1% sono dirigenti sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,4% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 30,1% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

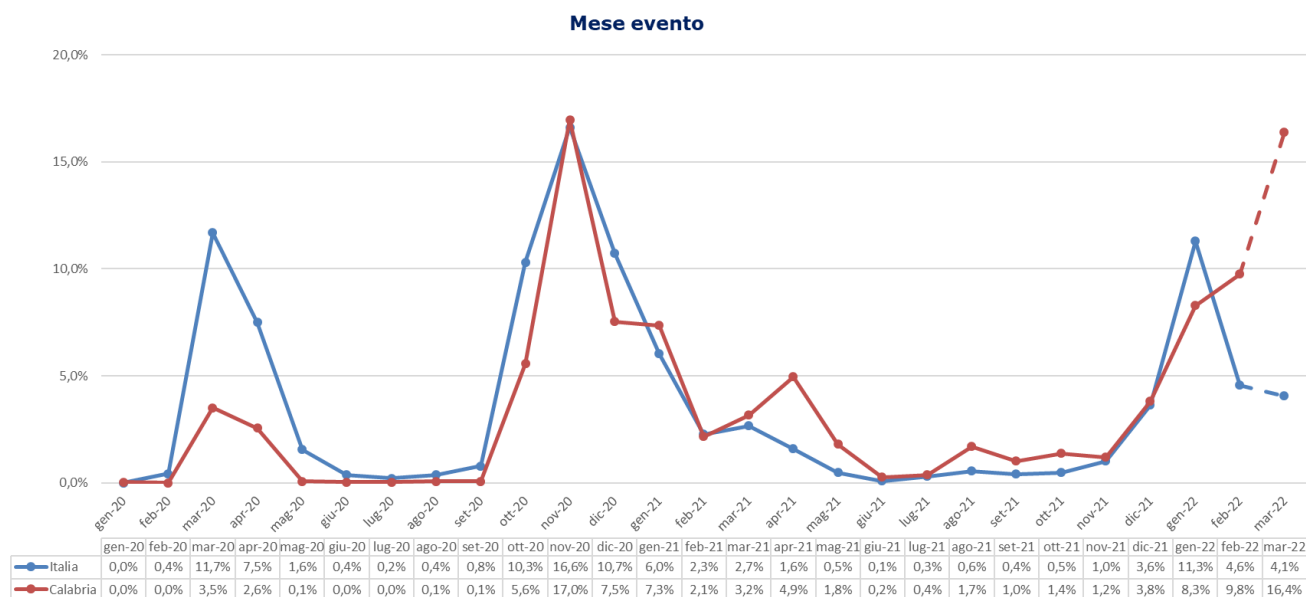
- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,9%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,2% dei casi), la Navigazione (2,5%) e la gestione Agricoltura (0,4%);
- il 59,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 92,9% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 7,1% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,8% delle denunce, di queste il 72,8% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il "Commercio" registra il 10,8% delle denunce, il 79,0% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,6% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 3,1% delle denunce, in particolare, il 75,0% nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati;
- l'"Amministrazione pubblica" incide per il 2,8% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

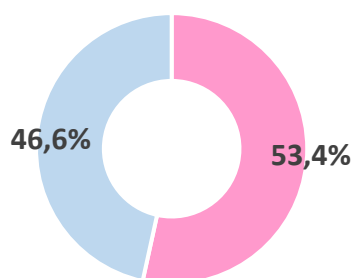
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 2.427, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



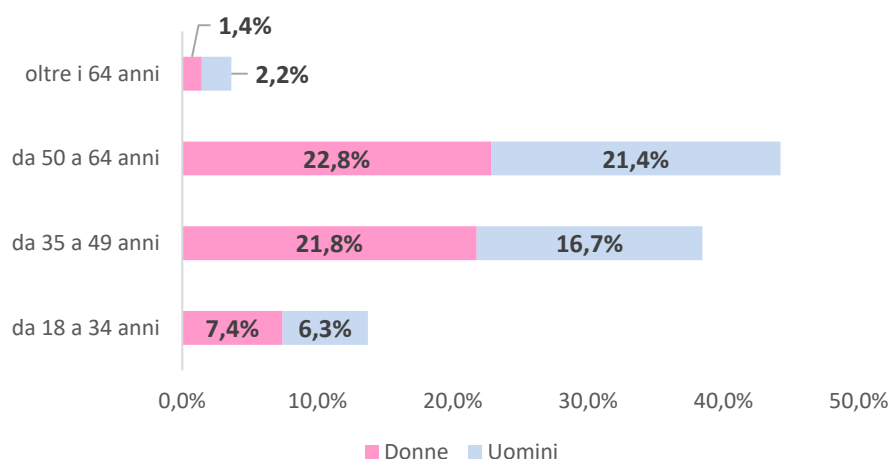
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



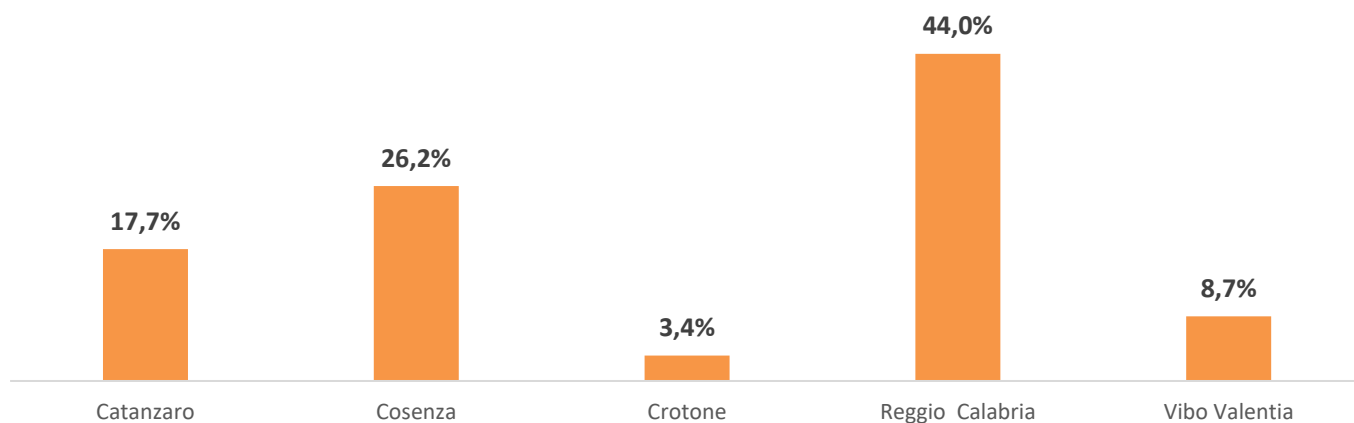
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

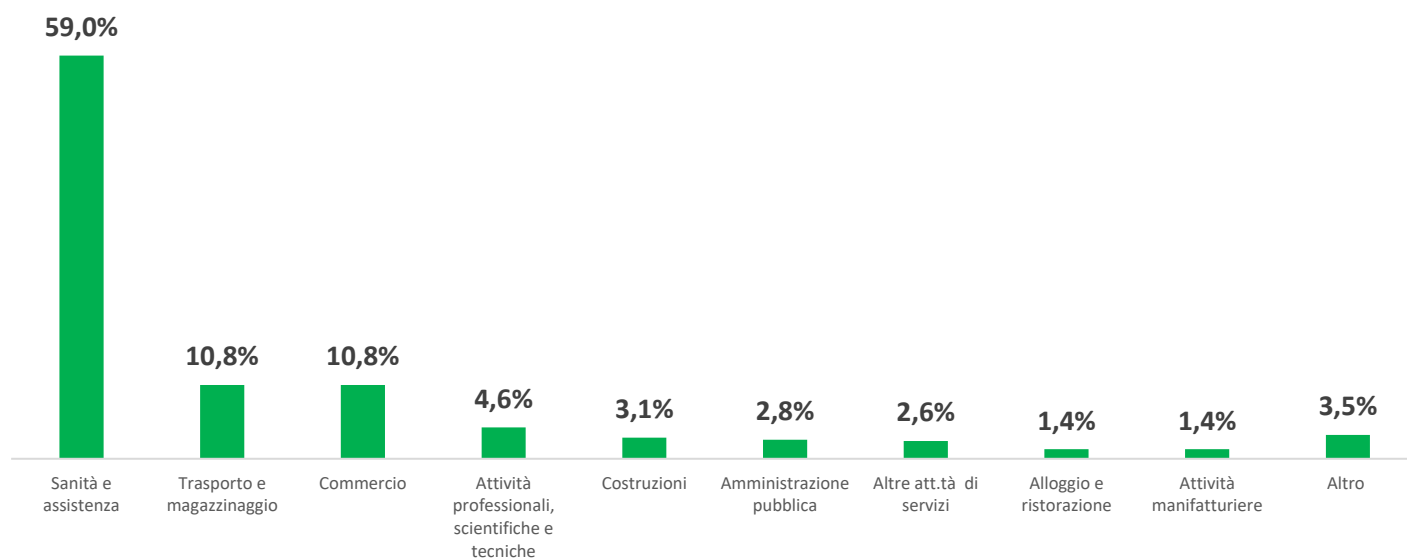


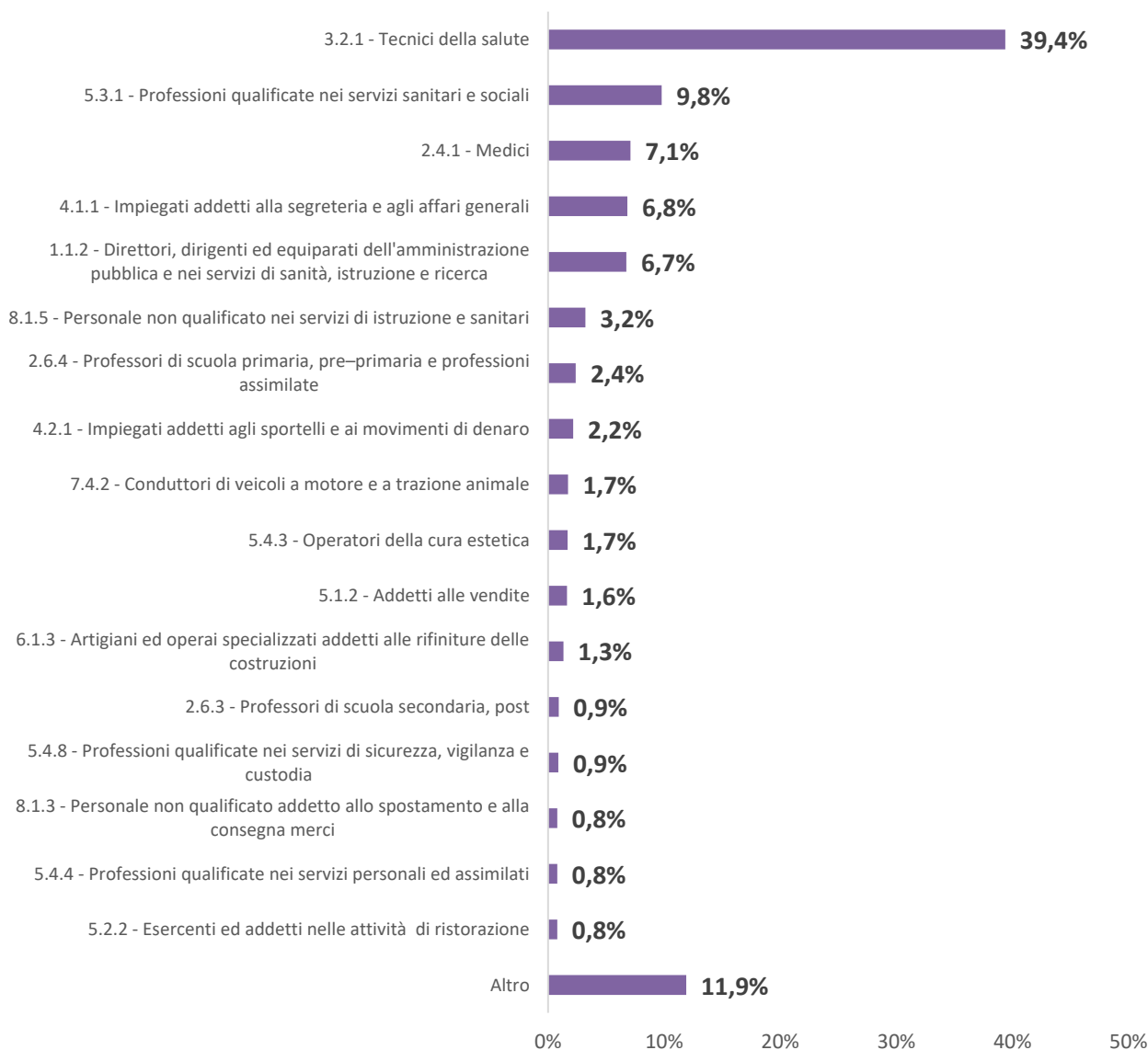
■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	CAMPANIA		ITALIA	% CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	15.525		245.392	6,3%
di cui con esito mortale	114		853	13,4%

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	318	296	751	4.569	1.325	7.259	46,8%
Uomini	275	266	867	5.519	1.339	8.266	53,2%
Classe di età							
fino a 34 anni	63	79	219	2034	497	2.892	18,6%
da 35 a 49 anni	211	182	515	3508	891	5.307	34,2%
da 50 a 64 anni	298	280	811	4140	1177	6.706	43,2%
oltre i 64 anni	21	21	73	406	99	620	4,0%
Totale	593	562	1.618	10.088	2.664	15.525	100,0%
Incidenza sul totale	3,8%	3,6%	10,4%	65,0%	17,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,4%	9,6%	16,7%	7,6%	14,6%	9,8%	

di cui con esito mortale	3	7	18	70	16	114
---------------------------------	----------	----------	-----------	-----------	-----------	------------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.389 casi (+9,8%, superiore all'incremento medio nazionale del +7,1%), di cui 667 avvenuti a marzo, 351 a febbraio e 337 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 65,0% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Caserta e Salerno. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 53,3% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 60,6% nazionale), il 23,6% al 2021 e il 23,1% al primo trimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (38,4% complessivo contro il 26,9% nazionale). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite in corrispondenza di marzo e degli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si osserva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. A febbraio e marzo, anche se i contagi restano elevati, si osserva un calo, con un'incidenza mensile lievemente superiore alla media nazionale.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,1% sono infermieri, il 4,9% tecnici sanitari, il 2,1% fisioterapisti;
- tra i medici il 37,6% sono medici generici e internisti, il 7,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 60,6% sono impiegati amministrativi, il 16,5% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,8% sono operatori socio-sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 68,6% sono ausiliari ospedalieri, il 14,3% inservienti in ospedale e case di riposo, il 9,7% ausiliari sanitari e portantini;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 80,8% sono postini e portalettere.

L'attività economica

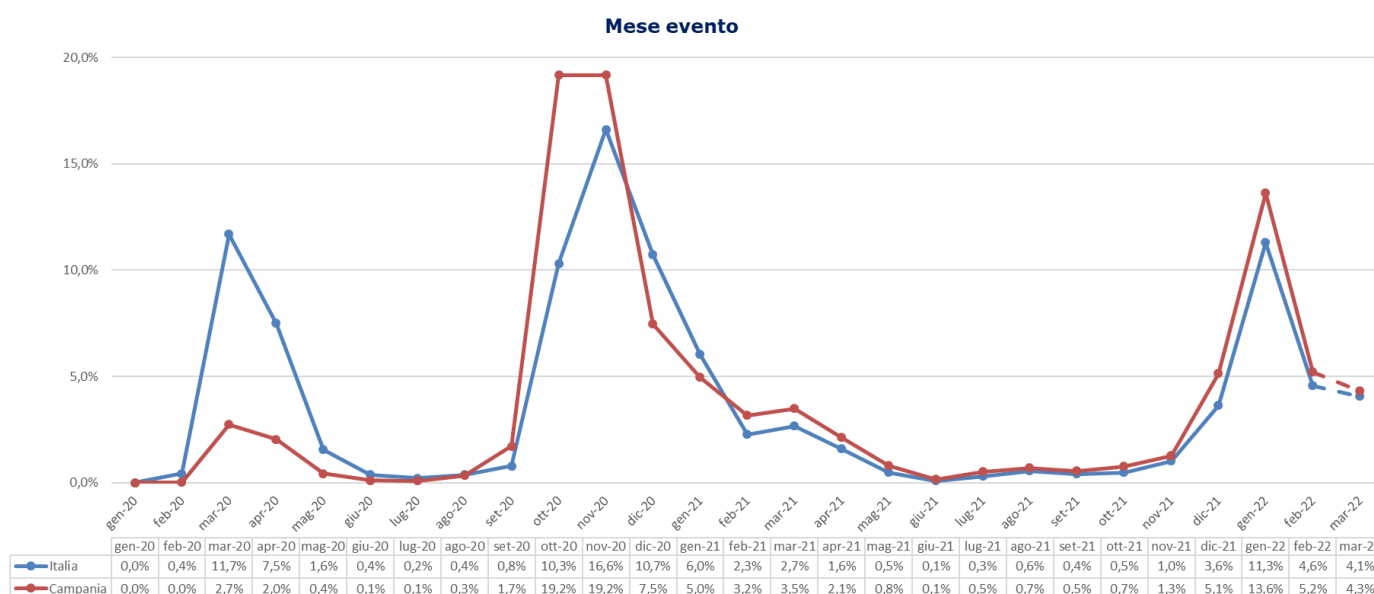
- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (91,1%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) col 7,0% dei casi, la Navigazione (1,6%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 61,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (95,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 10,9% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (92,8% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- il "Commercio" incide per il 5,9% delle denunce; di queste l'84,0% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- l'Amministrazione pubblica registra il 5,5% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,2% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (70,5%) e di ricerca del personale (15,0%).

I decessi

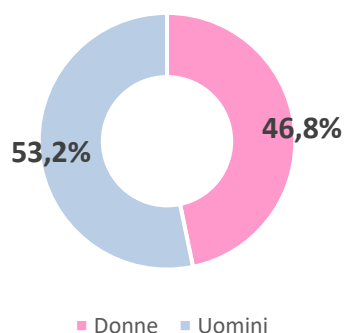
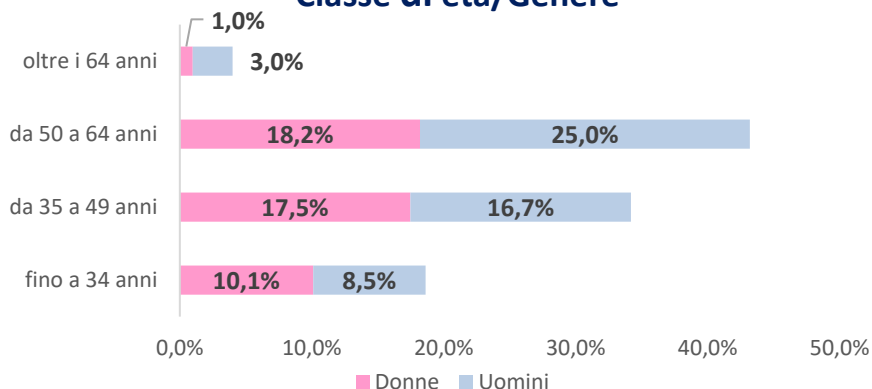
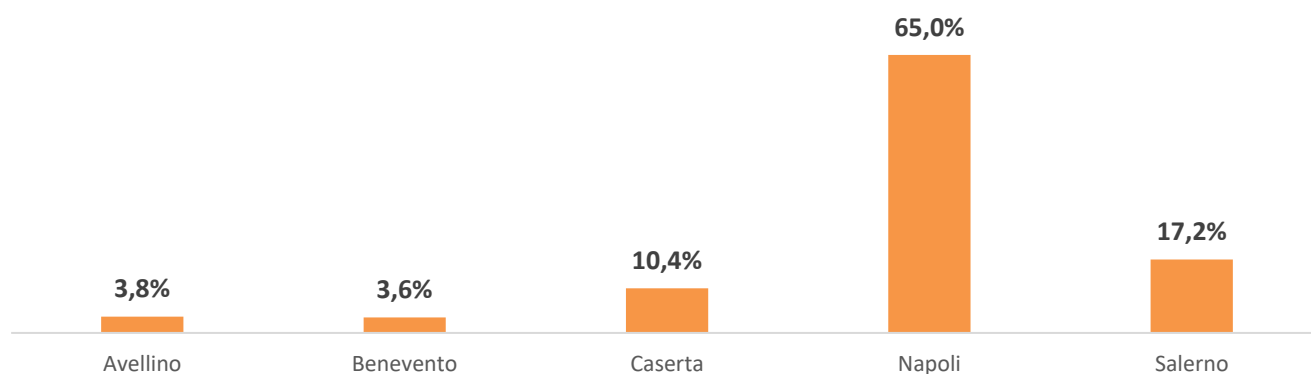
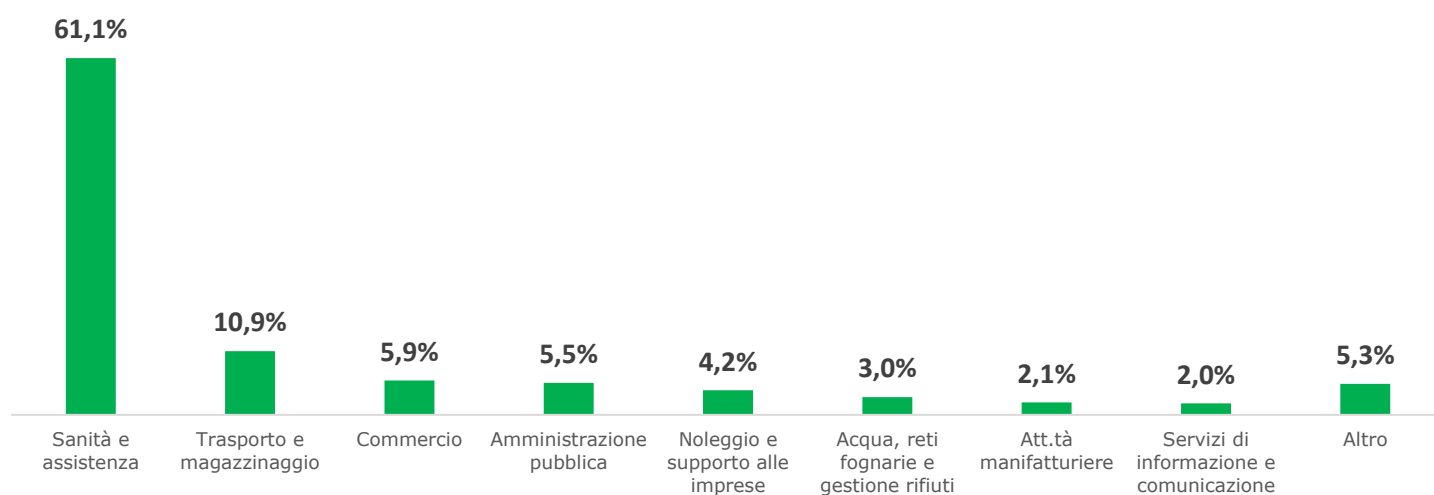
- oltre 9 decessi su 10 sono stati registrati nell'Industria e servizi, in particolare nella Sanità, nell'Amministrazione pubblica e nei Trasporti, tre settori che assommano il 57% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (poco più di un quinto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

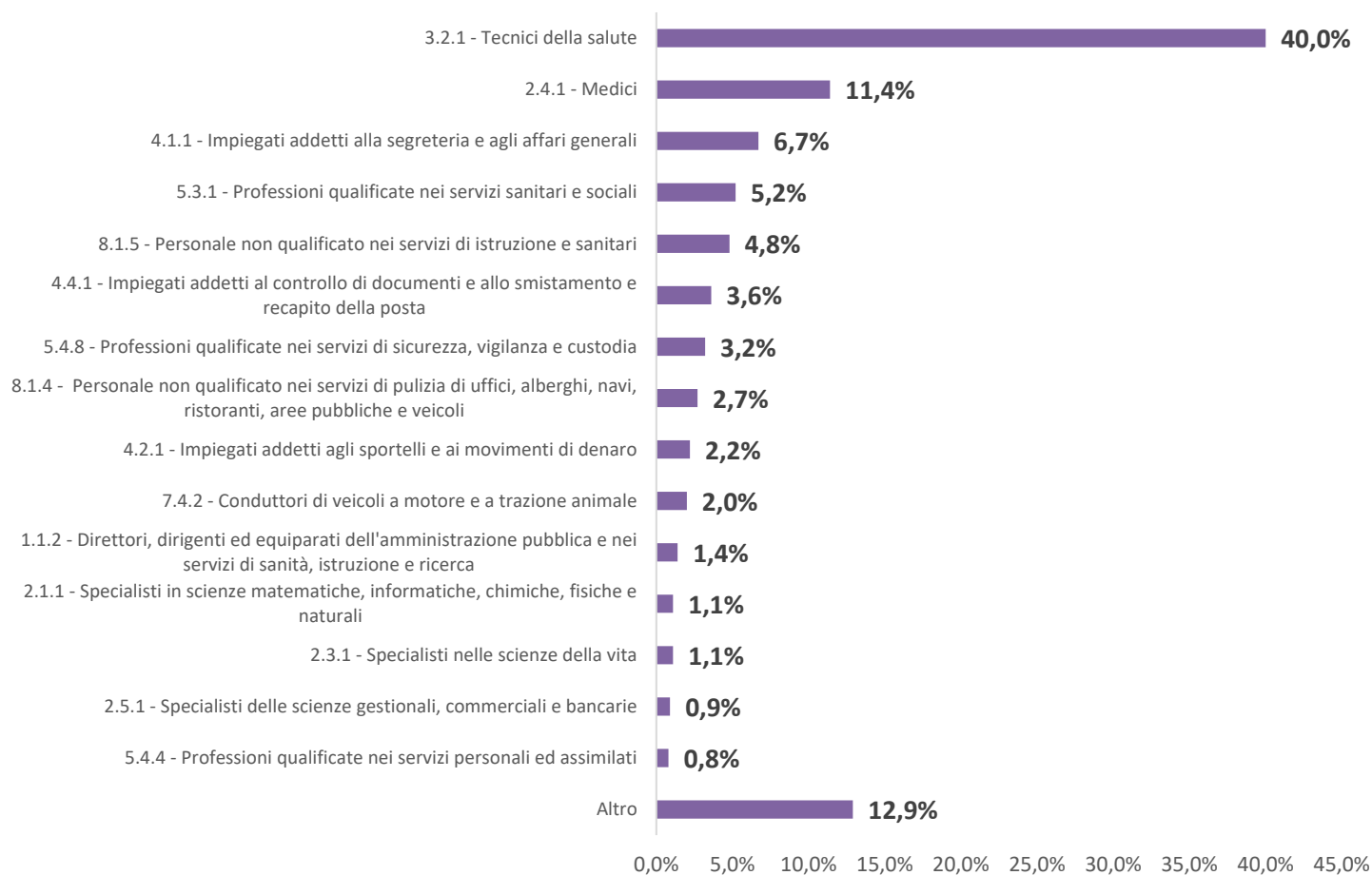
REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 15.525, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	18.401	245.392	7,5%
di cui con esito mortale	53	853	6,2%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.644	1.314	894	1.708	1.176	931	1.252	1.554	1.004	13.477	73,2%
Uomini	1.397	419	283	602	512	369	419	491	432	4.924	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.297	367	272	612	352	242	362	446	309	4.259	23,2%
da 35 a 49 anni	1.946	611	474	911	660	436	674	778	562	7.052	38,3%
da 50 a 64 anni	1.725	728	416	758	632	599	611	786	536	6.791	36,9%
oltre i 64 anni	73	27	15	29	44	23	24	35	29	299	1,6%
Totale	5.041	1.733	1.177	2.310	1.688	1.300	1.671	2.045	1.436	18.401	100,0%
Incidenza sul totale	27,4%	9,4%	6,4%	12,5%	9,2%	7,1%	9,1%	11,1%	7,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,1%	5,3%	1,8%	2,2%	5,8%	3,8%	3,9%	3,0%	2,2%	3,4%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 604 casi (+3,4%, inferiore al +7,1% nazionale), di cui 244 avvenuti a marzo, 81 a febbraio e 182 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Parma e Ferrara.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (68,3% del totale), il 20,4% al 2021 e l'11,3% ai primi tre mesi del 2022 (inferiore al 19,9% nazionale). Nel 2020 il 28% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 29% tra novembre e dicembre (picco assoluto a marzo con il 18,2%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 7,9% delle denunce complessive), febbraio e marzo in calo e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'88% lavora negli uffici amministrativi e il 12% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 17% bidelli, il 14% portanti e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

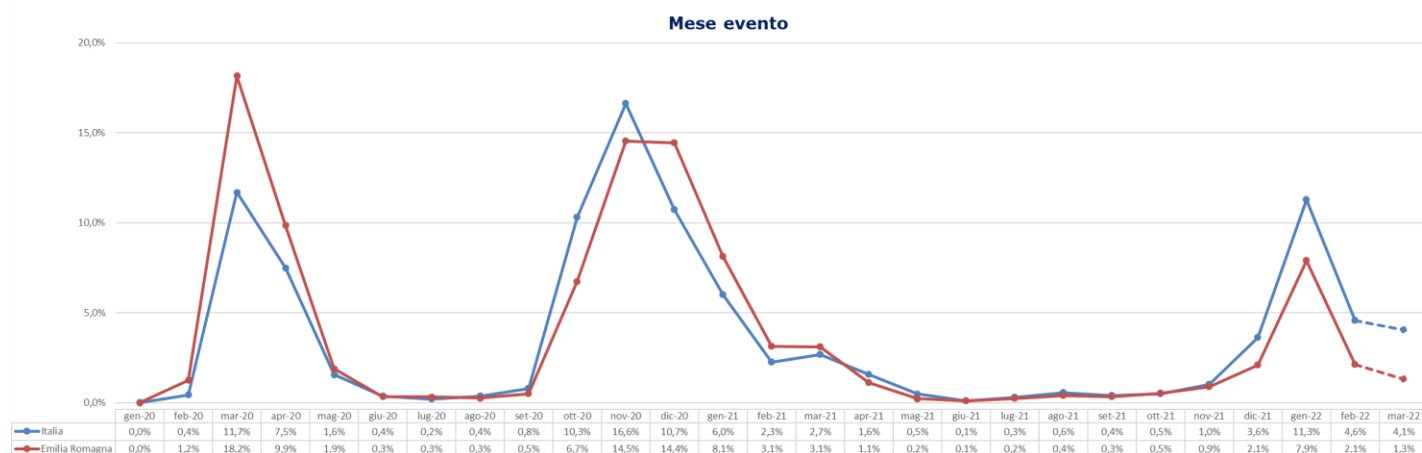
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (65,0% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (14,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 55% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un terzo l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 12% alle attività di supporto alle imprese;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 5,0%, l'85% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 9% i trasporti terrestri e il 6% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con l'1,7% troviamo il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'85%);
- l'1,7% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", il 75% ha riguardato le organizzazioni associative, il 15% i servizi alla persona e il 10% la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
- "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,2%;
- "Istruzione" e "Attività manifatturiere" con l'1,1%.

I decessi

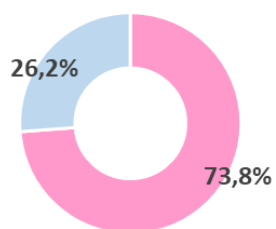
- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

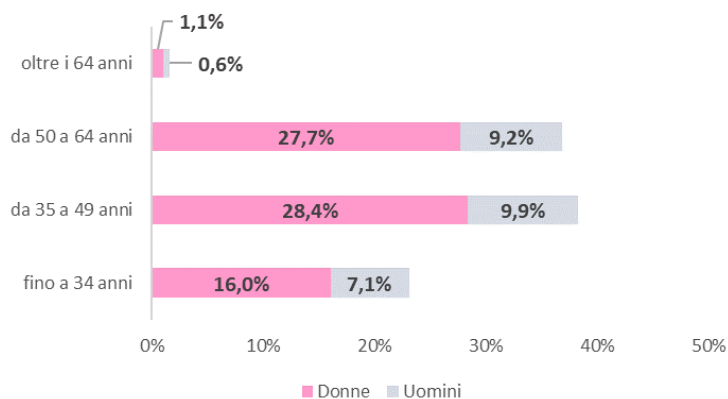
(Denunce in complesso: 18.401, periodo di accadimento gennaio 2020-marzo 2022)



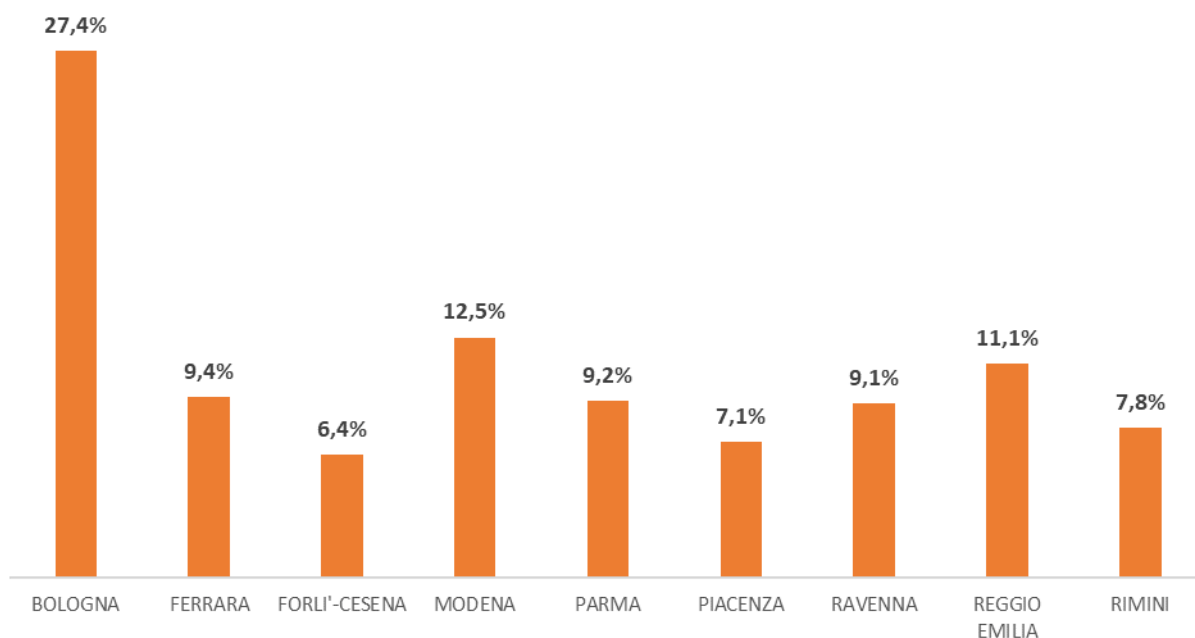
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

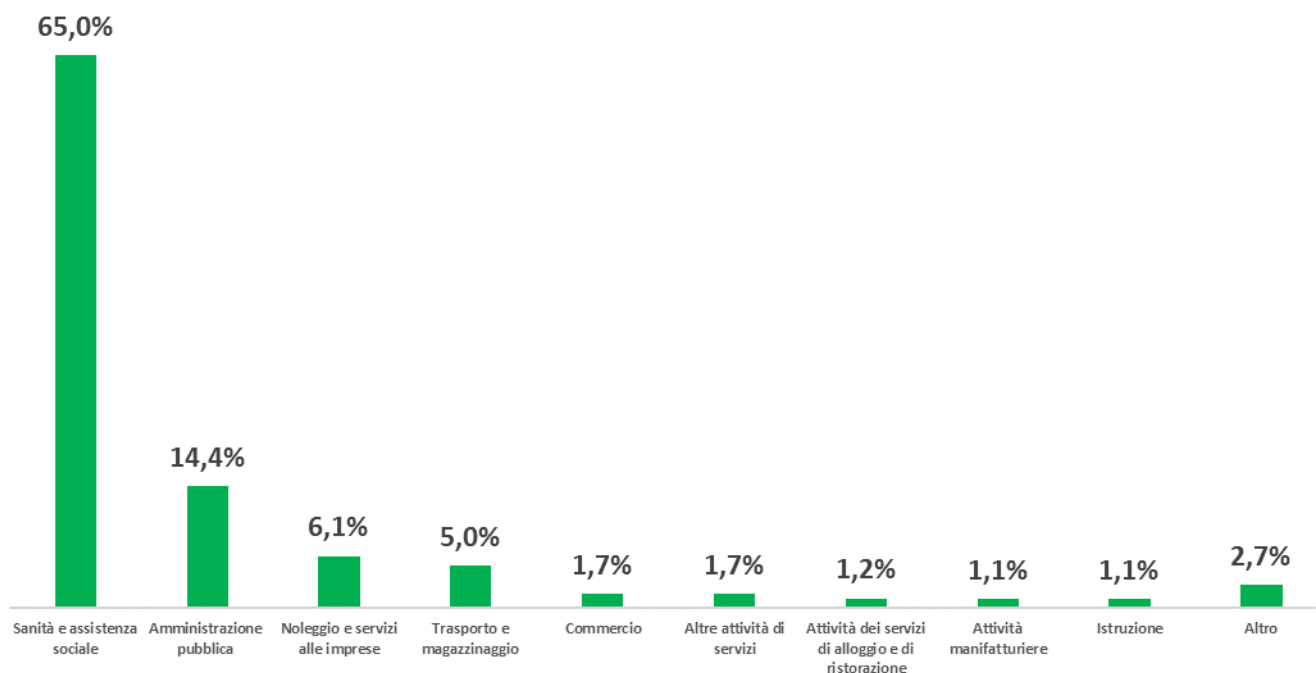
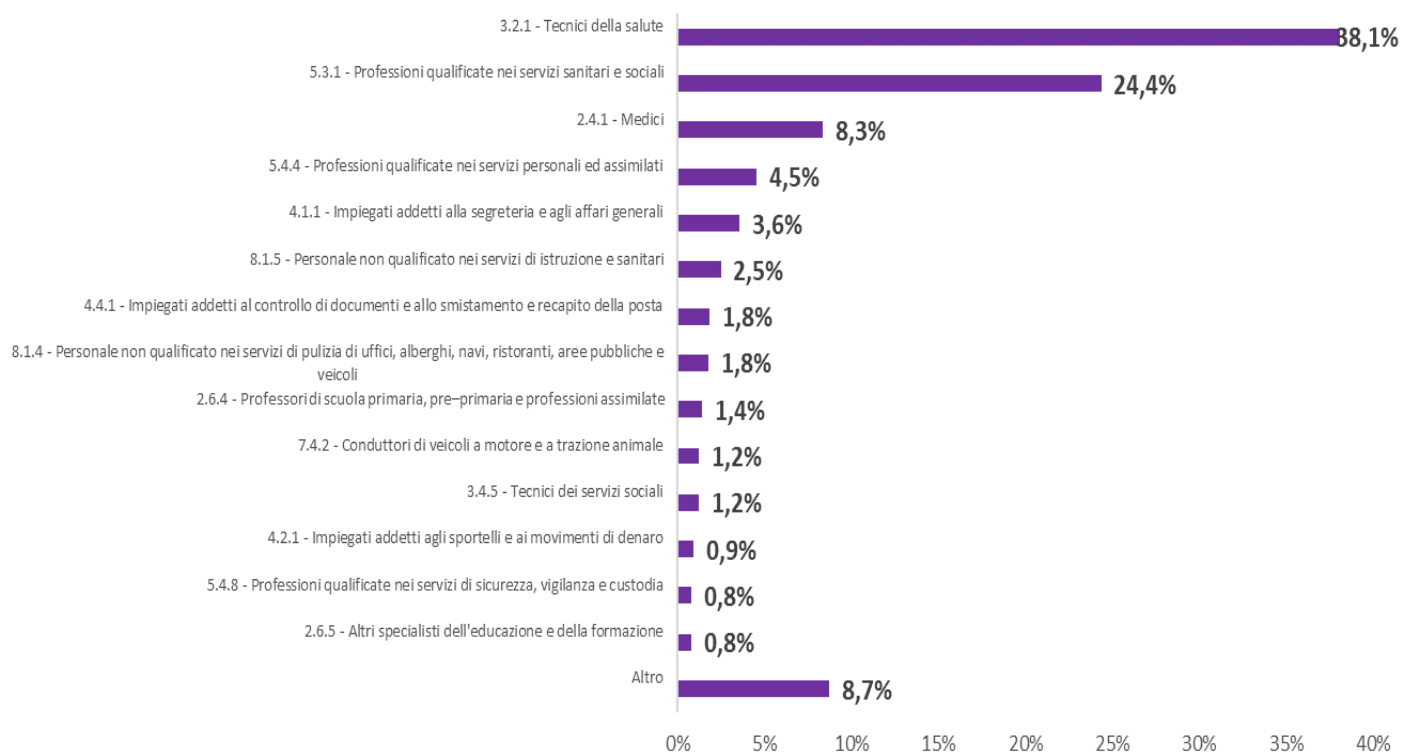
Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento


Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.653	245.392	2,3%
di cui con esito mortale	13	853	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	448	767	1.076	1.797	4.088	72,3%
Uomini	168	245	491	661	1.565	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	165	229	391	554	1.339	23,7%
da 35 a 49 anni	230	392	539	909	2.070	36,6%
da 50 a 64 anni	216	377	610	959	2.162	38,2%
oltre i 64 anni	5	14	27	36	82	1,5%
Totale	616	1.012	1.567	2.458	5.653	100,0%
incidenza sul totale	10,9%	17,9%	27,7%	43,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,2%	5,6%	4,1%	2,9%	4,4%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 236 casi (+4,4%, inferiore al dato nazionale pari a +7,1%), di cui 76 avvenuti a marzo, 65 a febbraio e 62 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 60,6% al 2020, per il 26,8% al 2021 e per il 12,6% ai primi tre mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali si sono incrementati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, entrambi risalenti al 2021: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, il 5% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'82% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,6%) e nove casi nella Navigazione;
- il 64,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per l'8,3% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,9% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 5,8% delle denunce codificate;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,0%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,1%.

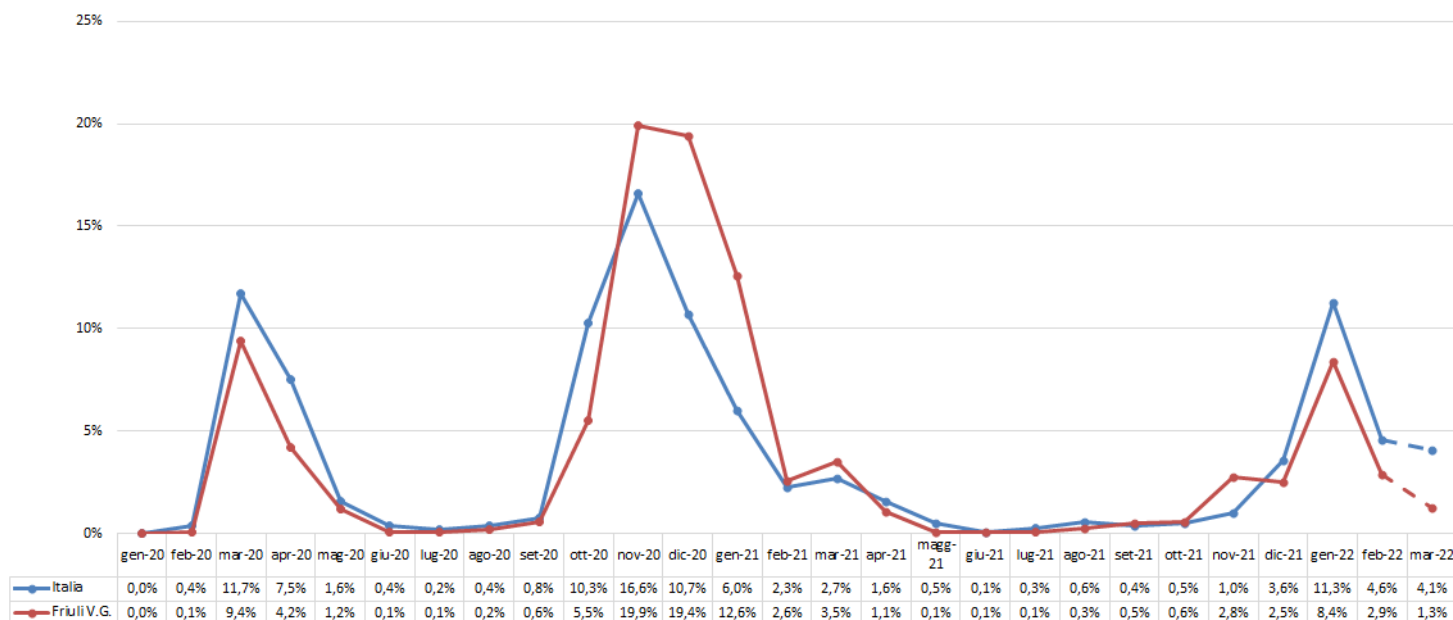
I decessi

Dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

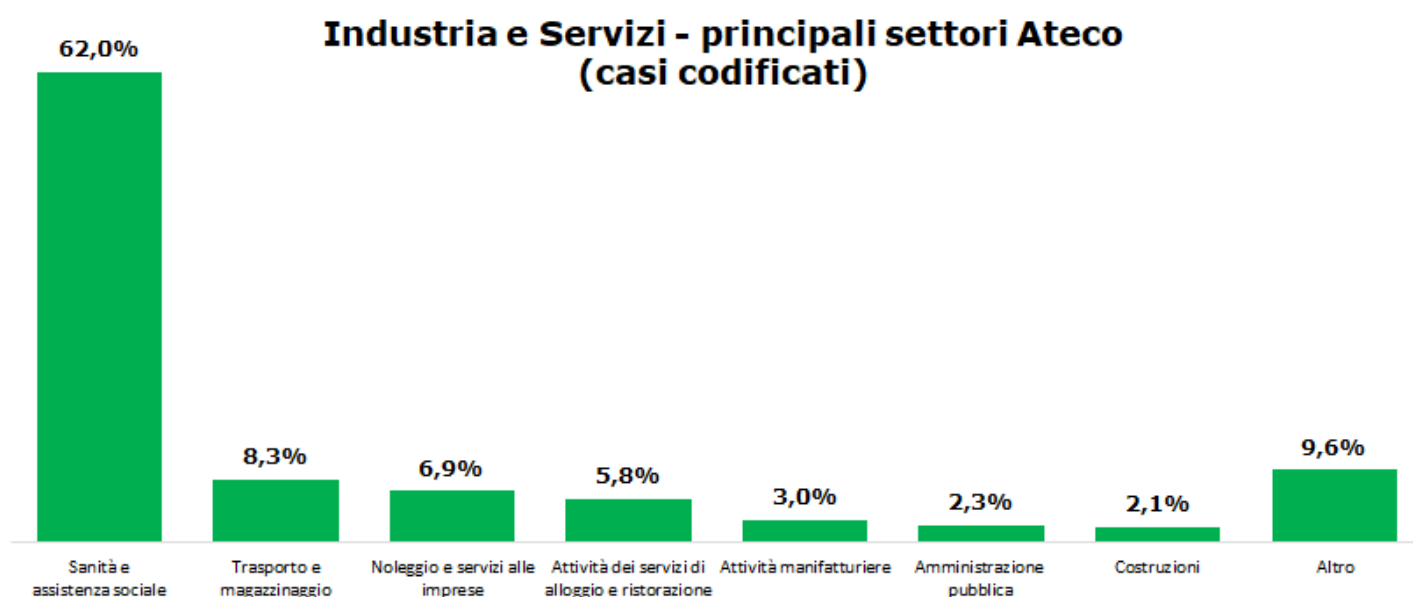
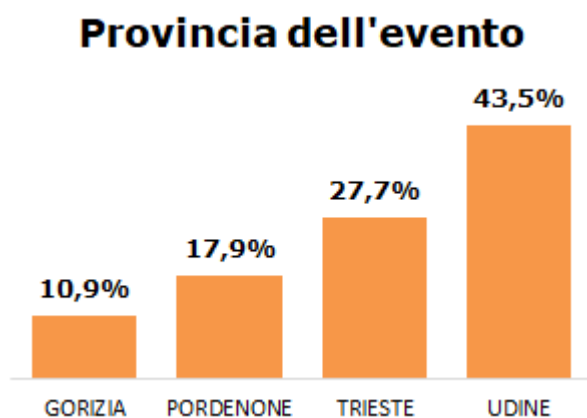
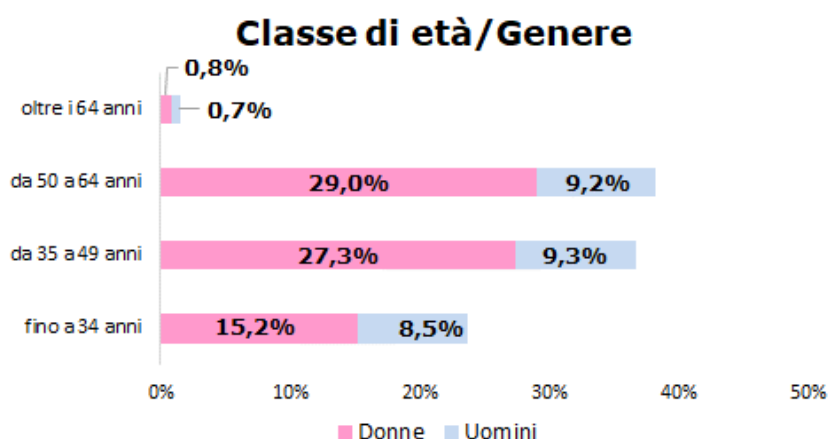
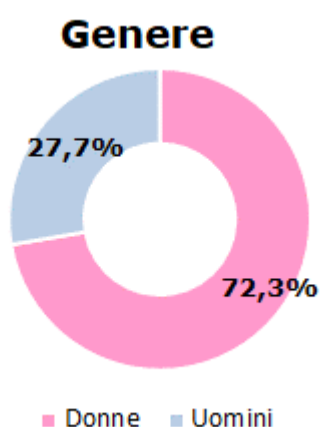
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

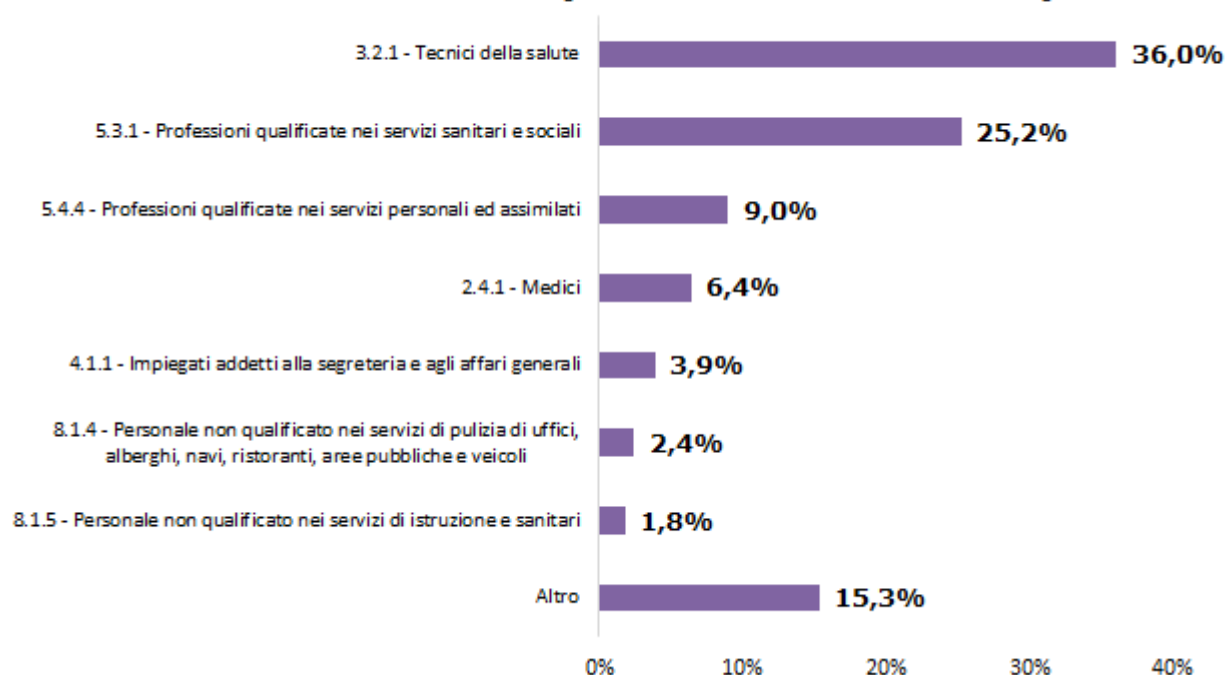
(Denunce in complesso: 5.653, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)

REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	18.446	245.392	7,5%
di cui con esito mortale	92	853	10,8%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	689	949	253	8.983	408	11.282	61,2%
Uomini	425	645	109	5.750	235	7.164	38,8%
Classe di età							
fino a 34 anni	173	296	44	3.227	158	3.898	21,1%
da 35 a 49 anni	410	640	132	5.541	247	6.970	37,8%
da 50 a 64 anni	508	625	181	5.649	229	7.192	39,0%
oltre i 64 anni	23	33	5	316	9	386	2,1%
Totale	1.114	1.594	362	14.733	643	18.446	100,0%
incidenza sul totale	6,0%	8,6%	2,0%	79,9%	3,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,6%	32,4%	7,4%	9,7%	7,2%	11,1%	

di cui con esito mortale	13	9	2	66	2	92
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.845 casi (+11,1%, superiore al +7,1% nazionale) di cui 1.044 avvenuti a marzo, 412 a febbraio e 326 a gennaio del 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 49,0% al 2020, per il 24,0% al 2021 e per il 27,0% ai primi tre mesi del 2022 (che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 è iniziato, a gennaio, con un'accelerazione nei contagi, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali sono aumentati di tre casi rispetto alla precedente rilevazione, risalenti al 2021: dei 92 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 44 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari l'87% è costituito da ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% da collaboratori scolastici-bidelli;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre il 70% i postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, quasi il 90% è costituito da vigili urbani, il 10% da guardie giurate;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi un terzo sono operatori ecologici;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%), la Navigazione (0,5%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 69,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (59,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (8,4%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Commercio" (7,2%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,0%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (2,9%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- in "Altre attività di servizi" (1,9%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

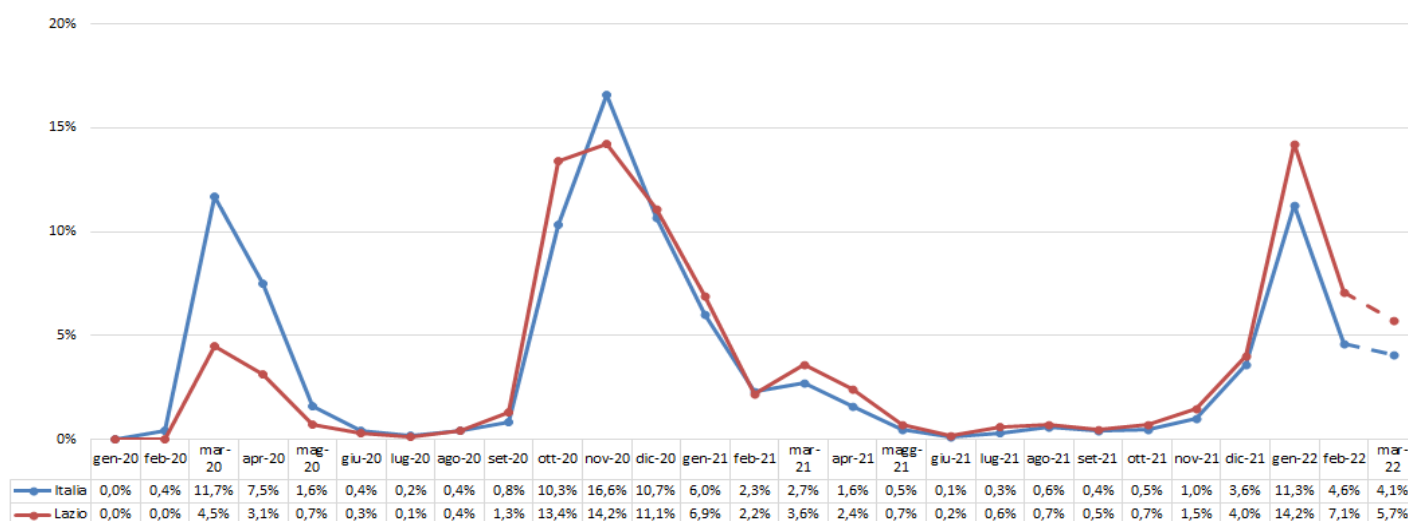
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

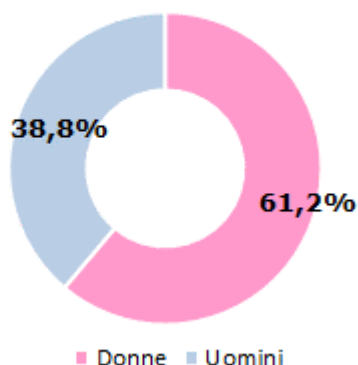
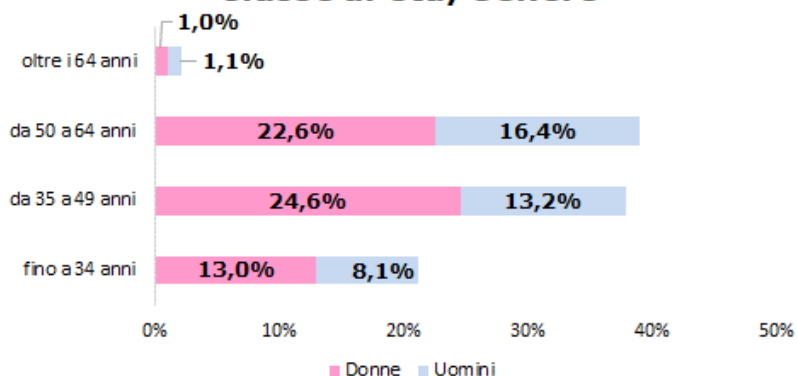
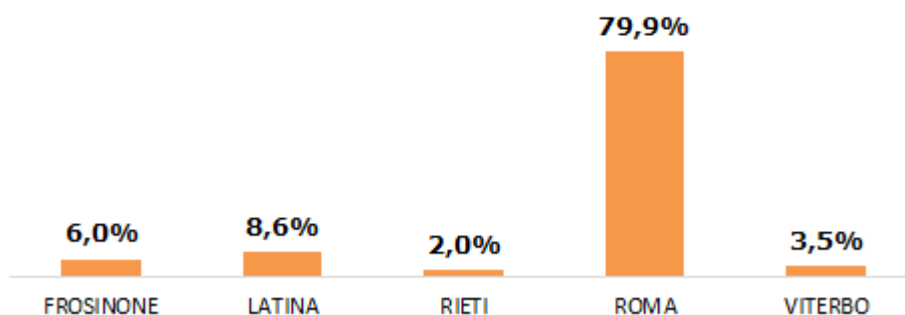
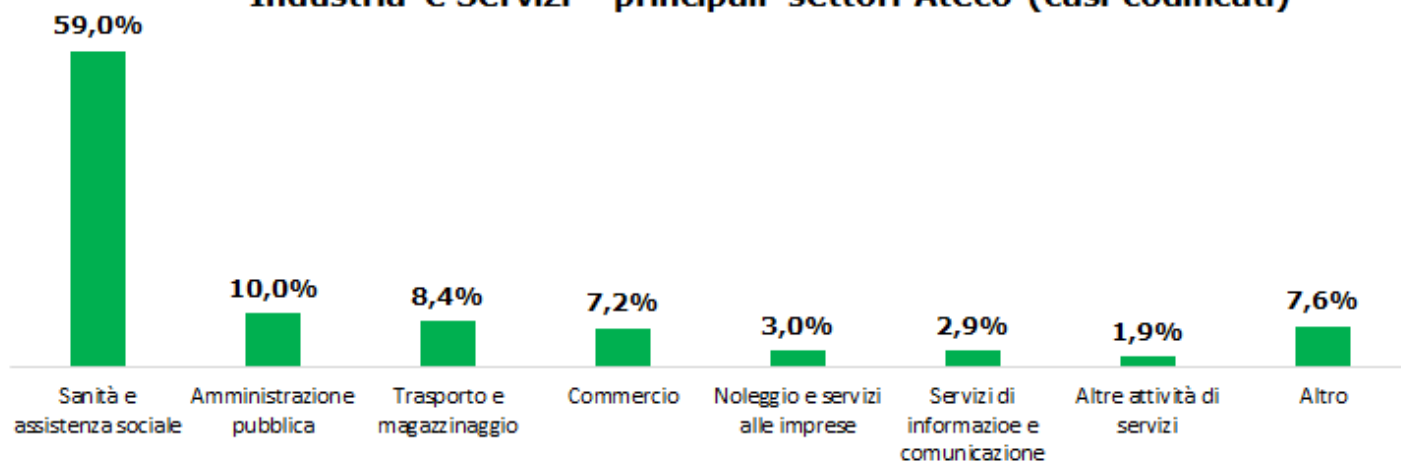
REGIONE LAZIO

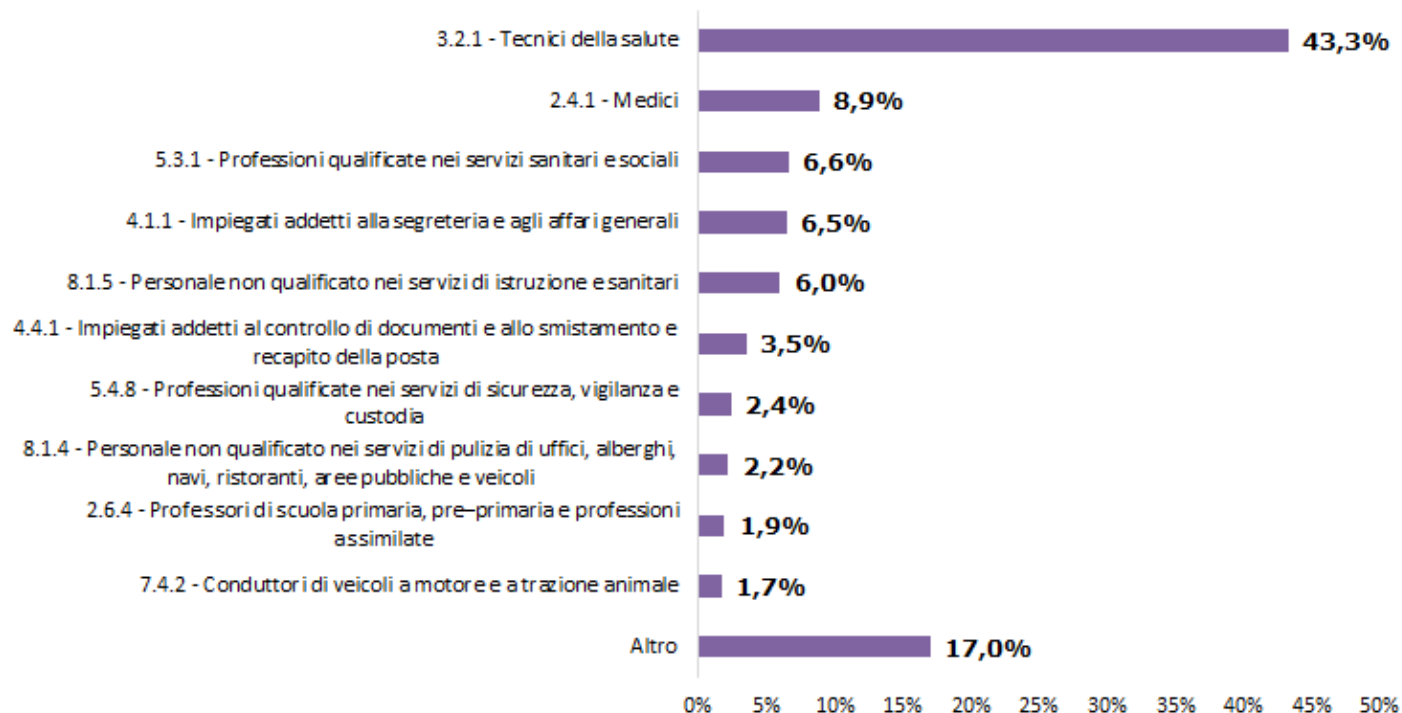
(Denunce in complesso: 18.446, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	11.024	245.392	4,5%
di cui con esito mortale	30	853	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	4.768	1.019	558	1.228	7.573	68,7%
Uomini	2.266	455	239	491	3.451	31,3%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.435	217	129	294	2.075	18,8%
da 35 a 49 anni	2.388	497	244	619	3.748	34,0%
da 50 a 64 anni	3.079	727	409	776	4.991	45,3%
oltre i 64 anni	132	33	15	30	210	1,9%
Totale	7.034	1.474	797	1.719	11.024	100,0%
Incidenza sul totale	63,8%	13,4%	7,2%	15,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,5%	8,5%	6,8%	6,8%	9,4%	

di cui con esito mortale	20	2	5	3	30
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 945 casi (+9,4%, superiore all'incremento nazionale del +7,1%), di cui 660 avvenuti a marzo, 187 a febbraio e 79 a gennaio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare - in valore sia assoluto che relativo - Genova (che concentra il 63,8% delle denunce regionali).

L'analisi nella regione mostra che il 51,9% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020 (inferiore al 60,6% nazionale), il 18,5% è relativo al 2021 e il 29,6% al primo trimestre 2022. Nel 2020 si osservano due punte in corrispondenza di ottobre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; anche febbraio e marzo, pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, segnano valori mai osservati in tutto il 2021 ed un'incidenza più elevata di quella media nazionale. In un solo trimestre si supera la quota di contagi dell'intero 2021.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuto a marzo).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,0% sono infermieri, il 4,9% fisioterapisti, il 3,3% tecnici sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 25,8% sono medici generici e internisti, il 6,6% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 35,7% sono impiegati amministrativi e il 20,2% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra gli addetti alle vendite l'85,2% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 41,9% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 27,7% operatori socio assistenziali;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 93,2% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

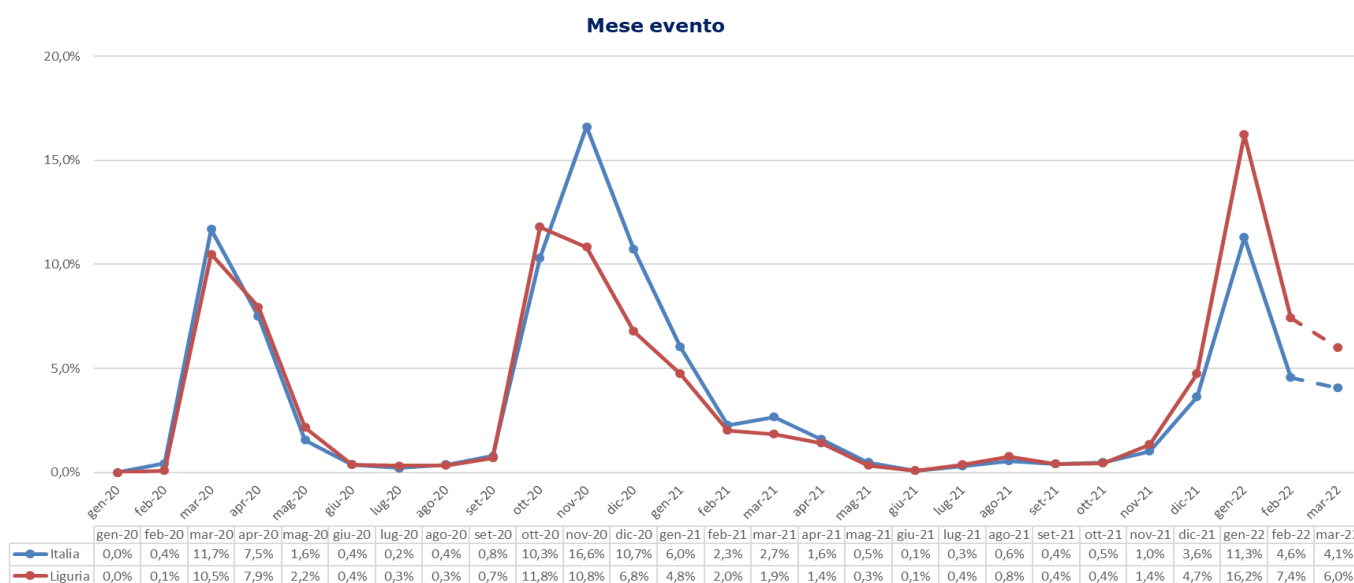
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,2%), seguono la Navigazione (2,8%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 59,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,6% dei contagi;
- il 21,3% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,9% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (94,6% dei casi);
- il 3,6% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 75,0% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,7% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare poco più della metà si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 40,9% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

I decessi

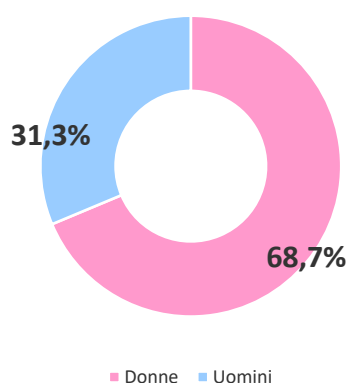
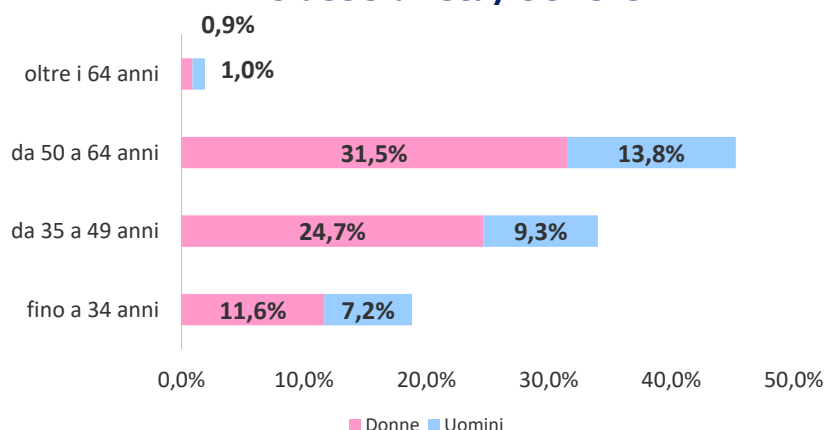
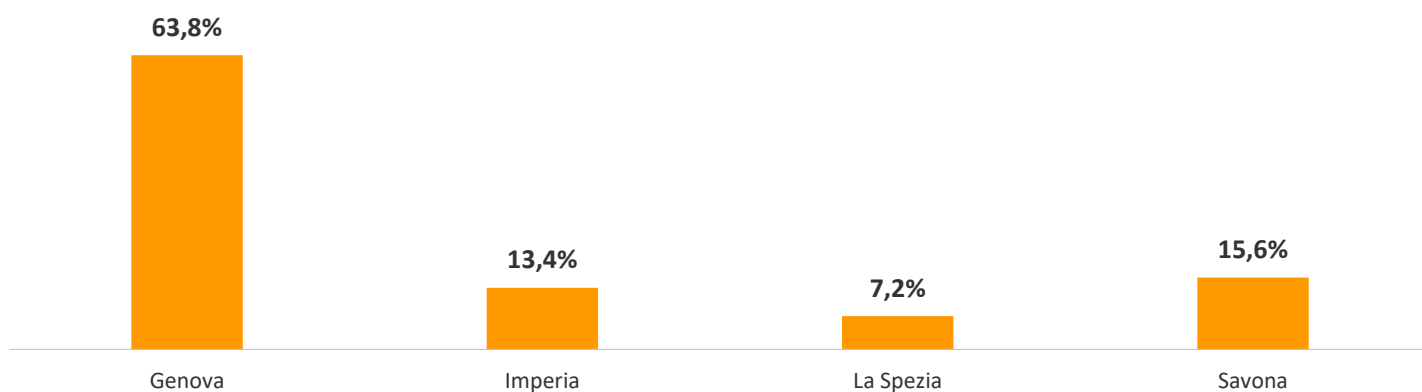
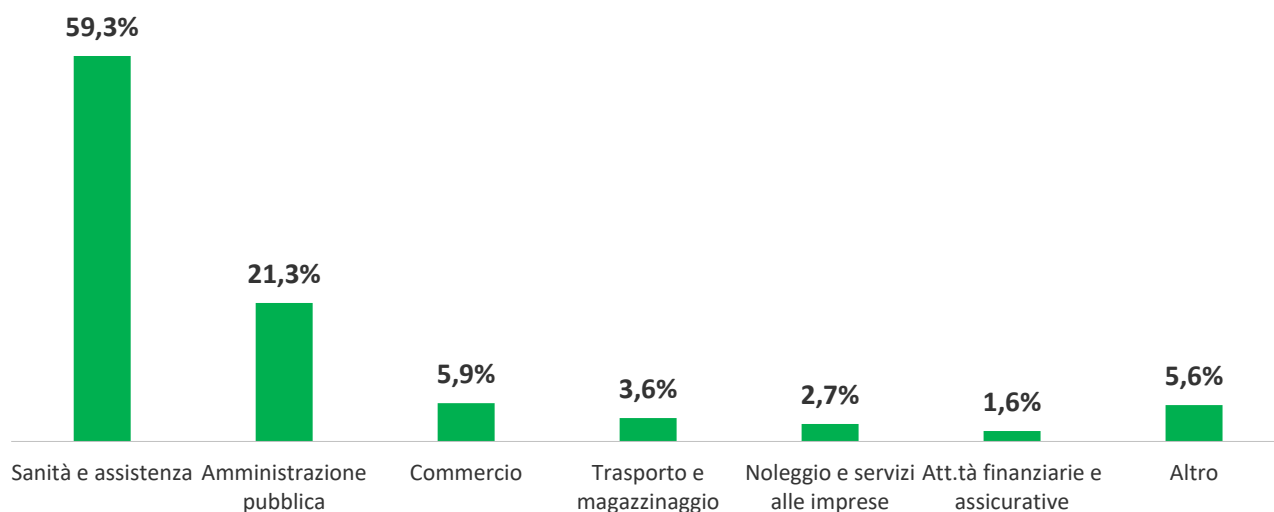
- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori-sanitari, ausiliari).

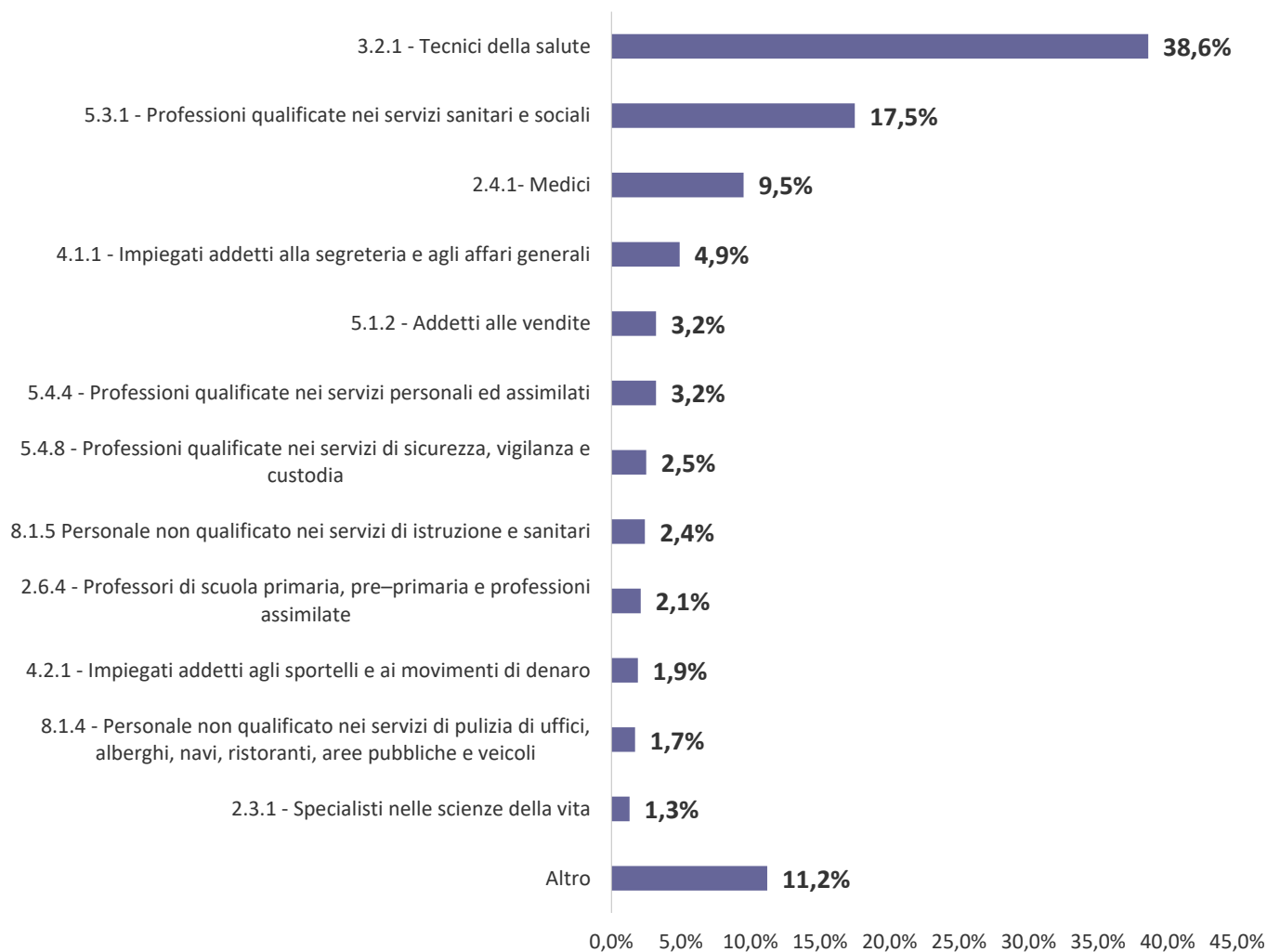
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 11.024, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LOMBARDIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	LOMBARDIA										ITALIA		% LOMBARDIA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	60.208										245.392		24,5%	
di cui con esito mortale	204										853		23,9%	

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.659	5.113	2.255	1.774	1.435	1.118	1.619	16.829	3.491	2.372	926	3.923	43.514	72,3%
Uomini	1.053	1.666	799	603	484	391	535	7.449	1.217	828	284	1.385	16.694	27,7%
Classe di età														
fino a 34 anni	575	1.401	612	404	398	252	464	5.515	1.038	627	183	1.066	12.535	20,8%
da 35 a 49 anni	1.303	2.518	1.156	874	751	535	844	9.044	1.713	1.216	415	1.944	22.313	37,1%
da 50 a 64 anni	1.757	2.770	1.240	1.066	753	708	818	9.318	1.909	1.312	599	2.238	24.488	40,7%
oltre i 64 anni	77	90	46	33	17	14	28	401	48	45	13	60	872	1,4%
Totale	3.712	6.779	3.054	2.377	1.919	1.509	2.154	24.278	4.708	3.200	1.210	5.308	60.208	100,0%
incidenza sul totale	6,2%	11,3%	5,1%	3,9%	3,2%	2,5%	3,6%	40,3%	7,8%	5,3%	2,0%	8,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,1%	7,3%	1,4%	3,8%	6,4%	7,0%	5,3%	6,1%	4,9%	3,5%	1,9%	2,2%	5,0%	

di cui con esito mortale	55	32	5	19	4	3	5	54	6	12	3	6	204	
--------------------------	----	----	---	----	---	---	---	----	---	----	---	---	-----	--

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.845 casi (+5,0%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 2.055 avvenuti a marzo, 298 a febbraio e 360 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Lodi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 66,0% al 2020, per il 16,2% al 2021 e per il 17,8% ai primi tre mesi del 2022 (che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 33% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con una ripresa dei contagi sul lavoro, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali si sono incrementati di quattro casi rispetto alla precedente rilevazione, uno a gennaio 2022 e gli altri risalenti ad anni precedenti: dei 204 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 6% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e oltre il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 36% ausiliari sanitari-portantini, il 6% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, quasi il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, quasi la metà sono postini-portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,3% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,5% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,4%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,8% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,3%.

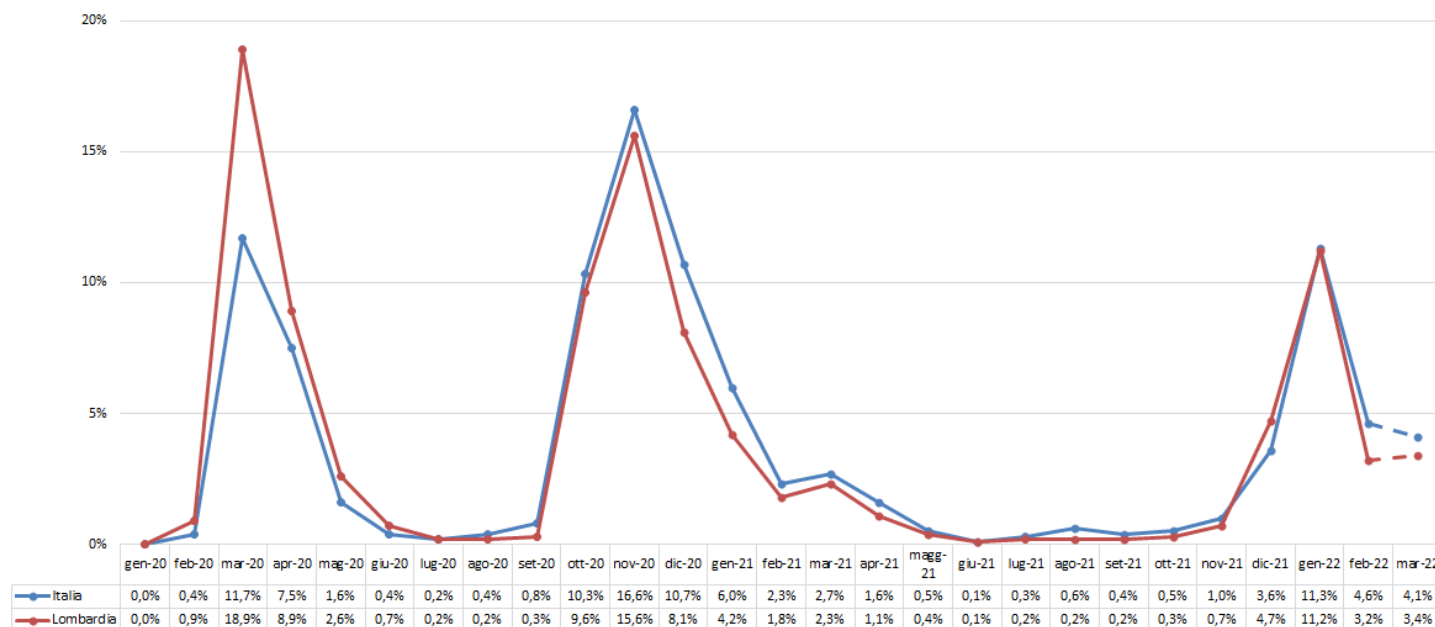
I decessi

- dei 204 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (12% ciascuno), "Costruzioni" (7%) e "Amministrazione pubblica" (6%).

REGIONE LOMBARDIA

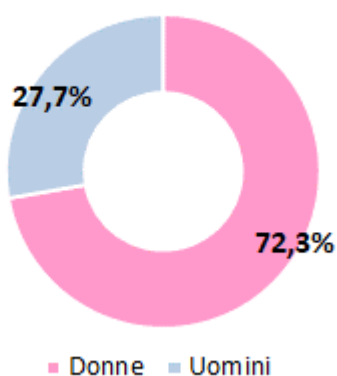
(Denunce in complesso: 60.208, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento

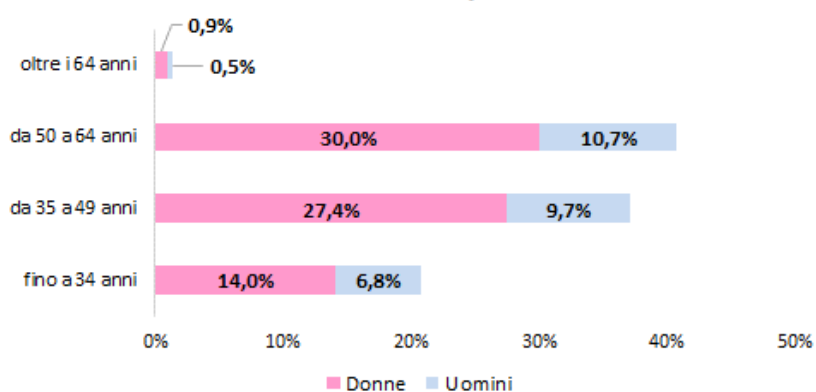


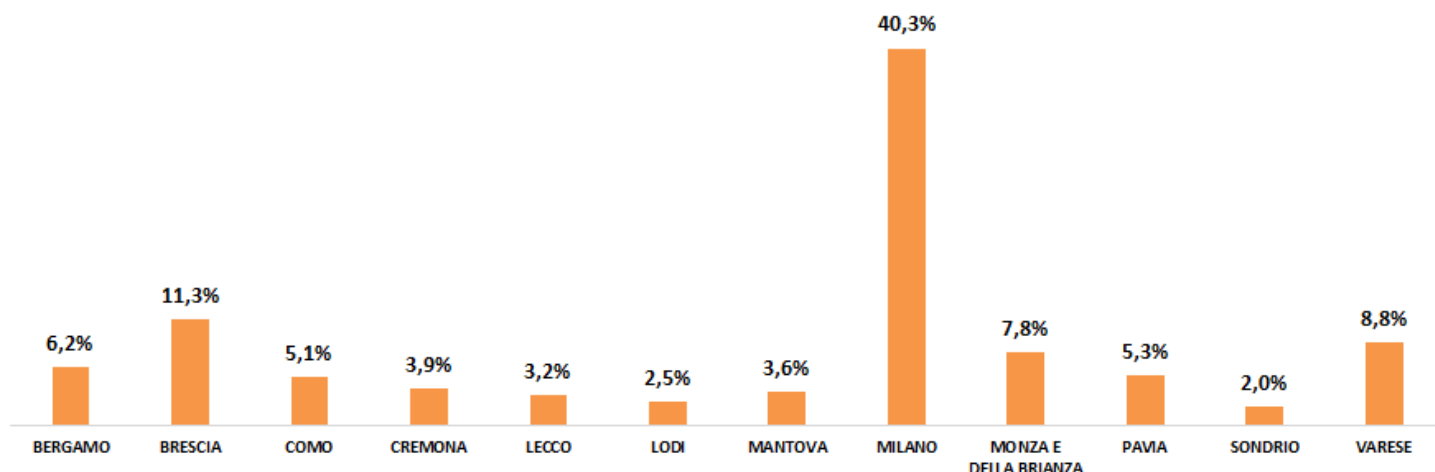
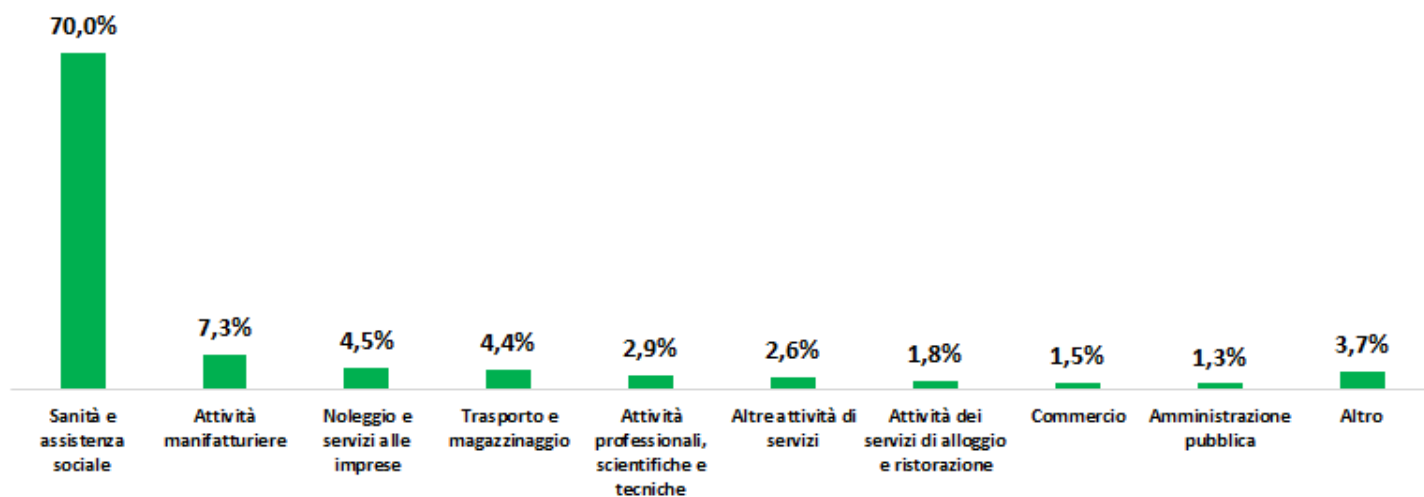
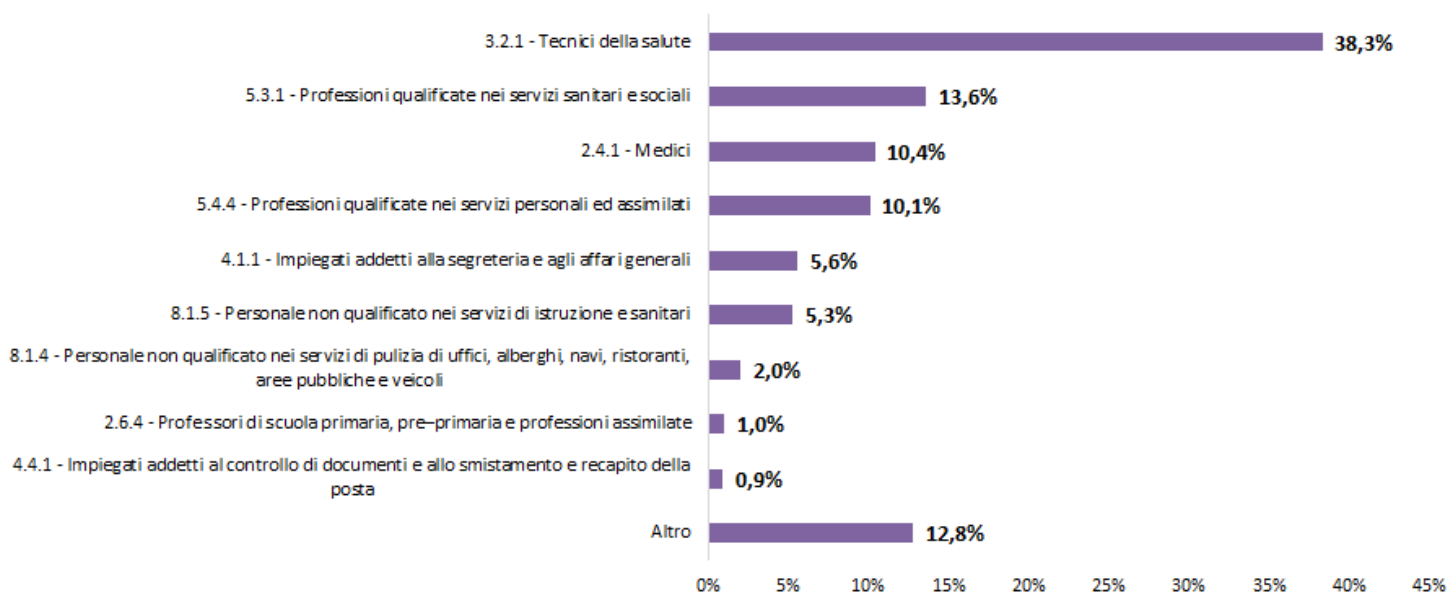
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



Classe di età/Genere



Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE MARCHE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.873	245.392	2,4%
di cui con esito mortale	23	853	2,7%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.506	257	417	934	1.028	4.142	70,5%
Uomini	675	139	168	391	358	1.731	29,5%
Classe di età							
fino a 34 anni	461	62	118	221	248	1.110	18,9%
da 35 a 49 anni	838	158	227	515	556	2.294	39,1%
da 50 a 64 anni	835	167	223	561	553	2.339	39,8%
oltre i 64 anni	47	9	17	28	29	130	2,2%
Totale	2.181	396	585	1.325	1.386	5.873	100,0%
Incidenza sul totale	37,1%	6,7%	10,0%	22,6%	23,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,2%	7,3%	28,3%	16,7%	4,2%	12,6%	

di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 657 casi (+12,6%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 468 avvenuti a marzo, 104 a febbraio e 76 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Fermo e Macerata.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (52,1% del totale), il 24,9% al 2021 e il 23,0% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale). Circa un quarto delle denunce da Covid-19 (23,4%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 17,0%) e il 30,9% tra novembre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,4% delle denunce complessive), con febbraio in lieve calo e marzo di nuovo in aumento e con incidenze mensili superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 94% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 6% addetti alla segreteria;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'84% sono postini e portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, oltre i due terzi sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 39% è ausiliario ospedaliero, il 25% bidello, il 17% portantino, il 13% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

L'attività economica

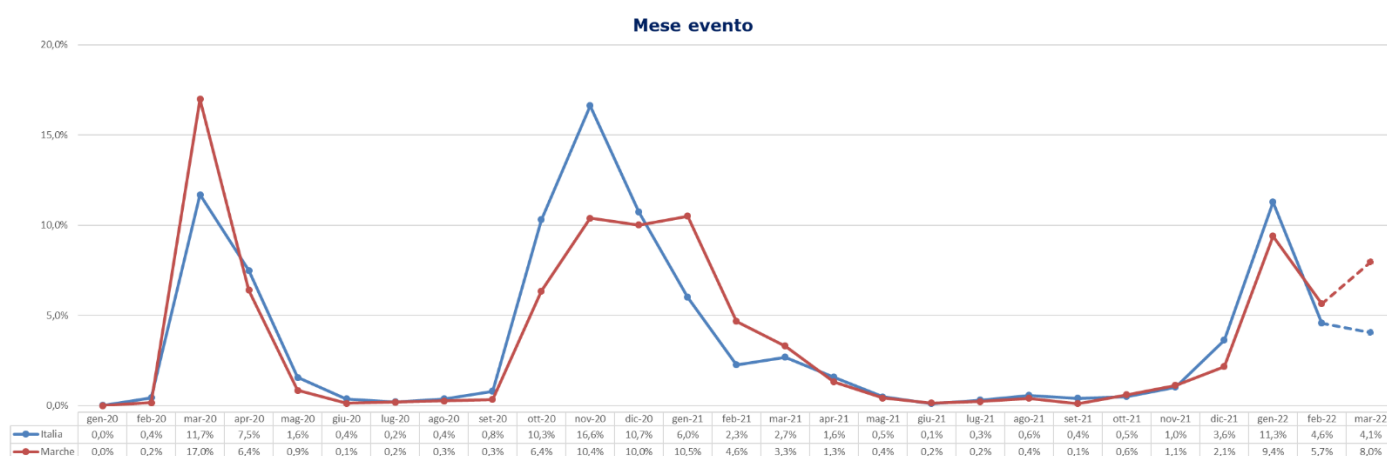
- la gestione Industria e servizi registra il 95,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,2%), l'Agricoltura (0,3%) e la Navigazione (0,7%);
- il 42,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (55%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (24%) e l'assistenza sociale residenziale (21%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 13,6% delle denunce: il 93% nei servizi postali e attività di corriere, il 6% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate, per oltre i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per circa un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,6% dei casi;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", è presente con l'1,3% delle denunce, un quarto dei casi riguarda i vigili urbani;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con l'1,3% dei casi, di cui il 57% in organizzazioni associative e il 43% nei servizi alla persona;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,3% dei casi;
- il "Commercio" registra l'1,3%: il 56% interessa il commercio al dettaglio, il 22% il commercio all'ingrosso e il 22% quello di autoveicoli.

I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

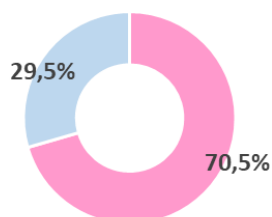
REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 5.873, periodo di accadimento gennaio 2020–marzo 2022)



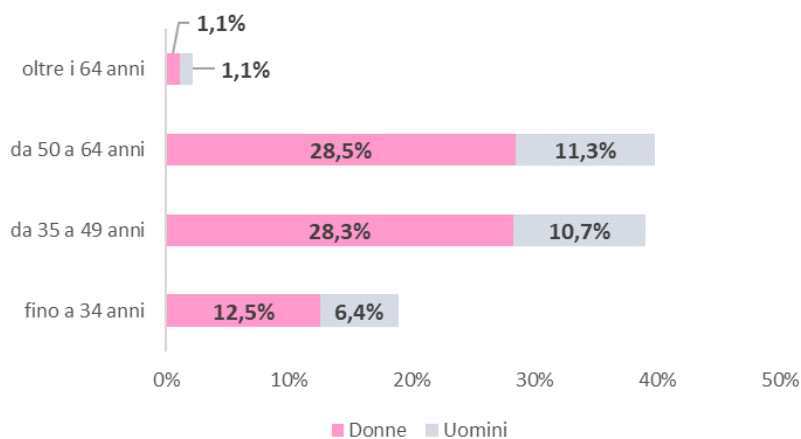
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



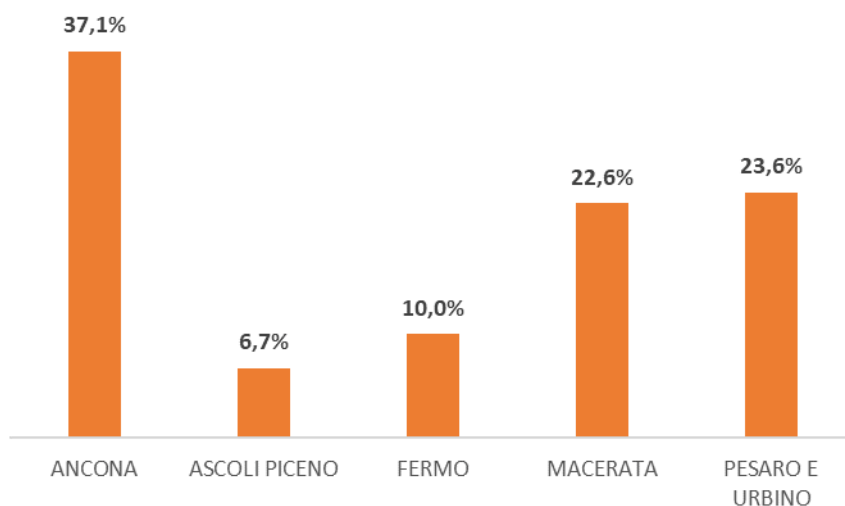
Donne Uomini

Classe di età/Genere

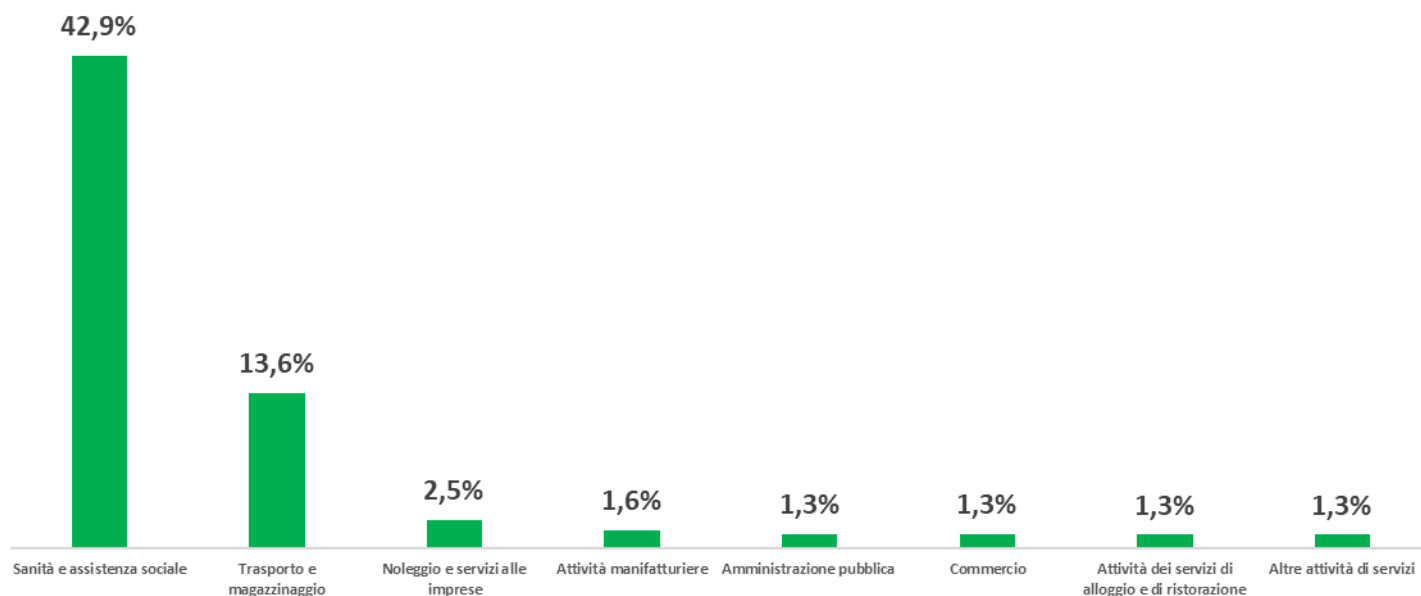


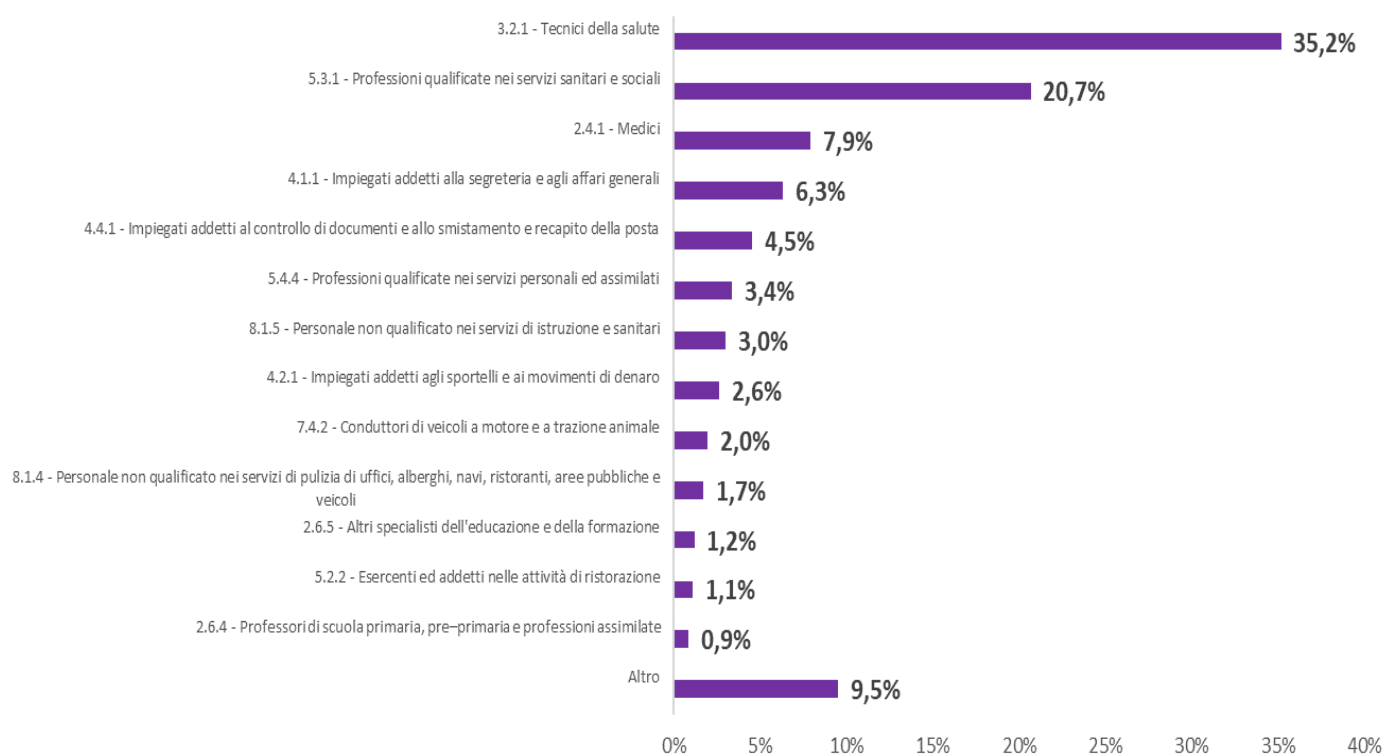
Donne Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	636	245.392	0,3%
di cui con esito mortale	9	853	1,1%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	311	106	417	65,6%
Uomini	168	51	219	34,4%
Classe di età				
fino a 34 anni	55	13	68	10,7%
da 35 a 49 anni	174	57	231	36,3%
da 50 a 64 anni	240	85	325	51,1%
oltre i 64 anni	10	2	12	1,9%
Totale	479	157	636	100,0%
Incidenza sul totale	75,3%	24,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,6%	10,6%	9,8%	

di cui con esito mortale	7	2	9
--------------------------	---	---	---

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 57 casi (+9,8%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 37 avvenuti a marzo, 18 a febbraio e 2 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (42,5% del totale), il 34,9% al 2021 e il 22,6% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale). Il 57% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con il 15,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e marzo e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,0% delle denunce complessive), con febbraio e marzo in lieve calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 91% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, il 91% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 9% alla segreteria;

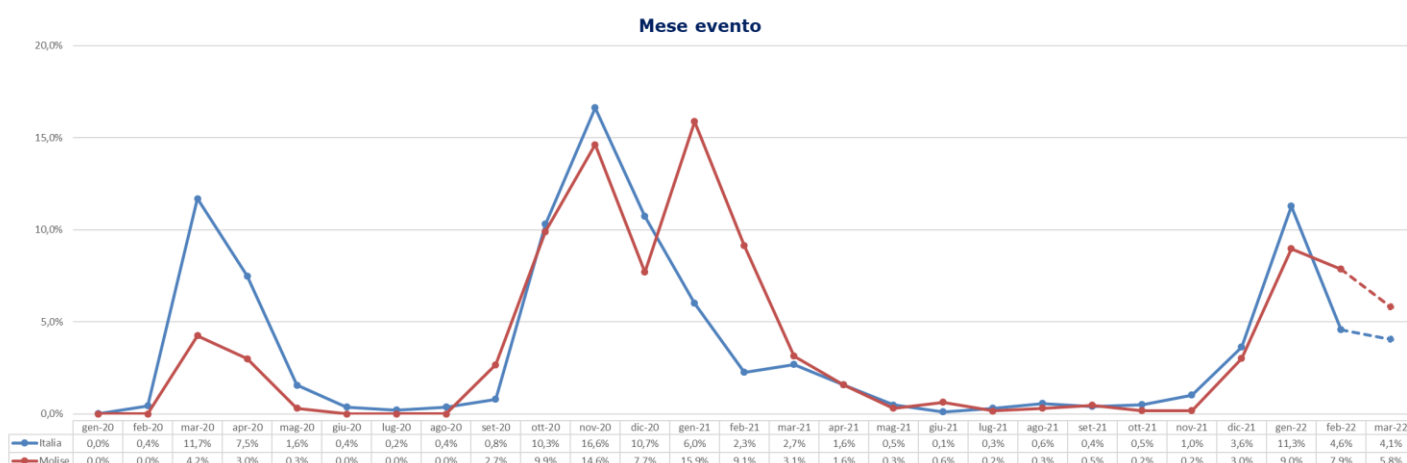
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, l'89% sono dirigenti sanitari, l'11% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 41% sono bidelli, ausiliari ospedalieri (31%), portantini (19%), inservienti in casa di riposo (6%) e barellieri (3%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

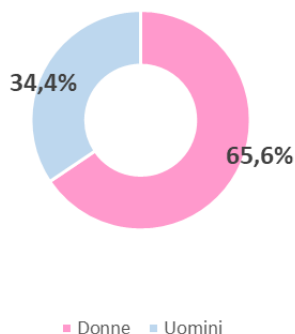
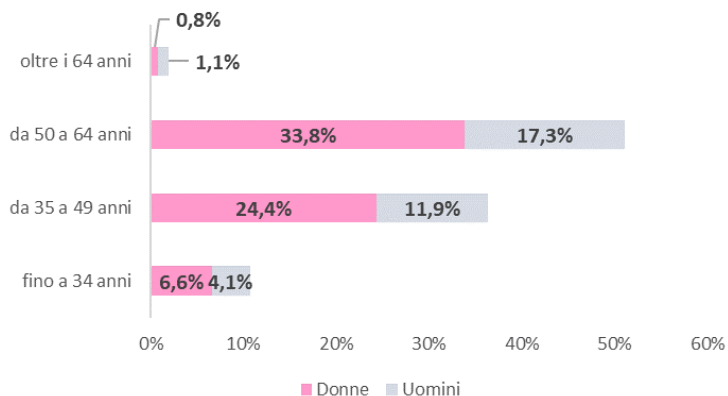
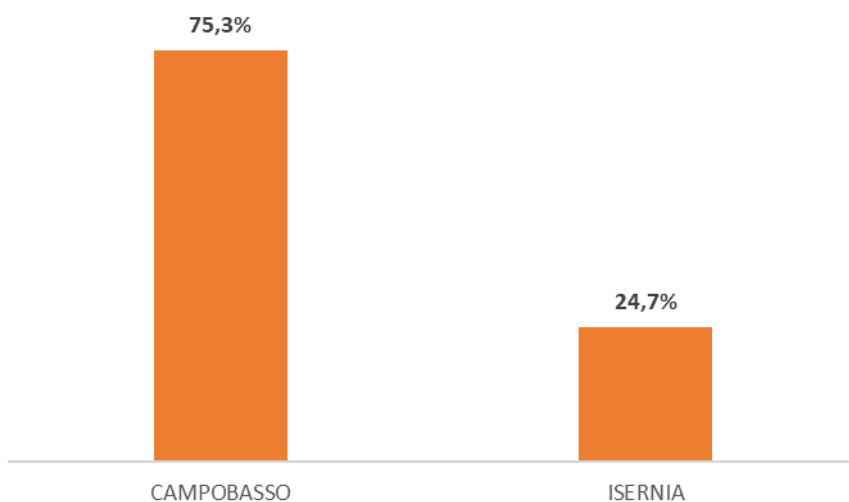
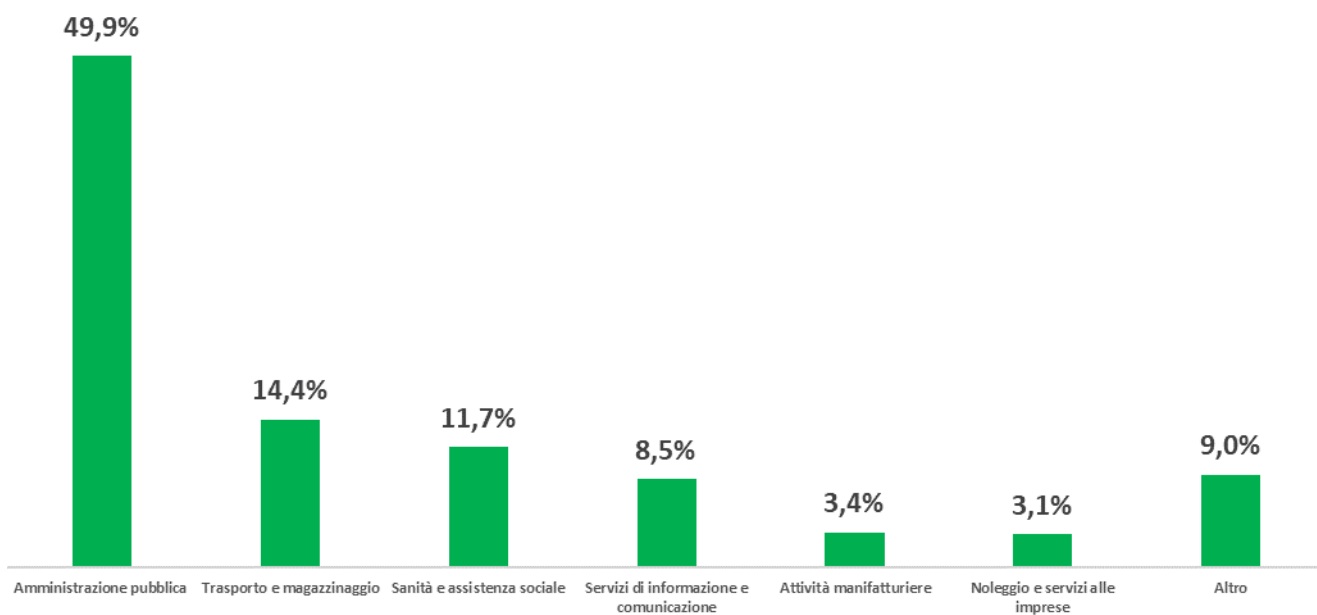
- la gestione Industria e servizi registra l'84,1% delle denunce, la gestione per conto Stato il 12,6%, l'Agricoltura il 3,0% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 61,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (11,7% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 80%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (49,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 14,4% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (88%) e trasporti terrestri (12%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano l'8,5% dei casi, in prevalenza call center;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 3,4% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 3,1% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie.

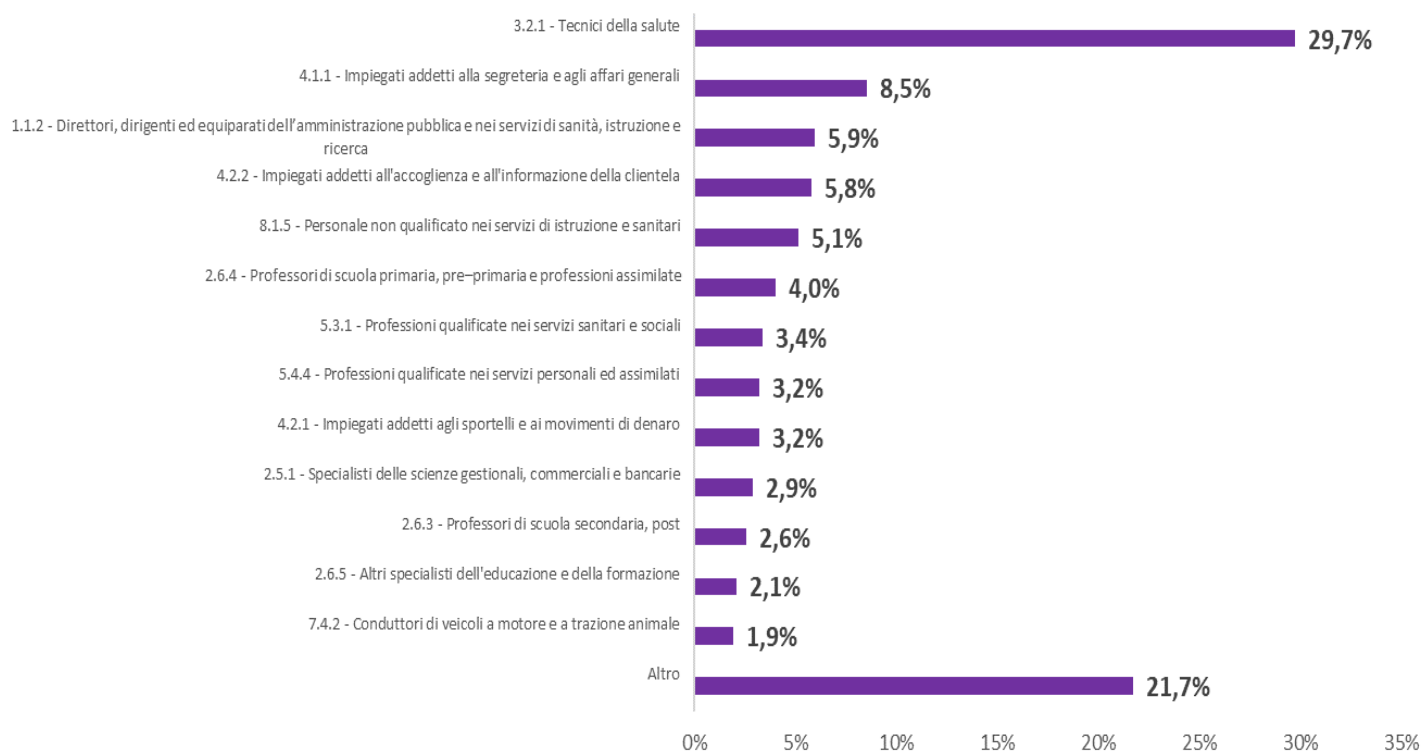
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 636, periodo di accadimento gennaio 2020–marzo 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	29.885	245.392	12,2%
di cui con esito mortale	63	853	7,4%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.224	1.173	501	3.284	1.573	12.380	880	712	22.727	76,0%
Uomini	771	291	174	873	588	4.005	225	231	7.158	24,0%
Classe di età										
fino a 34 anni	519	257	133	761	462	3.229	212	180	5.753	19,3%
da 35 a 49 anni	1.006	538	248	1.650	768	5.983	382	346	10.921	36,5%
da 50 a 64 anni	1.403	648	285	1.686	900	6.844	491	405	12.662	42,4%
oltre i 64 anni	67	21	9	60	31	329	20	12	549	1,8%
Totale	2.995	1.464	675	4.157	2.161	16.385	1.105	943	29.885	100,0%
Incidenza sul totale	10,0%	4,9%	2,3%	13,9%	7,2%	54,8%	3,7%	3,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,5%	7,6%	0,1%	2,3%	2,9%	5,5%	1,9%	2,2%	4,5%	
di cui con esito mortale	15	-	4	3	3	34	3	1	63	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.282 casi (+4,5%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +7,1%), di cui 723 avvenuti a marzo, 247 a febbraio e 261 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino, che registra oltre la metà dei contagi regionali e in termini relativi Asti.

L'analisi nella regione mostra che il 68,9% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020 (percentuale più elevata rispetto a quella media nazionale del 60,6%), il 14,6% al 2021 e il 16,4% al primo trimestre 2022. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 20,5% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile 2020 (12,9% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi dei tre mesi dell'anno 2022 superano quelli denunciati in tutto il 2021, in particolare, gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020, mentre febbraio e marzo, anche se presentano valori elevati, mostrano un calo con incidenze inferiori a quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,5% sono infermieri, il 5,4% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,7% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 38,2% sono impiegati amministrativi, il 21,1% assistenti amministrativi, il 17,4% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,0% sono operatori socioassistenziali, il 4,6% sono assistenti socio-sanitari, in prevalenza con funzioni di sostegno in istituzioni, il 4,2% animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 71,8% sono ausiliari ospedalieri, il 14,9% ausiliari sanitari e portantini, l'8,0% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

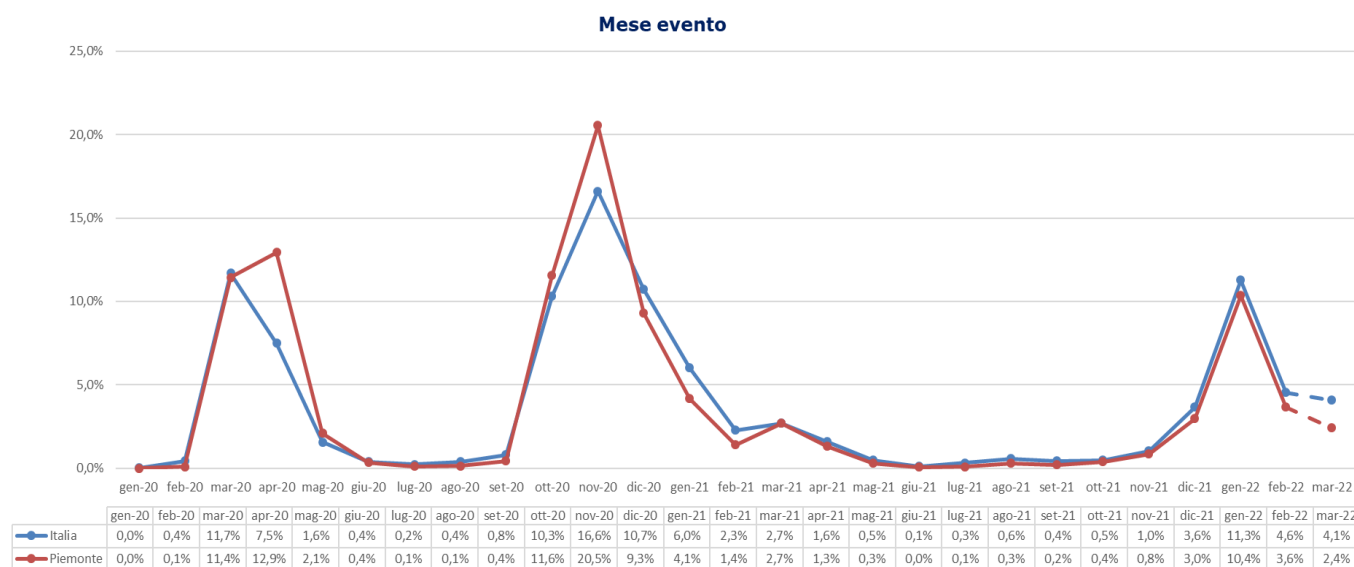
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,9%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,0% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 58,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 52,3% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 21,2% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,7% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 49,1% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 36,4%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,6% delle denunce, di cui l'83,1% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,0% delle denunce, in prevalenza nella ristorazione (76,3% dei casi);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta il 1,9% dei contagi, di cui oltre la metà nell'ambito della consulenza gestionale e aziendale;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra l'1,8% dei casi, di cui il 41,0% nell'industria alimentare.

I decessi

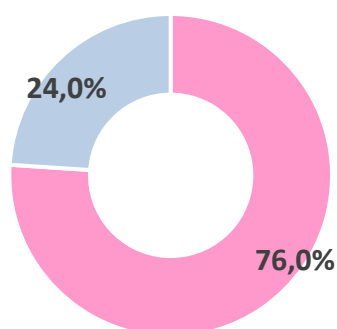
- l'87% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati), il restante 13% la gestione per conto dello Stato;
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi.

REGIONE PIEMONTE

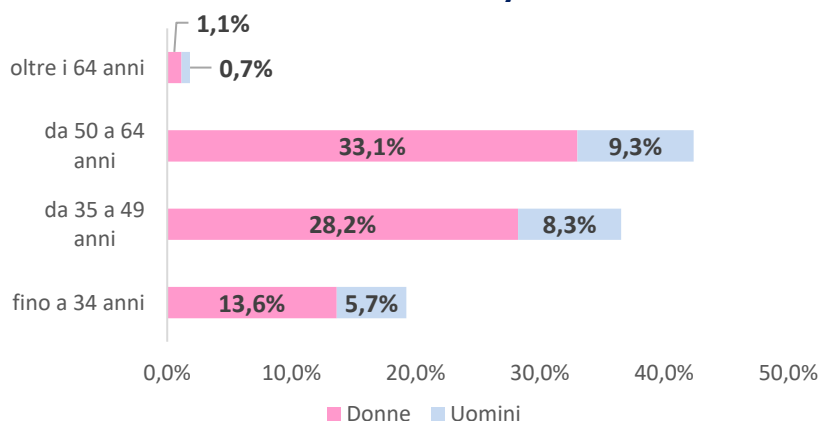
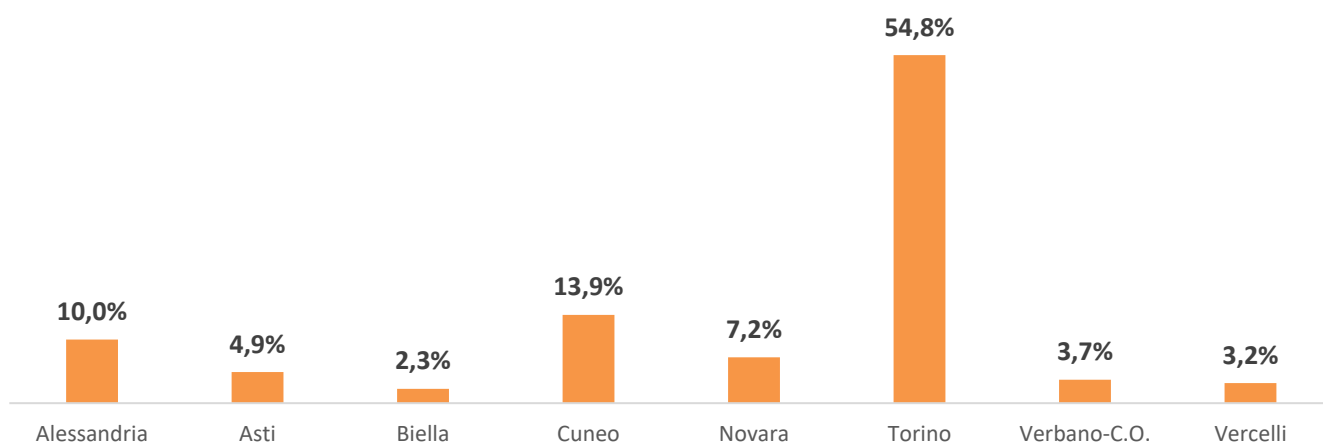
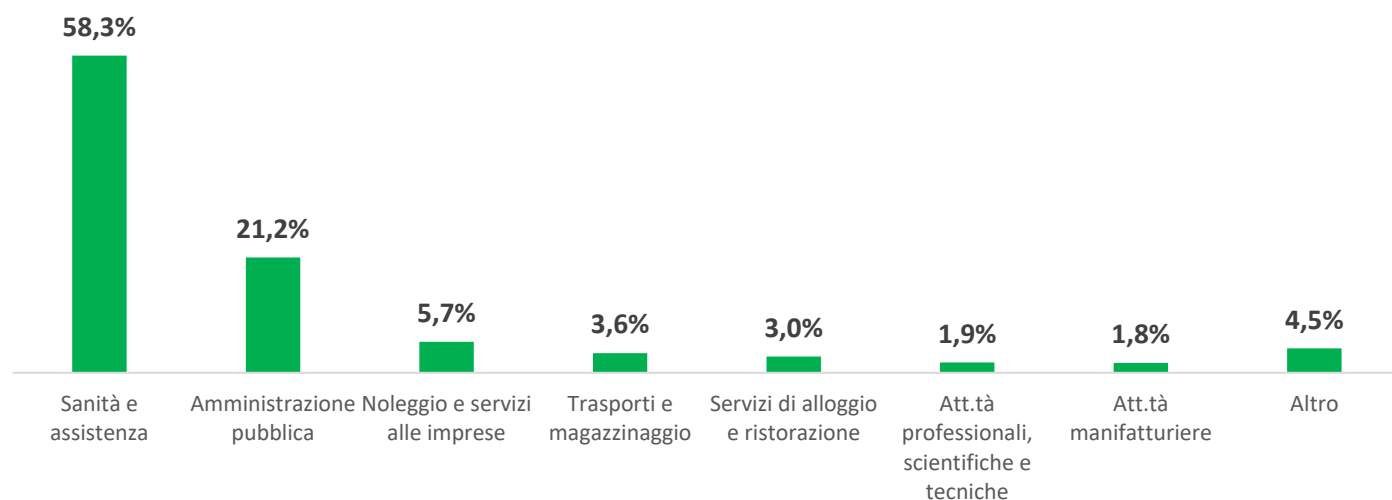
(Denunce in complesso: 29.885, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

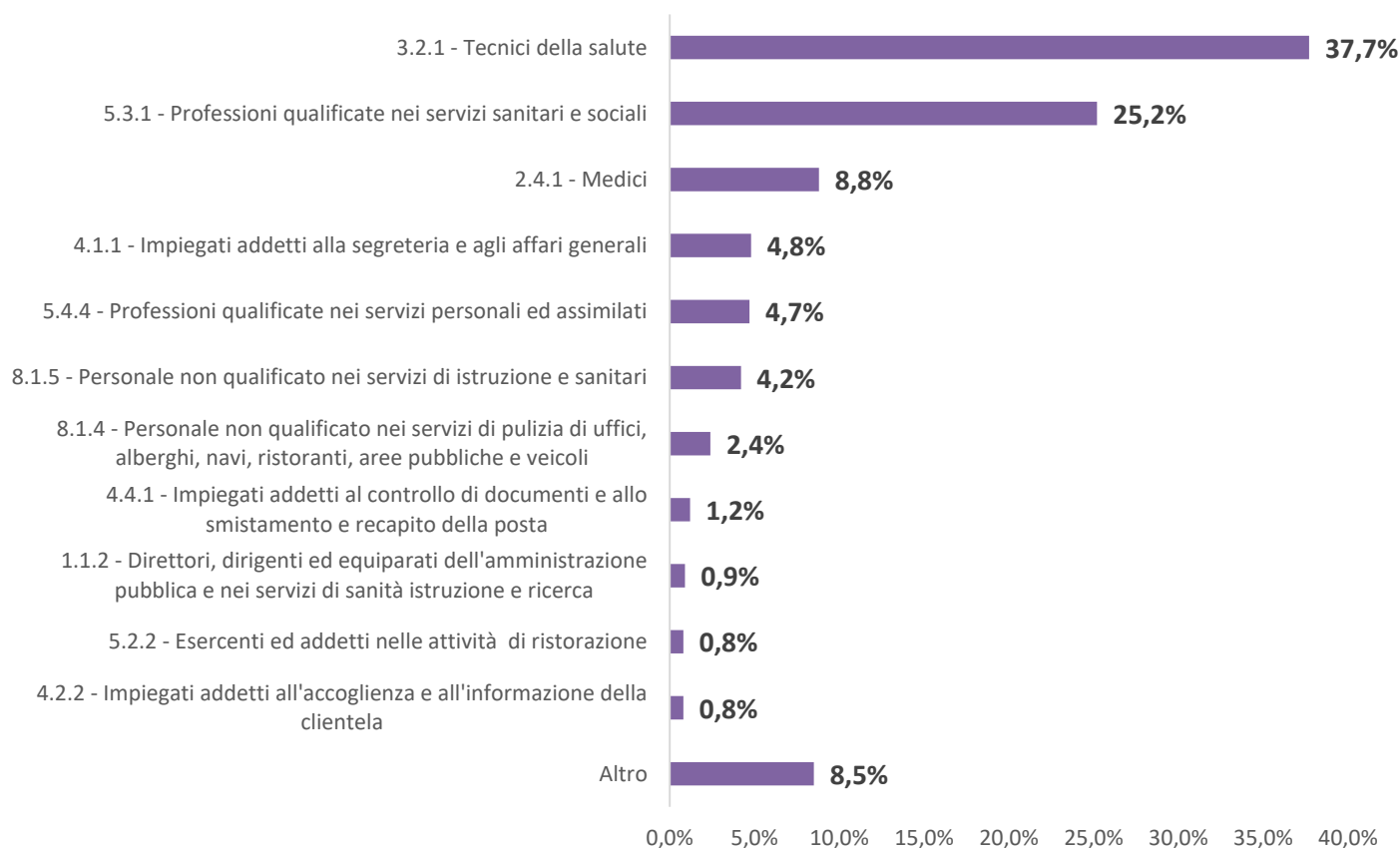


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.139	245.392	1,3%
di cui con esito mortale	2	853	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.371	75,5%
Uomini	768	24,5%
Classe di età		
fino a 34 anni	623	19,8%
da 35 a 49 anni	1.188	37,9%
da 50 a 64 anni	1.287	41,0%
oltre i 64 anni	41	1,3%
Totale	3.139	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 79 casi (+2,6%, inferiore all'incremento nazionale del +7,1%), di cui 18 avvenuti a marzo, 21 a febbraio e 15 a gennaio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 76,6% dei contagi si riferisce al 2020 (superiore al 60,6% nazionale), il 19,1% al 2021 e il 4,3% al primo trimestre 2022. Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie il 25,0% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 16,6%), altro picco si rileva a marzo dello stesso anno (14,9%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con incidenze da marzo in poi sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre). La risalita dei casi rilevata negli ultimi mesi del 2021 è proseguita fino a gennaio 2022; a febbraio e marzo si registra, invece, un calo delle denunce. Anche nei primi tre mesi del 2022 l'incidenza mensile è inferiore a quella media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,2% sono infermieri, il 6,0% fisioterapisti, il 5,5% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,4% sono operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 49,9% sono operatori socioassistenziali ed il 31,5% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 40,9% sono medici generici e internisti;

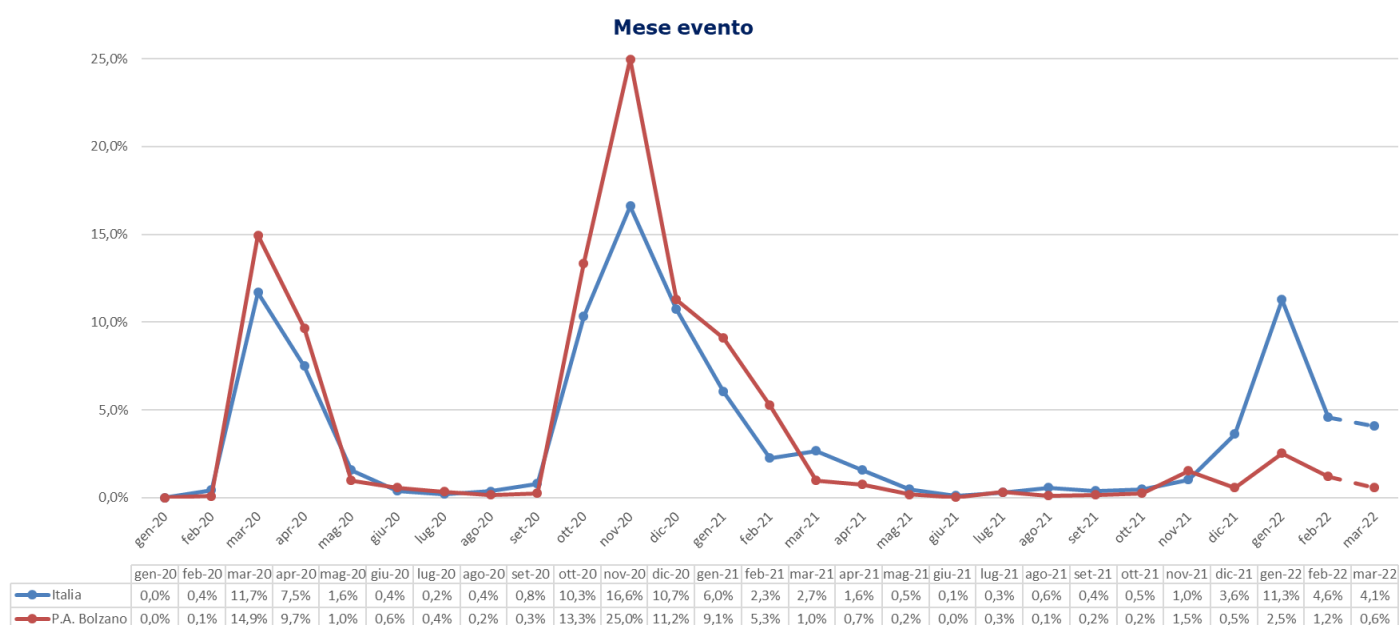
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,0% sono ausiliari ospedalieri, il 18,0% sono inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,3% sono segretarie e il 24,0% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 37,6% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 25,8% sono addetti alle pulizie di interni;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione il 39,6% sono cuochi di imprese di ristorazione.

L'attività economica

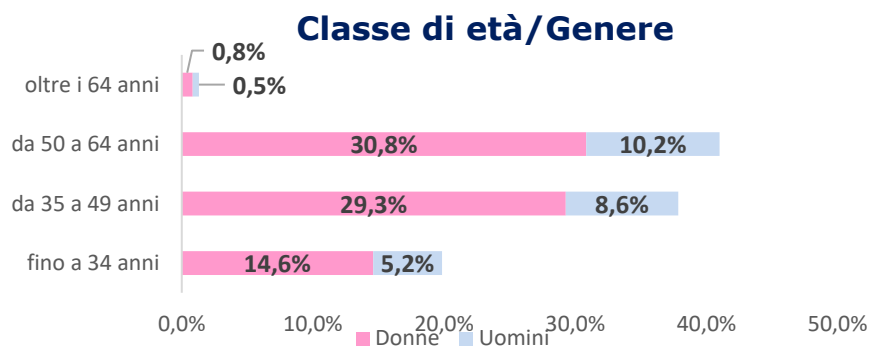
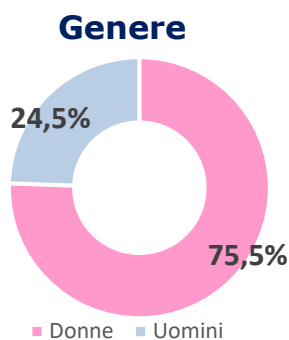
- il 99,0% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 54,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 35,2% dei casi riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 68,4% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 2,5% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 95,6% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'83,3% dei casi);
- lo 0,8% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- lo 0,7% delle denunce si riferisce alle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con i casi quasi esclusivamente nella consulenza aziendale;
- lo 0,6% dei contagi avviene nelle "Altre attività di servizi", di questi il 68,4% nei servizi alla persona.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

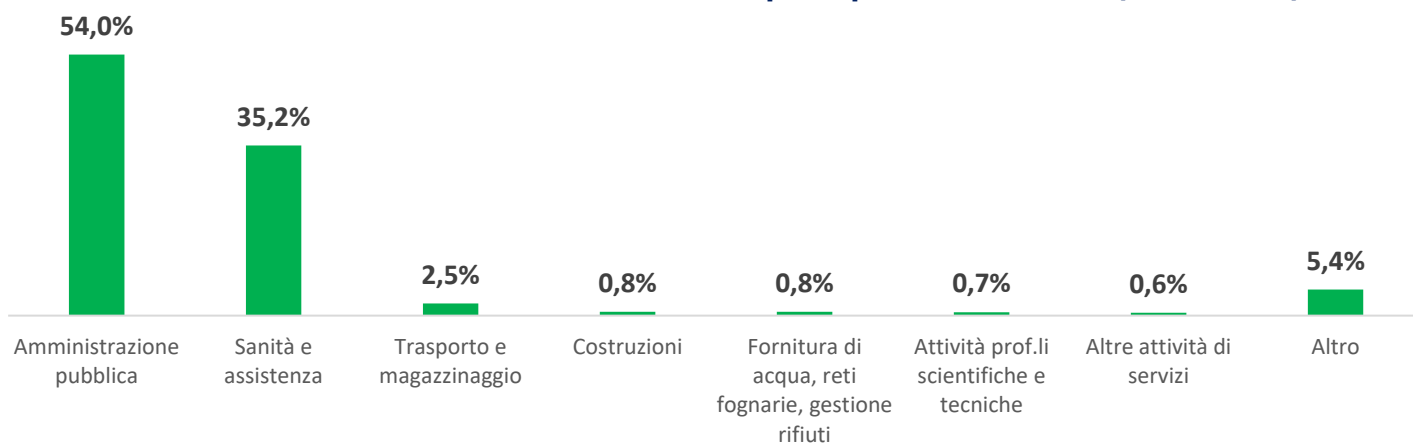
(Denunce in complesso: 3.139, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



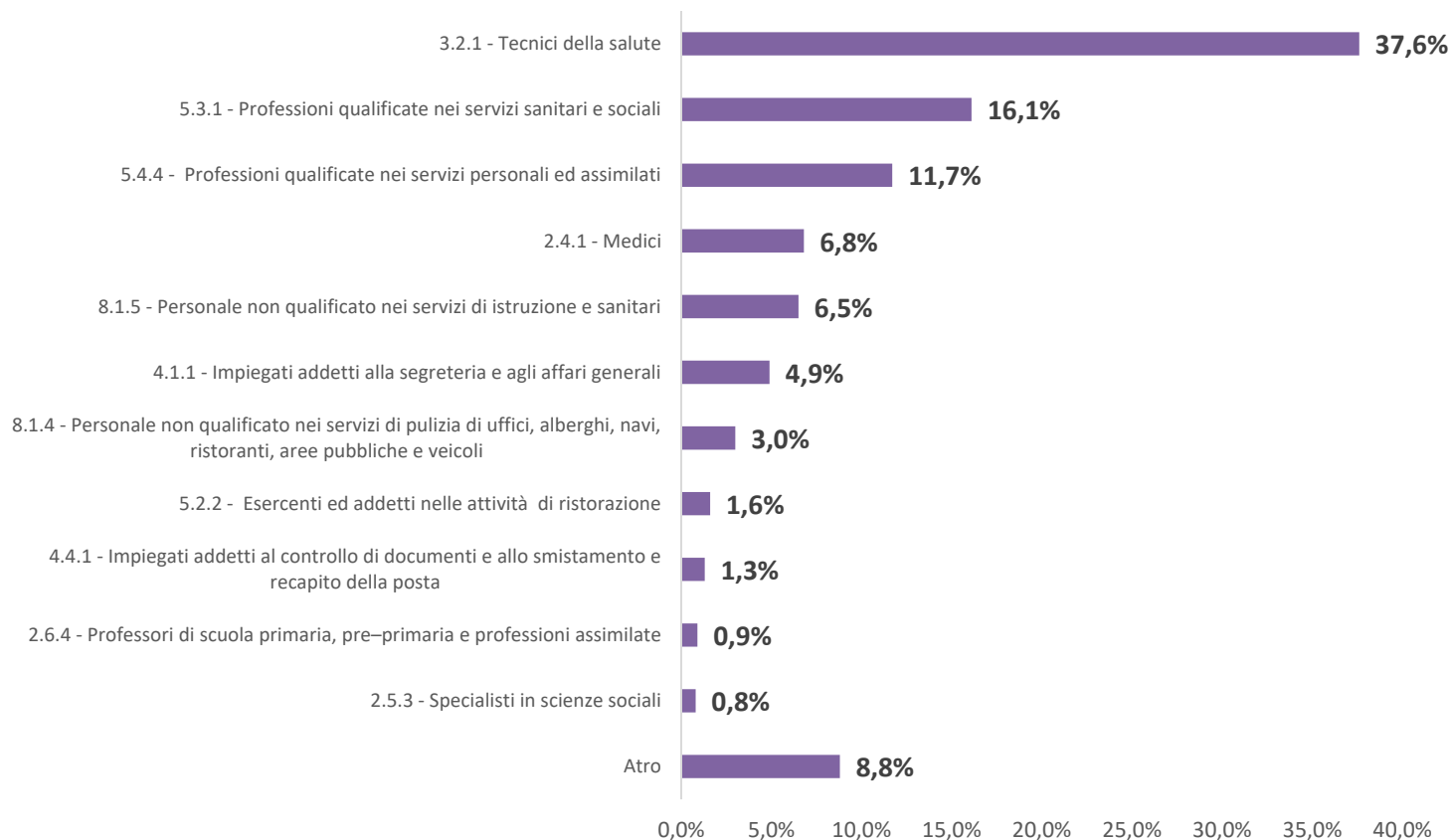
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.158	245.392	1,3%
di cui con esito mortale	3	853	0,4%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.437	77,2%
Uomini	721	22,8%
Classe di età		
fino a 34 anni	604	19,1%
da 35 a 49 anni	1.202	38,1%
da 50 a 64 anni	1.316	41,7%
oltre i 64 anni	36	1,1%
Totale	3.158	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,5%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 46 casi (+1,5%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +7,1%), di cui 18 avvenuti a marzo, 9 a febbraio e 14 a gennaio 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che l'82,2% dei contagi è riconducibile al 2020 (superiore al 60,6% nazionale), l'11,4% al 2021 e il 6,4% al primo trimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra in corrispondenza di marzo 2020, in cui si concentra il 23,9% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (11,7%); altra punta si osserva a novembre (19,6%, contro il 16,6% medio nazionale). Da inizio 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una lieve risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021, mentre a febbraio e marzo si osserva una contrazione dei contagi. Le incidenze osservate mensilmente sono sempre inferiori a quelle medie nazionali da gennaio 2021 a marzo 2022.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,9% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti;

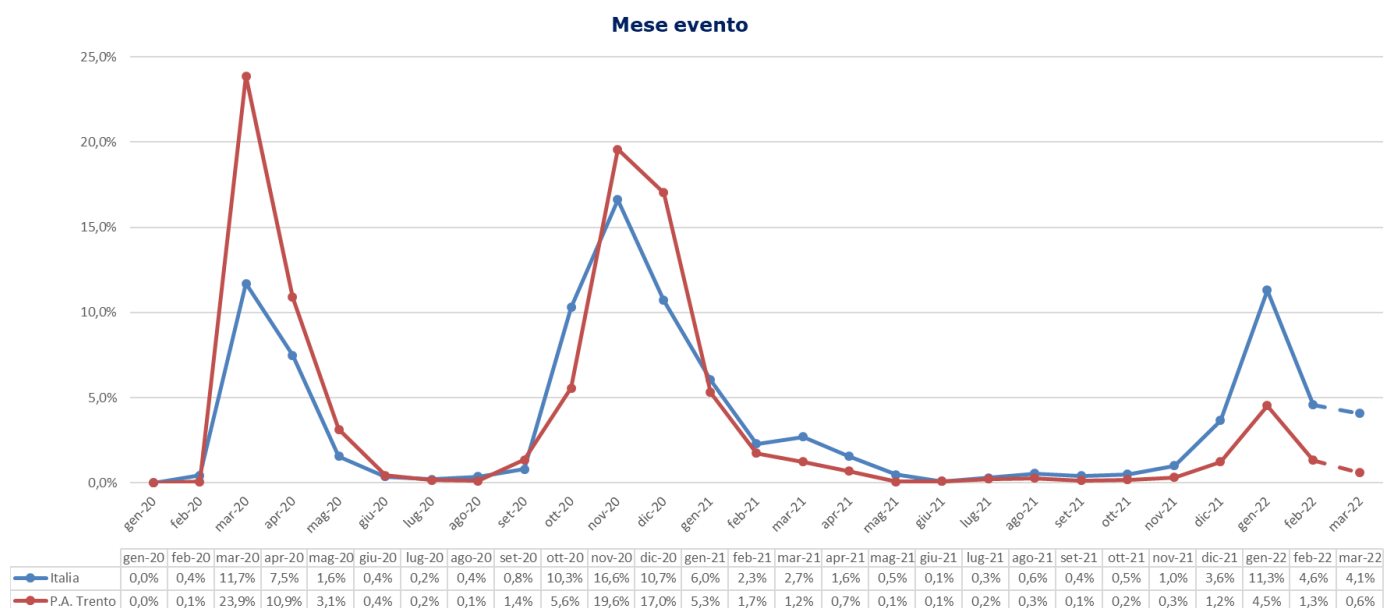
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,0% sono operatori socio assistenziali, il 14,0% sono animatori in residenze per anziani;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,7% sono inservienti in case di riposo e il 57,3% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra i medici, il 46,9% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 42,7% sono impiegati amministrativi e il 29,3% assistenti amministrativi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 53,5% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (72,5% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,7% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,2% dei contagi);
- il 4,6% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nel 93,0% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,5% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (89,0% dei casi);
- il 2,1% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (70,0% dei casi).

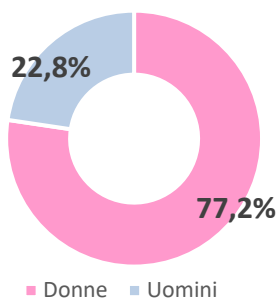
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Denunce in complesso: 3.158, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

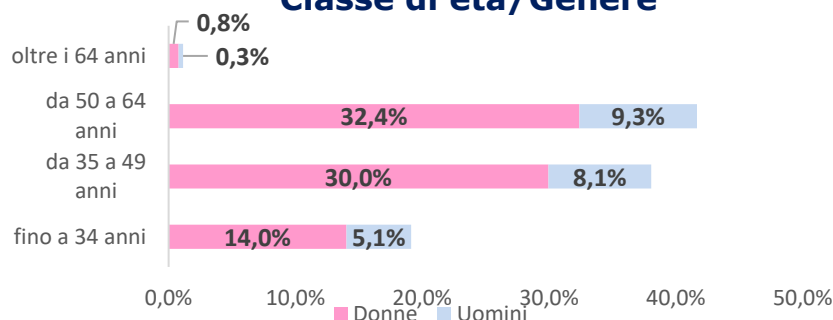


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

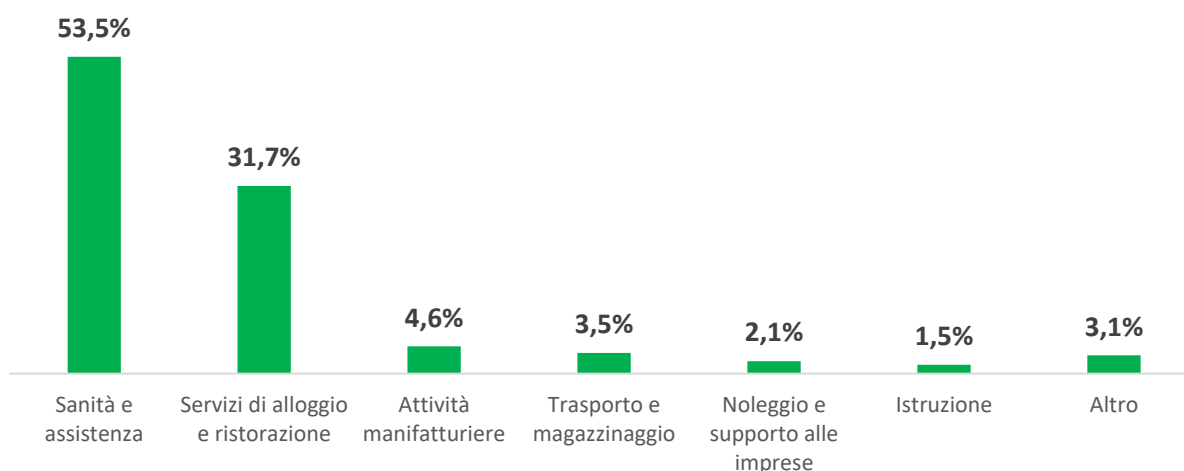
Genere



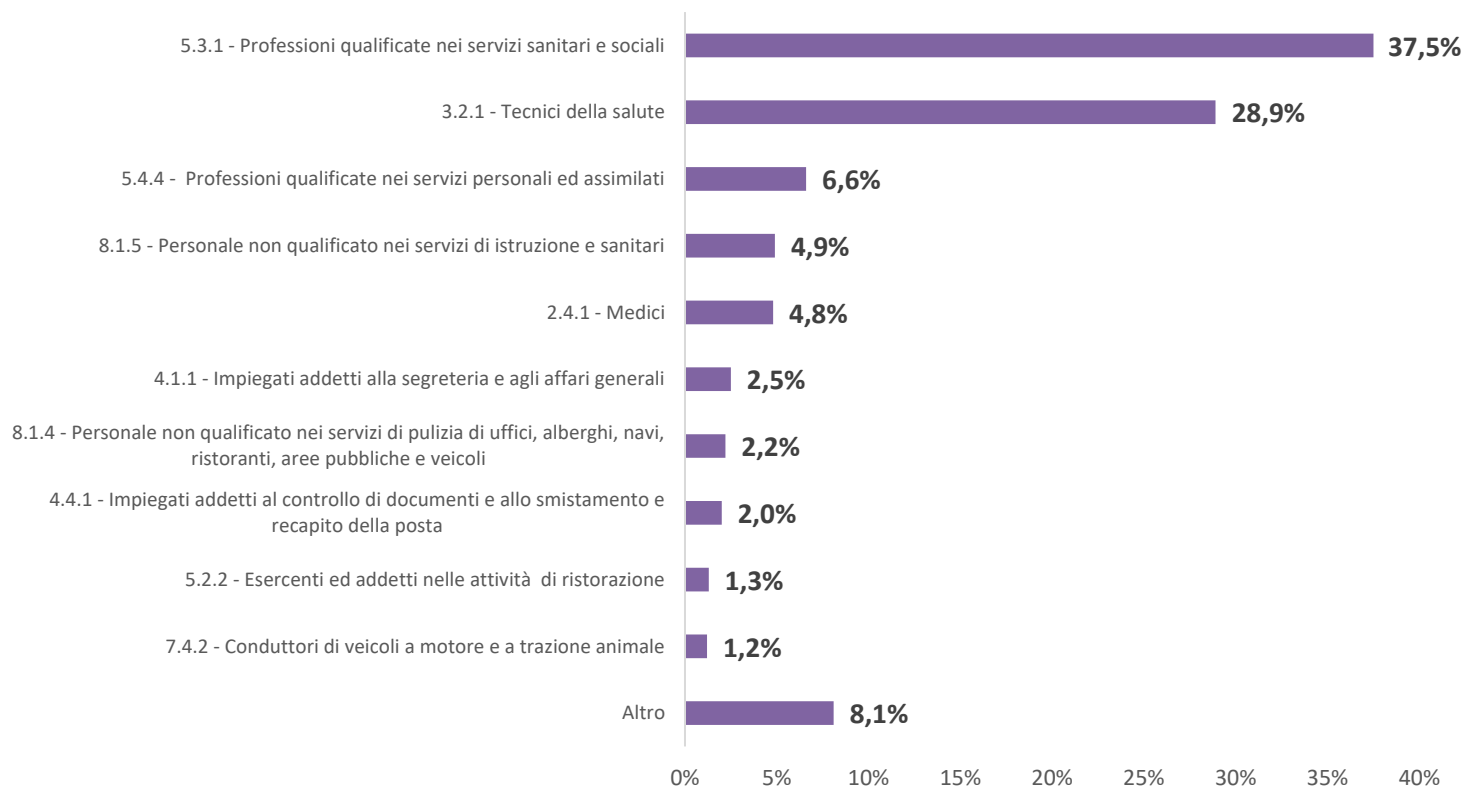
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.581	245.392	3,5%
di cui con esito mortale	56	853	6,6%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.429	380	712	1.075	565	497	4.658	54,3%
Uomini	1.293	357	484	951	448	390	3.923	45,7%
Classe di età								
fino a 34 anni	610	134	206	386	160	181	1.677	19,5%
da 35 a 49 anni	950	265	476	744	417	340	3.192	37,2%
da 50 a 64 anni	1.095	318	486	847	403	343	3.492	40,7%
oltre i 64 anni	67	20	28	49	33	23	220	2,6%
Totale	2.722	737	1.196	2.026	1.013	887	8.581	100,0%
incidenza sul totale	31,7%	8,6%	13,9%	23,6%	11,8%	10,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,3%	4,2%	12,3%	2,8%	13,2%	3,5%	6,5%	
di cui con esito mortale	17	4	2	14	8	11	56	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 527 casi (+6,5%, inferiore al dato nazionale pari al +7,1%), di cui 337 avvenuti a marzo, 86 a febbraio e 75 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Brindisi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 59,3% afferenti al 2020, per il 25,8% al 2021 e per il 14,9% ai primi tre mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da un'accelerazione a gennaio 2022, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 32 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 93% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 5% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre il 40% risulta addetto alle pulizie negli

ospedali/ambulatori;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, prevalentemente vigili urbani (60%) e guardie giurate (38%);
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, il 63% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

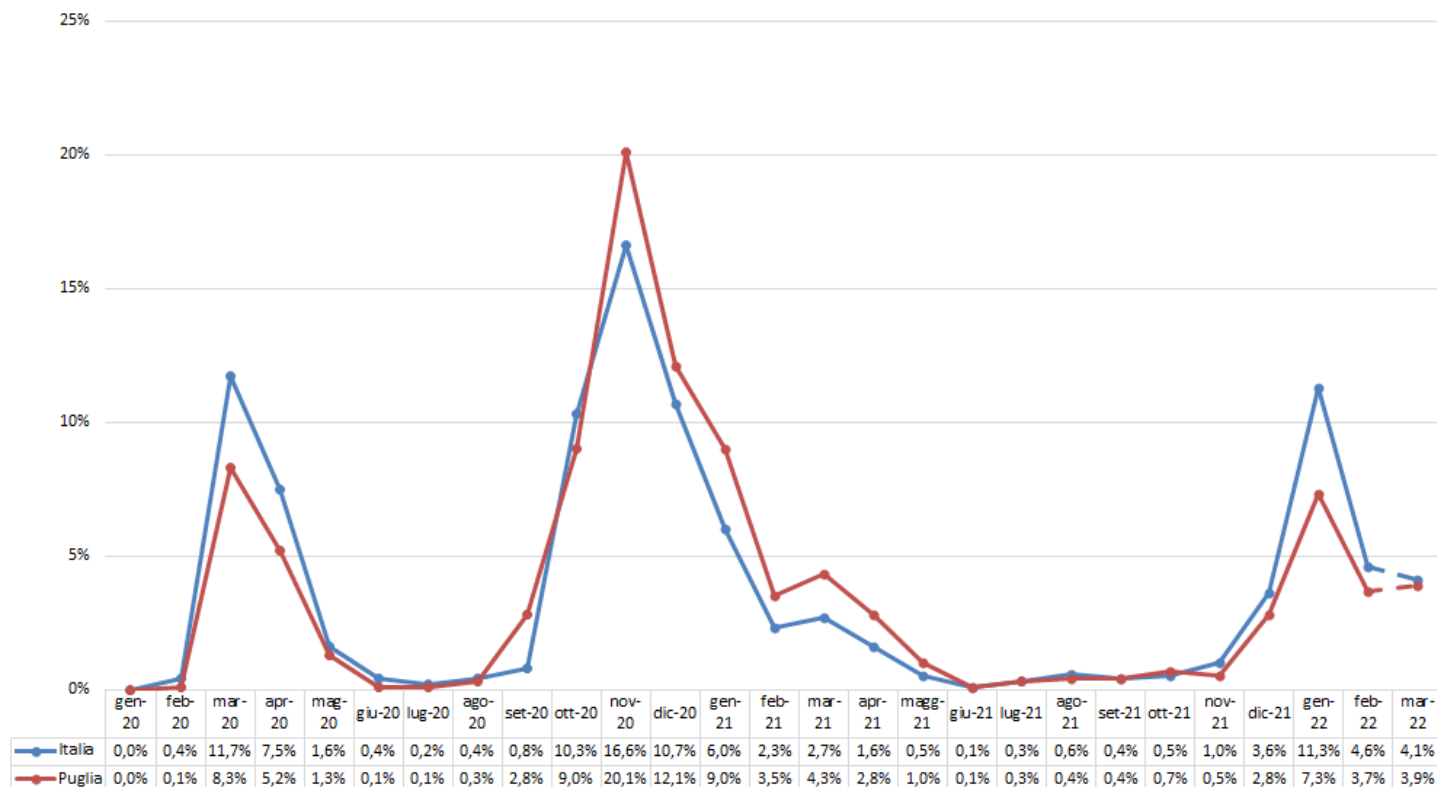
- la gestione Industria e servizi registra il 93,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,9%), l'Agricoltura (1,9%), e la Navigazione (0,7%);
- il 64,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (52,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (12,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,2%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nelle "Attività manifatturiere" (2,3% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

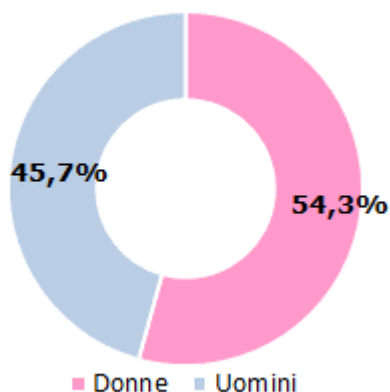
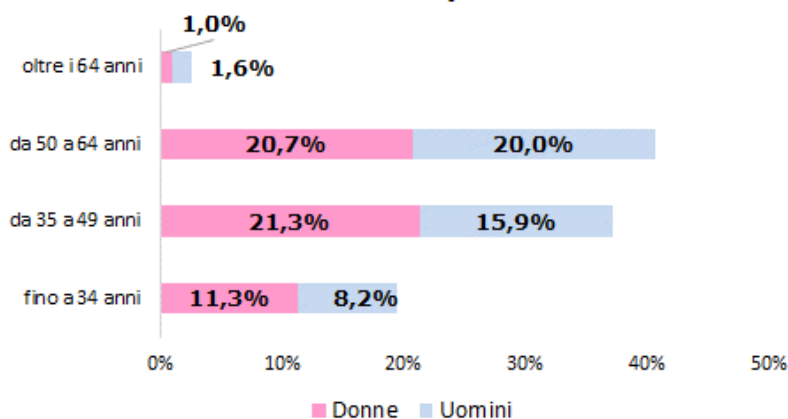
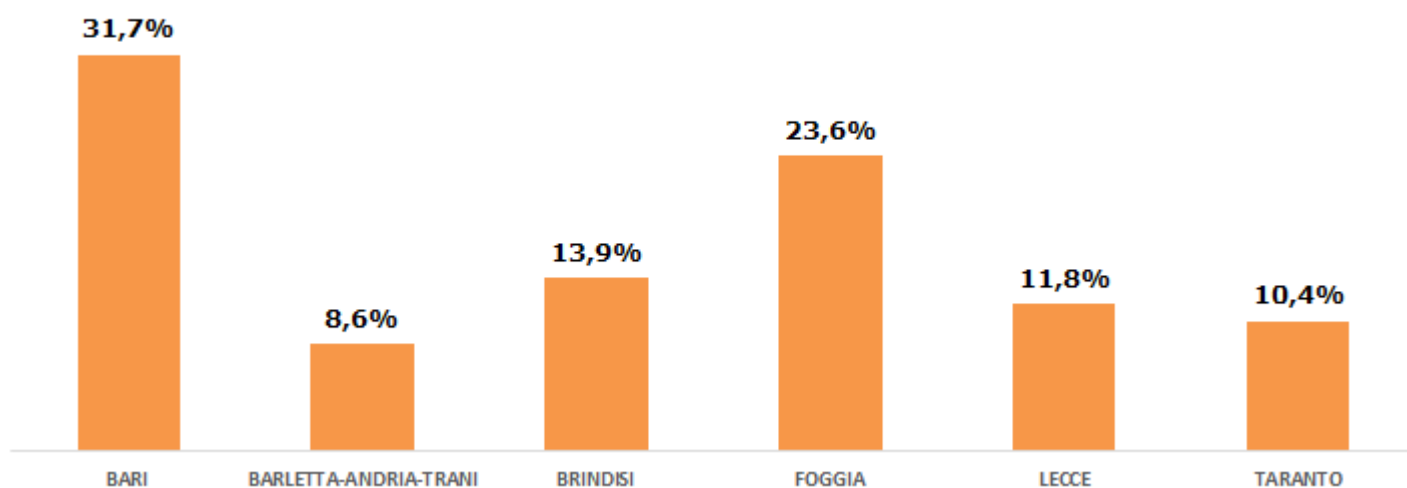
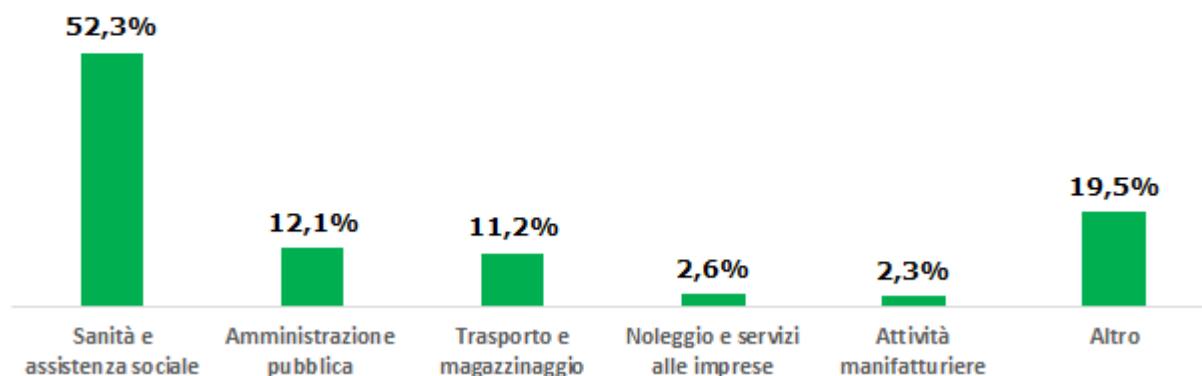
REGIONE PUGLIA

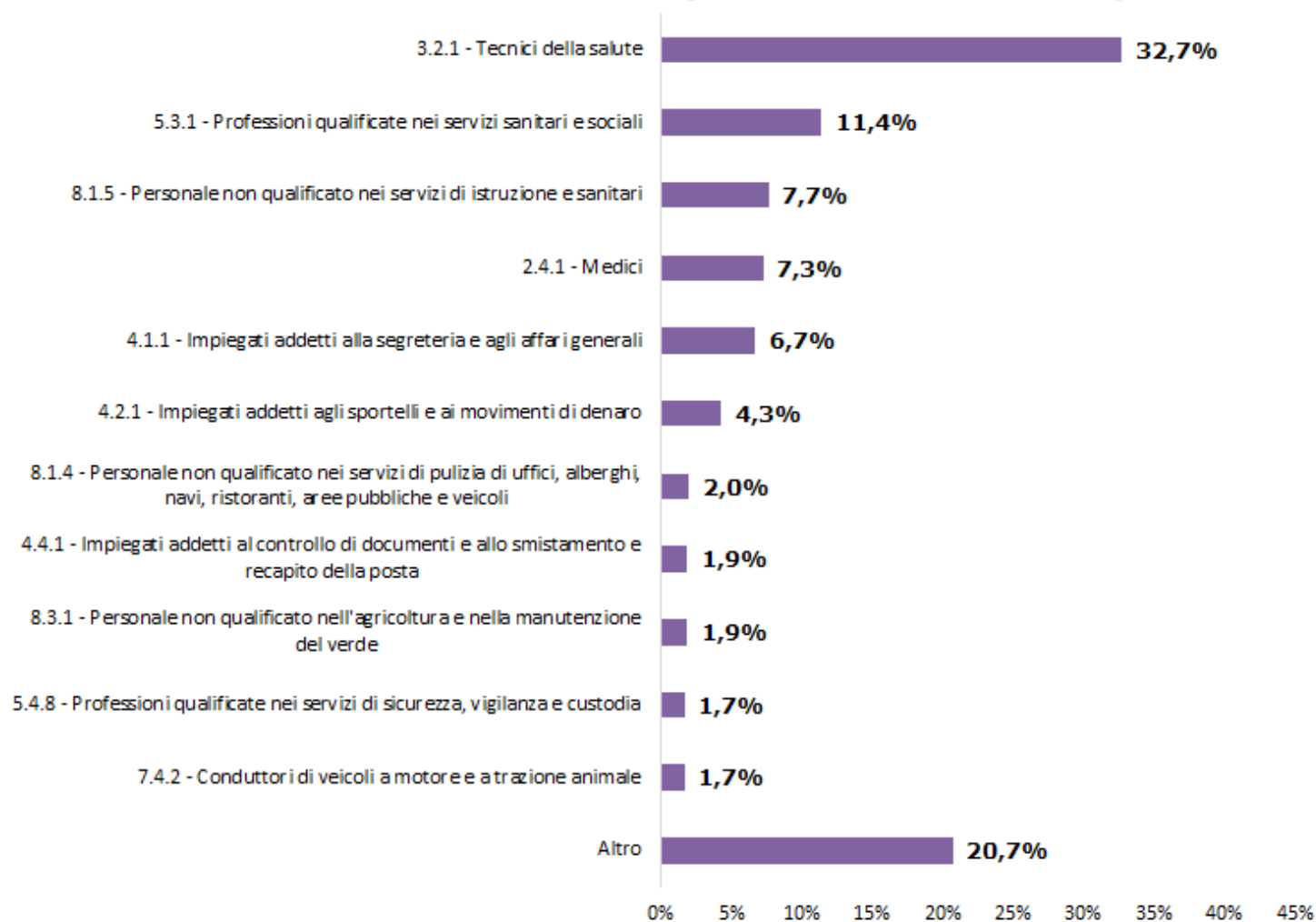
(Denunce in complesso: 8.581, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

Genere

Classe di età/Genere

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.016	245.392	1,6%
di cui con esito mortale	9	853	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	960	338	193	850	334	2.675	66,6%
Uomini	547	141	115	408	130	1.341	33,4%
Classe di età							
fino a 34 anni	298	82	55	251	79	765	19,0%
da 35 a 49 anni	503	173	116	495	168	1.455	36,2%
da 50 a 64 anni	673	221	128	494	209	1.725	43,0%
oltre i 64 anni	33	3	9	18	8	71	1,8%
Totale	1.507	479	308	1.258	464	4.016	100,0%
Incidenza sul totale	37,5%	11,9%	7,7%	31,3%	11,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	17,6%	5,7%	6,6%	8,0%	9,4%	11,2%	

di cui con esito mortale	3	-	4	2	-	9
--------------------------	---	---	---	---	---	---

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 404 casi (+11,2%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 286 avvenuti a marzo, 81 a febbraio e 23 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Sud Sardegna.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (56,0% del totale), il 18,2% al 2021 e il 25,8% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale) che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021. Il 39% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 15,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'11,7% delle denunce complessive), con febbraio e marzo in lieve calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020 e 3 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 73% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, l'8% portantini, il 3% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 94% è impiegato nelle attività amministrative e il 6% in quelle di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi è operatore socioassistenziale, il 18% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% cuochi, il 33% sono camerieri e il 19% baristi.

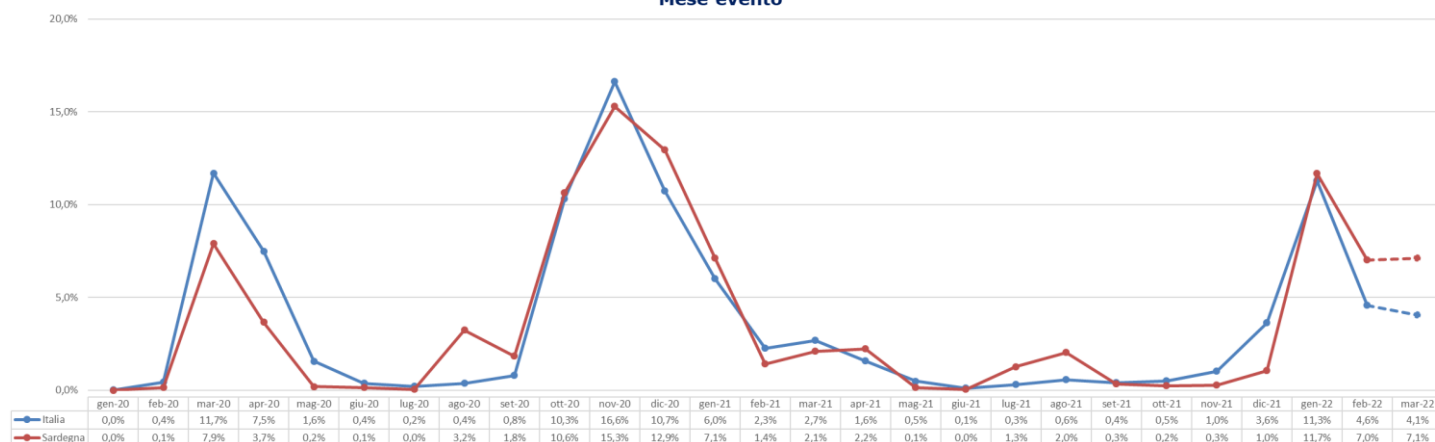
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,6% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,3%, la Navigazione l'1,1% e l'Agricoltura l'1,0%;
- il 79,6% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,4% delle denunce codificate: di cui il 42% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 27% dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese ed il 19% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 3,5% delle denunce, di cui i tre quarti nei servizi postali e attività di corrieri, il 23% nei trasporti terrestri e il 2% nel magazzinaggio;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,5% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,5% delle denunce, oltre i tre quarti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita) e circa un quarto all'ingrosso;
- le "Costruzioni" e "Attività manifatturiere" sono presenti rispettivamente con l'1,2% e l'1,1%.

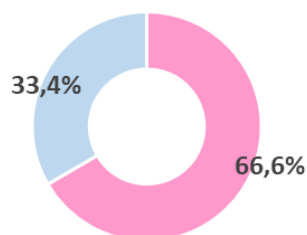
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 4.016, periodo di accadimento gennaio 2020–marzo 2022)

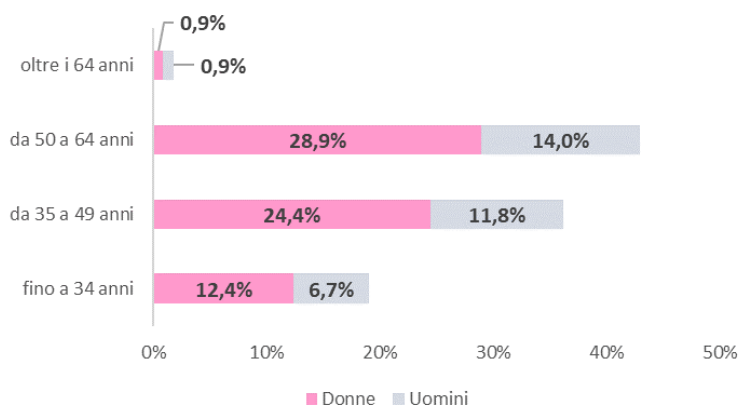
Mese evento



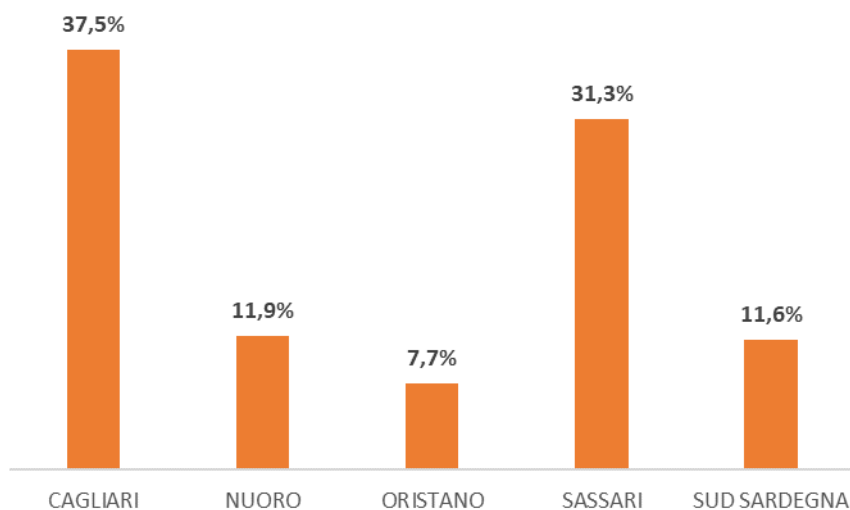
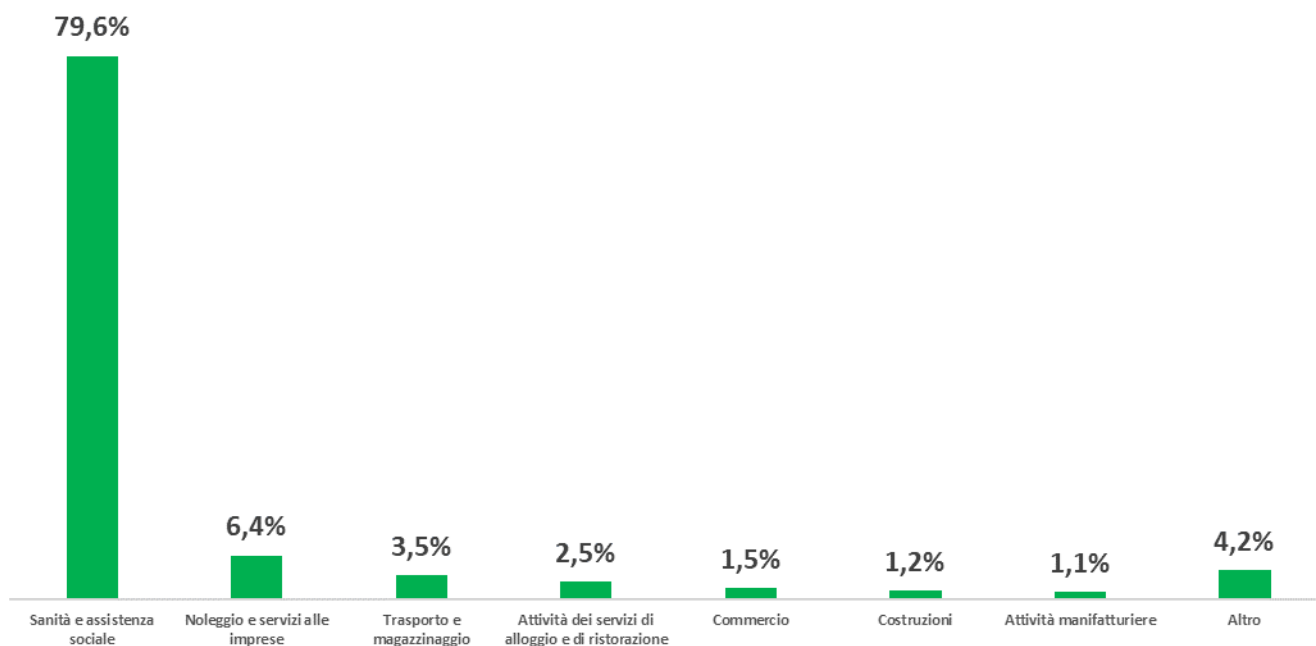
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

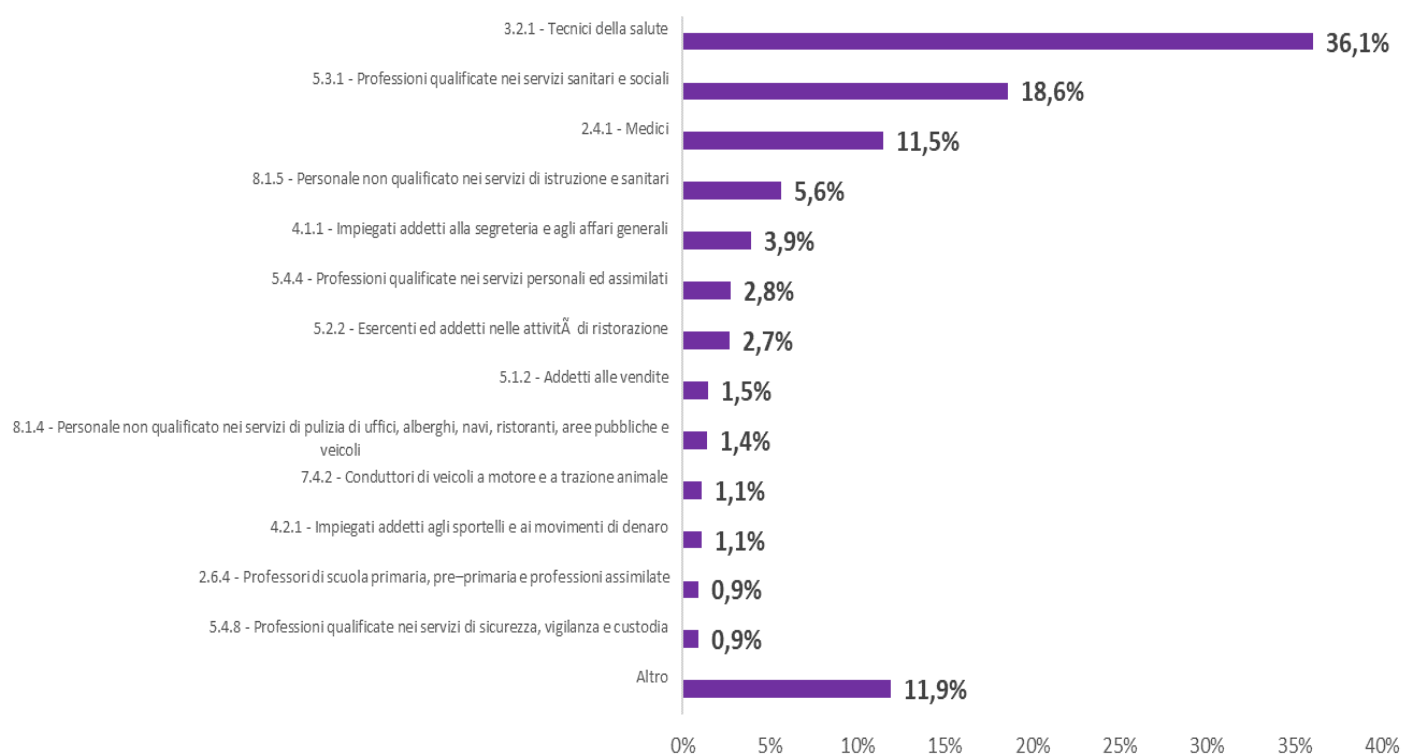
Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SICILIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	SICILIA										ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.800										245.392	4,0%
di cui con esito mortale	55										853	6,4%
Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA		%
Donne	160	246	972	217	1.010	1.184	312	454	118	4.673		47,7%
Uomini	246	281	954	186	953	1.551	250	488	218	5.127		52,3%
Classe di età												
fino a 34 anni	82	91	284	34	330	547	97	136	70	1.671		17,1%
da 35 a 49 anni	151	152	794	130	692	901	181	386	134	3.521		35,9%
da 50 a 64 anni	165	266	787	223	881	1.202	264	383	127	4.298		43,9%
oltre i 64 anni	8	18	61	16	60	85	20	37	5	310		3,1%
Totale	406	527	1.926	403	1.963	2.735	562	942	336	9.800		100,0%
incidenza sul totale	4,1%	5,4%	19,7%	4,1%	20,0%	27,9%	5,7%	9,6%	3,5%	100,0%		
Variazione % rispetto rilevazione precedente	30,5%	10,3%	7,0%	4,7%	25,8%	12,9%	11,1%	12,9%	8,4%	13,8%		
di cui con esito mortale	4	6	10	2	7	19	2	5	-	55		

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.192 casi (+13,8%, quasi il doppio dell'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 785 avvenuti a marzo, 291 a febbraio e 76 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Agrigento e Messina. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 40,0% afferenti al 2020, per il 29,7% al 2021 e per il 30,3% ai primi tre mesi del 2022 (che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021). Se il 2020 si è caratterizzato per una concentrazione dei casi nell'ultimo trimestre dell'anno (1/3 di tutti i casi ad oggi), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente, ma con incidenze mensili superiori al dato nazionale e, come questo, con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022, non confermata però a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali sono aumentati di tre casi rispetto alla precedente rilevazione, riferiti ai due anni precedenti: dei 55 casi complessivi, 24 si riferiscono al 2020, 30 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 90% sono infermieri, il 3% fisioterapisti e altrettanti i tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i conduttori di veicoli, conducenti di ambulanze in otto casi su dieci;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 90% opera in servizi postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

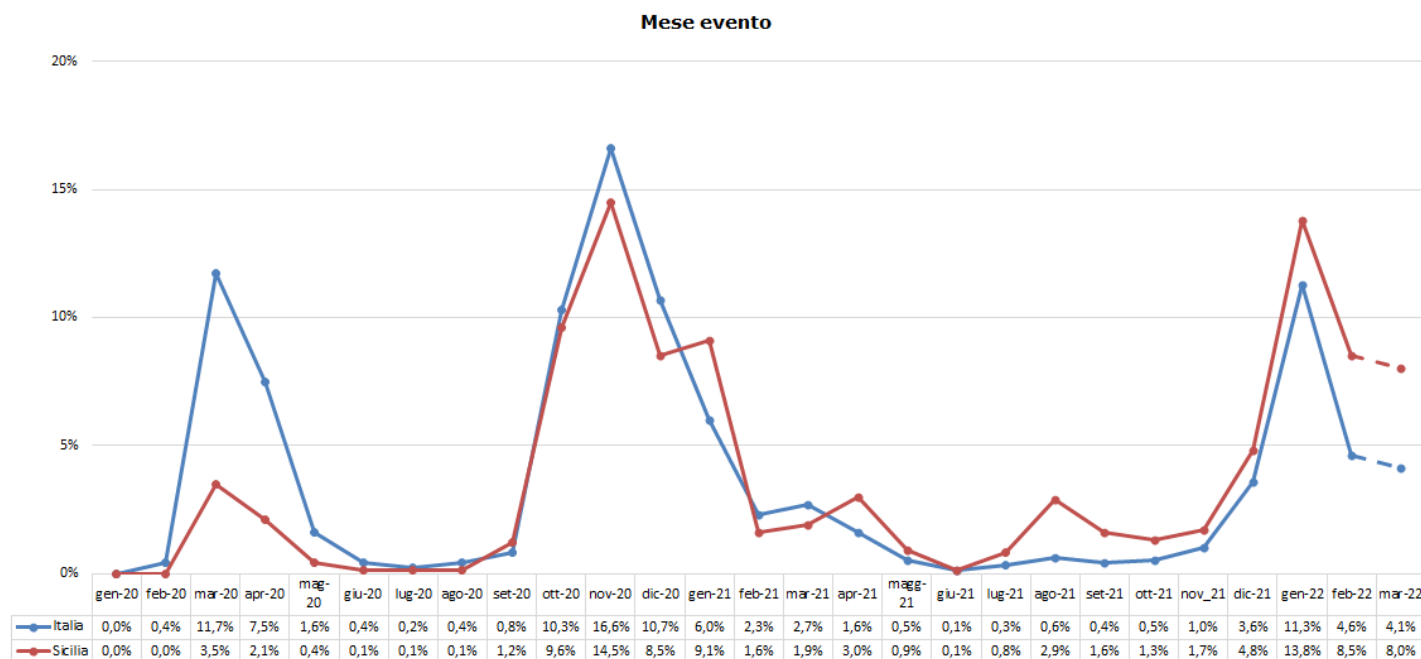
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 90,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (4,5%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 73,6% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (65,4% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (12,9%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,8% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,4%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,2%) spicca l'industria alimentare.

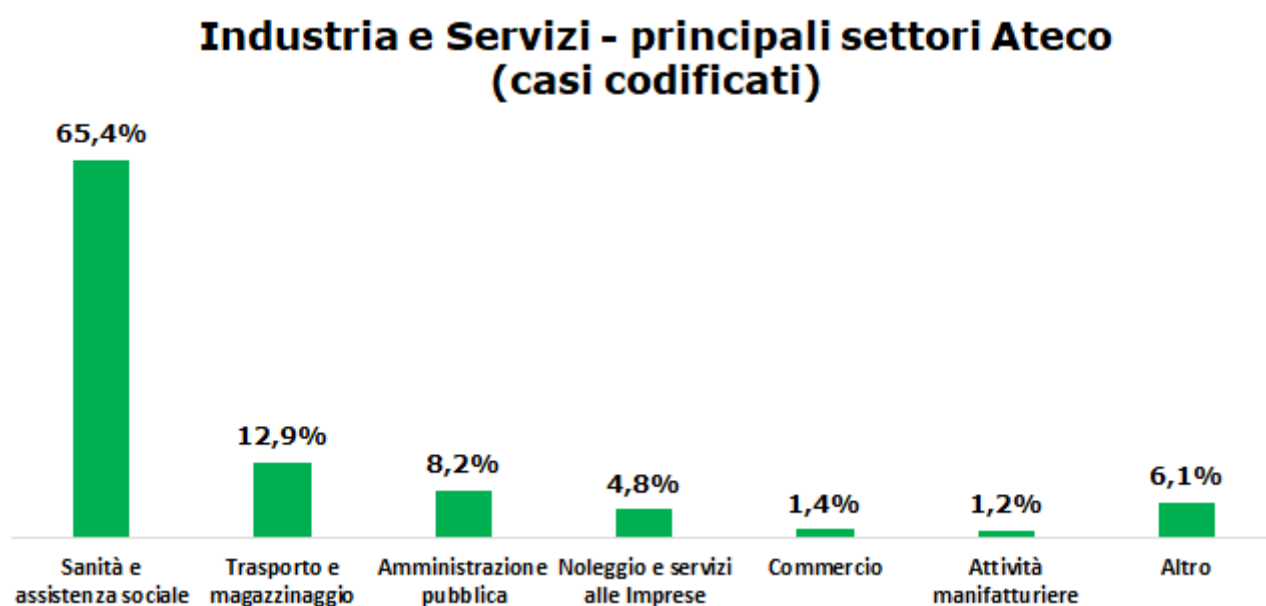
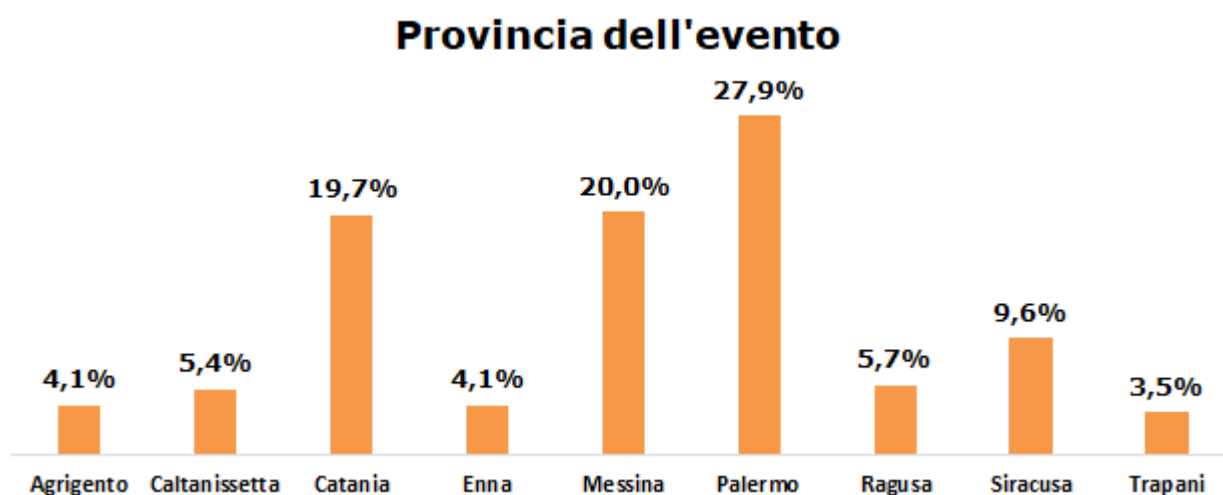
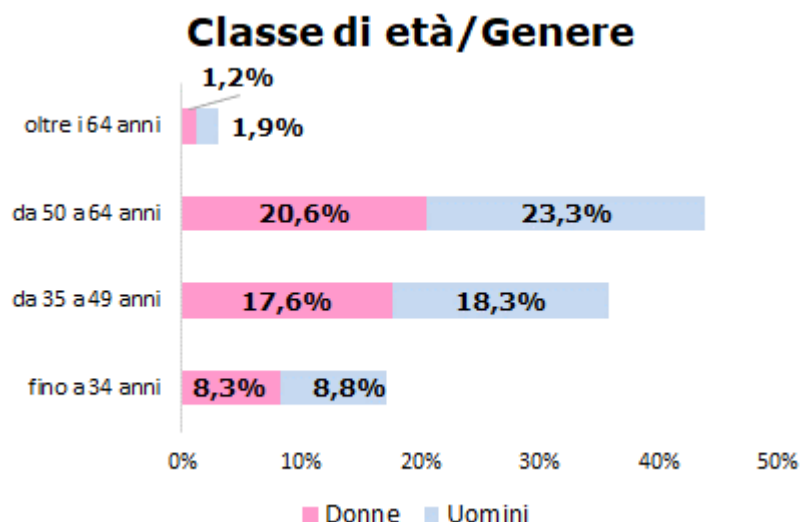
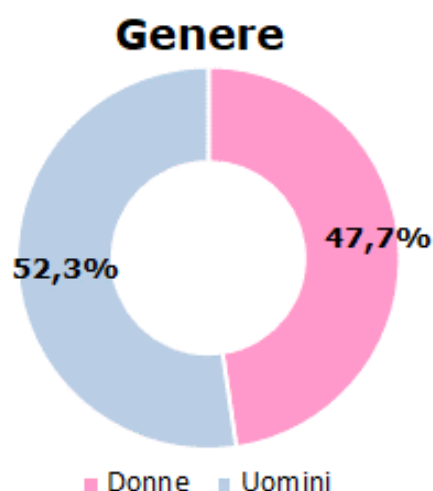
I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

REGIONE SICILIA

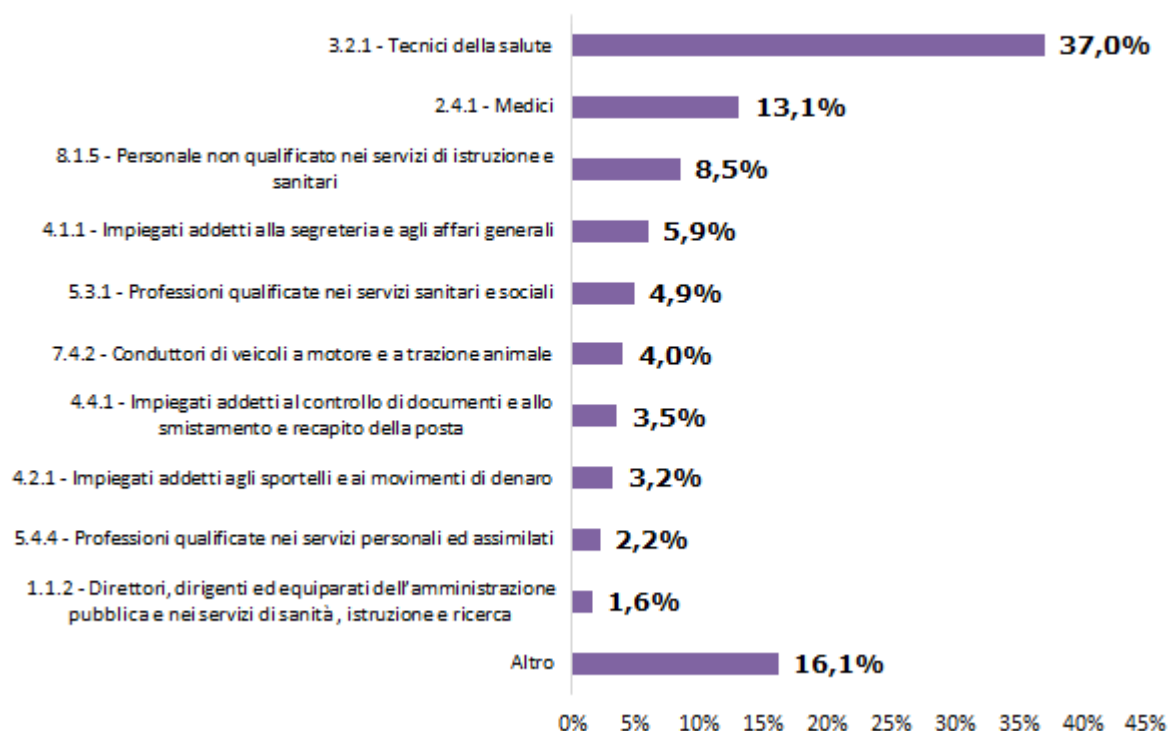
(Denunce in complesso: 9.800, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	TOSCANA		ITALIA		% TOSCANA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.946		245.392		5,7%	
di cui con esito mortale	32		853		3,8%	

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	571	3.570	318	821	1.280	617	1.081	723	827	250	10.058	72,1%
Uomini	203	1.503	152	397	441	187	419	221	255	110	3.888	27,9%
Classe di età												
fino a 34 anni	163	1.113	68	223	380	118	262	145	210	72	2.754	19,7%
da 35 a 49 anni	275	1.902	159	401	594	286	579	350	450	134	5.130	36,8%
da 50 a 64 anni	319	1.967	234	568	715	380	634	432	404	145	5.798	41,6%
oltre i 64 anni	17	91	9	26	32	20	25	17	18	9	264	1,9%
Totale	774	5.073	470	1.218	1.721	804	1.500	944	1.082	360	13.946	100,0%
Incidenza sul totale	5,5%	36,3%	3,4%	8,7%	12,3%	5,8%	10,8%	6,8%	7,8%	2,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,6%	6,7%	11,1%	7,9%	16,6%	3,6%	6,0%	4,3%	2,4%	6,8%	7,2%	
di cui con esito mortale	-	14	1	2	-	3	4	2	6	-	32	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 932 casi (+7,2%, di poco superiore all'incremento medio nazionale del +7,1%), di cui 597 avvenuti a marzo, 172 a febbraio e 114 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Lucca e Grosseto.

L'analisi nella regione mostra che il 58,2% delle denunce è riconducibile al 2020 (inferiore al 60,6% nazionale), il 19,0% al 2021 e il 22,8% al primo trimestre 2022. Il picco dei contagi regionali si raggiunge nel mese di novembre 2020 (15,9% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e registra nella regione un andamento tendenzialmente decrescente, con due lievi risalite ad agosto e a dicembre. Gennaio 2022 registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020; febbraio e marzo, anche se in netto calo rispetto al mese precedente, contano un numero di denunce più elevato di quanto osservato da un anno a questa parte. Nei soli primi tre mesi del 2022 sono stati denunciati più casi dell'intero 2021.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuti a marzo).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,8% sono infermieri, il 4,4% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 76,9% sono operatori socioassistenziali;
- tra i medici il 35,5% è composto da medici generici e internisti, l'8,8% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 68,6% sono impiegati amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 68,6% sono postini e portalettere;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 46,8% sono ausiliari ospedalieri, il 27,2% inservienti addetti al trasporto di ammalati, l'11,3% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

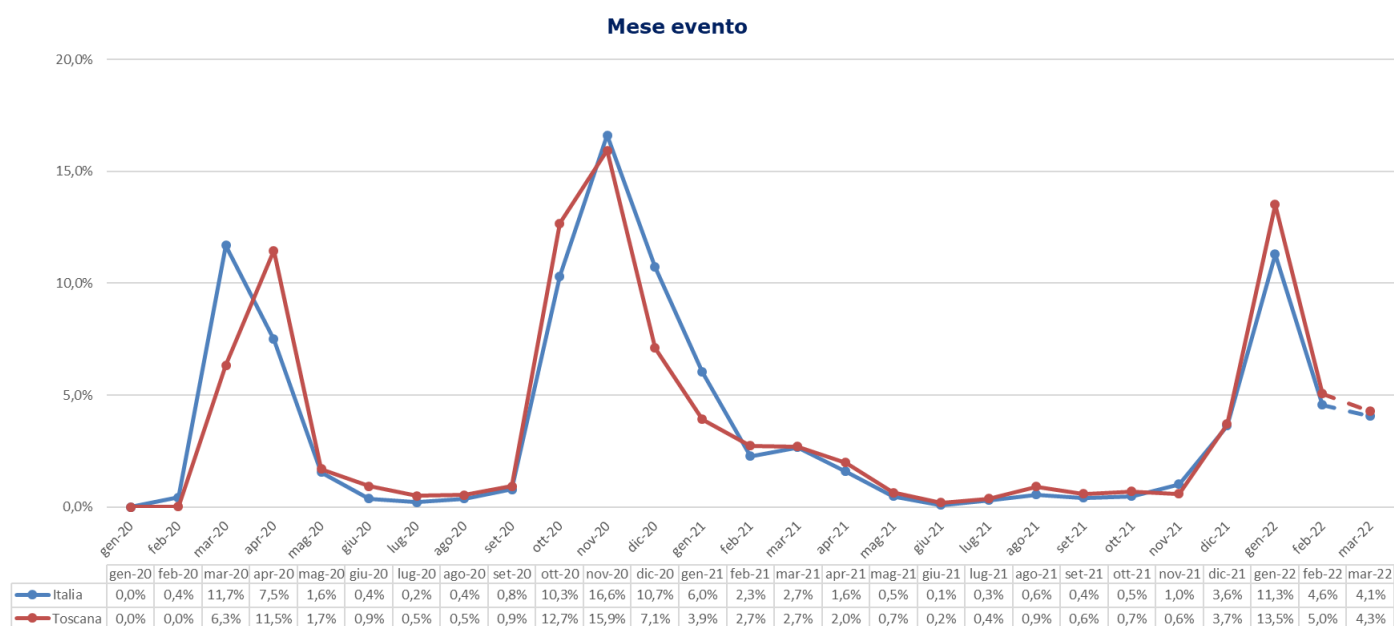
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,9% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,2% dei casi), la Navigazione (0,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 56,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 48,8% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 16,4% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (91,3% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 6,4% delle denunce codificate, in particolare il 52,6% dei casi proviene dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti; il 37,7% dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 3,7% dei casi, il 44,7% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il settore "Altre attività di servizi", rappresenta il 2,8% delle denunce, prevalentemente nelle "Attività di organizzazioni associative" (61,3%);
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,6% delle denunce, il 53,4% di casi afferiscono l'ambito delle strutture ricettive, il resto la ristorazione.

I decessi

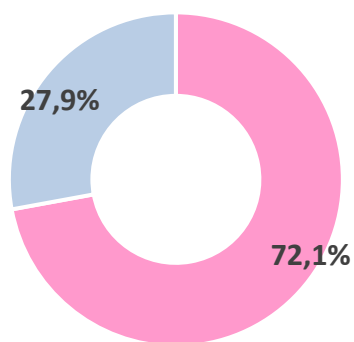
- i decessi hanno riguardato per poco meno del 90% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (poco meno di un terzo dei casi codificati).

REGIONE TOSCANA

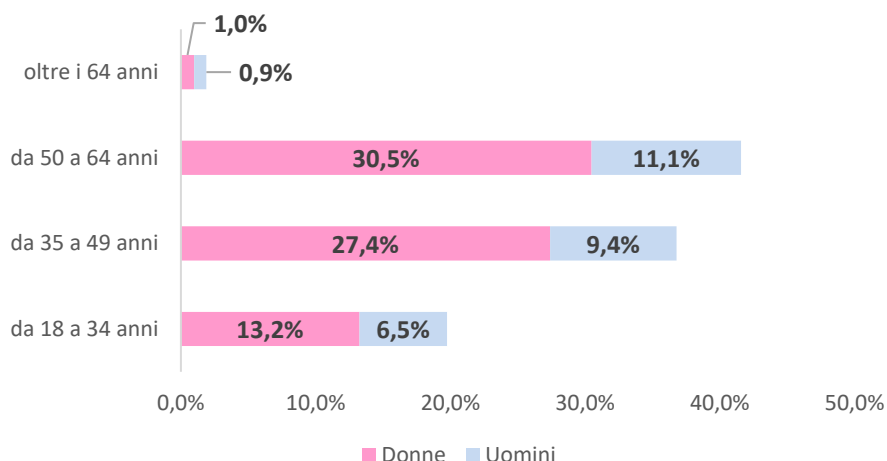
(Denunce in complesso: 13.946, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



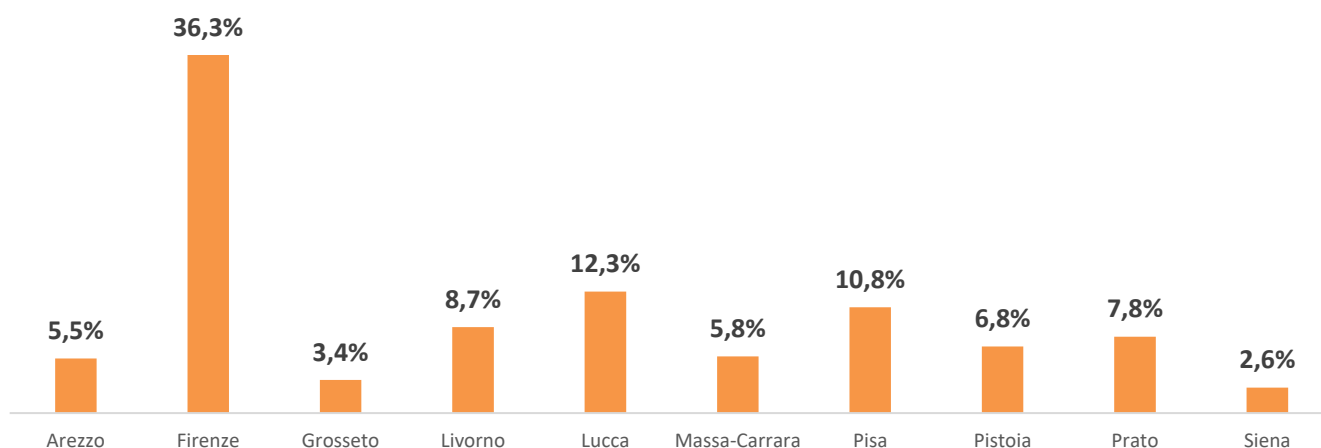
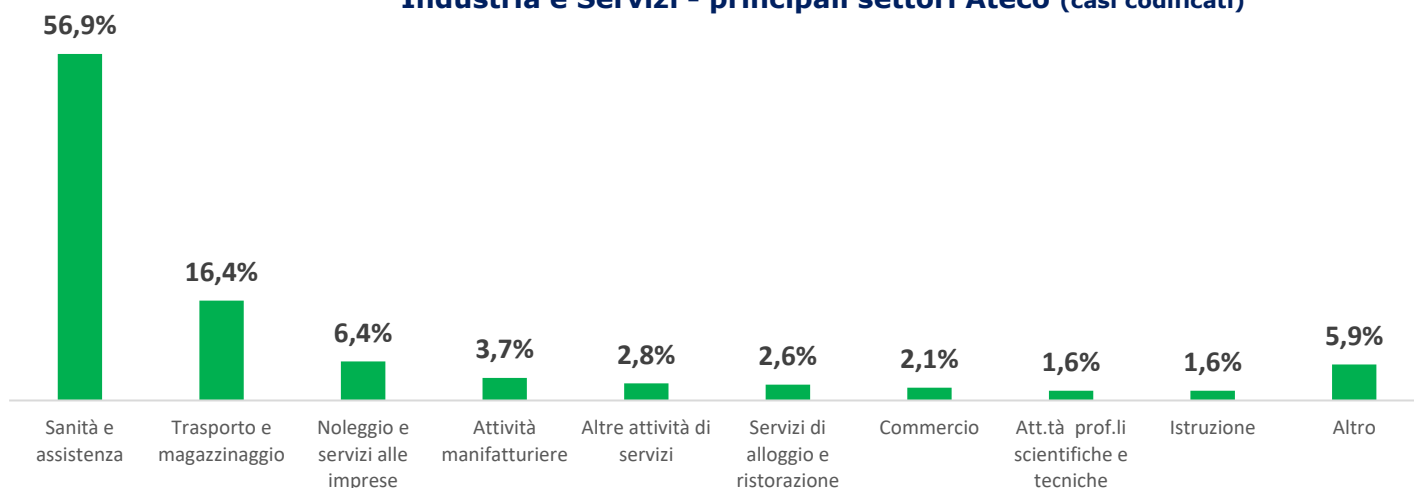
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

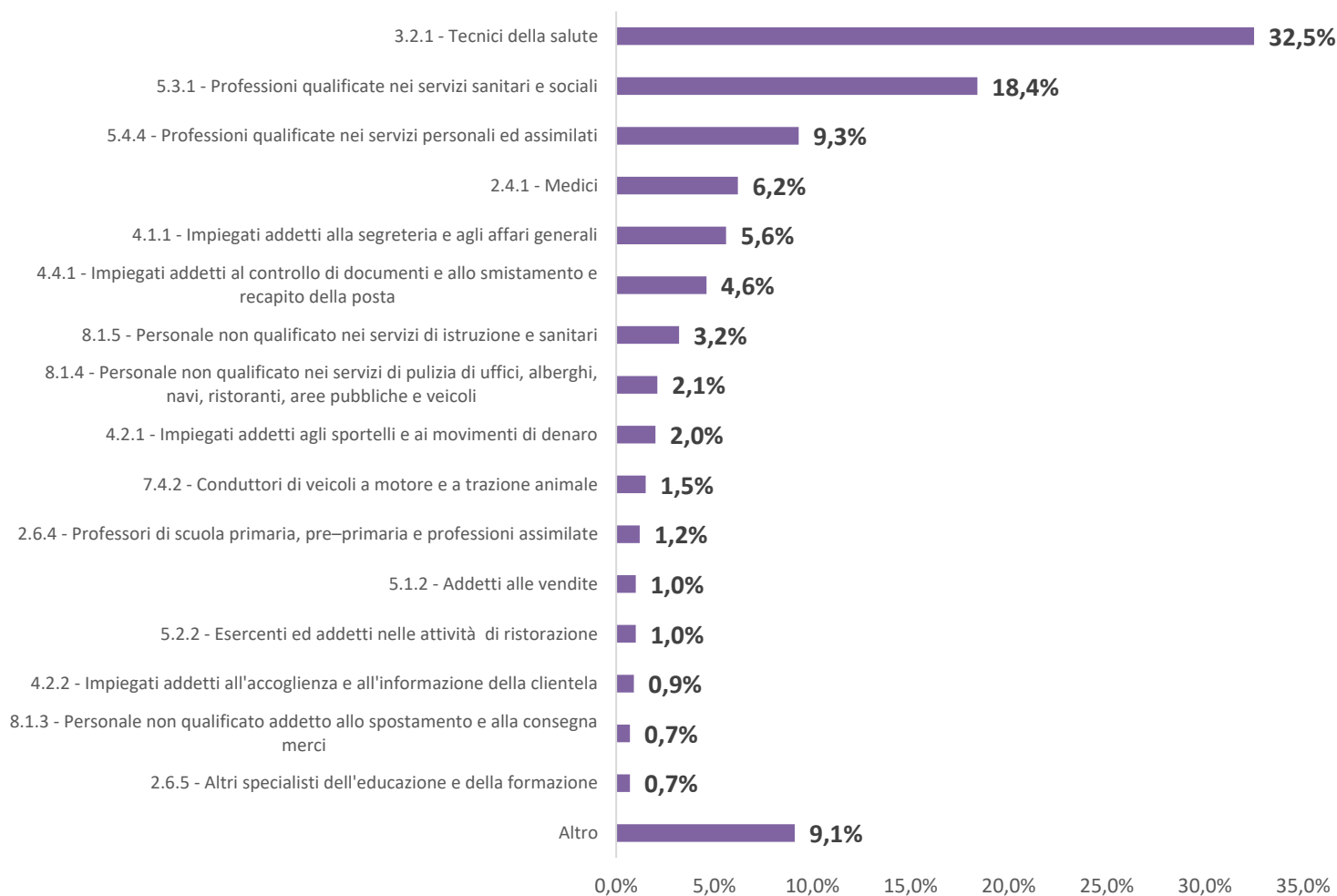
Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)


Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.958	245.392	0,8%
di cui con esito mortale	10	853	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	888	386	1.274	65,1%
Uomini	496	188	684	34,9%
Classe di età				
fino a 34 anni	241	117	358	18,3%
da 35 a 49 anni	503	190	693	35,4%
da 50 a 64 anni	602	250	852	43,5%
oltre i 64 anni	38	17	55	2,8%
Totale	1.384	574	1.958	100,0%
incidenza sul totale	70,7%	29,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,8%	14,3%	8,9%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 160 casi (+8,9%, superiore all'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 110 avvenuti a marzo, 25 a febbraio e 14 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 45,7% al 2020, per il 32,3% al 2021 e per il 22,0% ai primi tre mesi del 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, oltre 1/3 dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 3% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

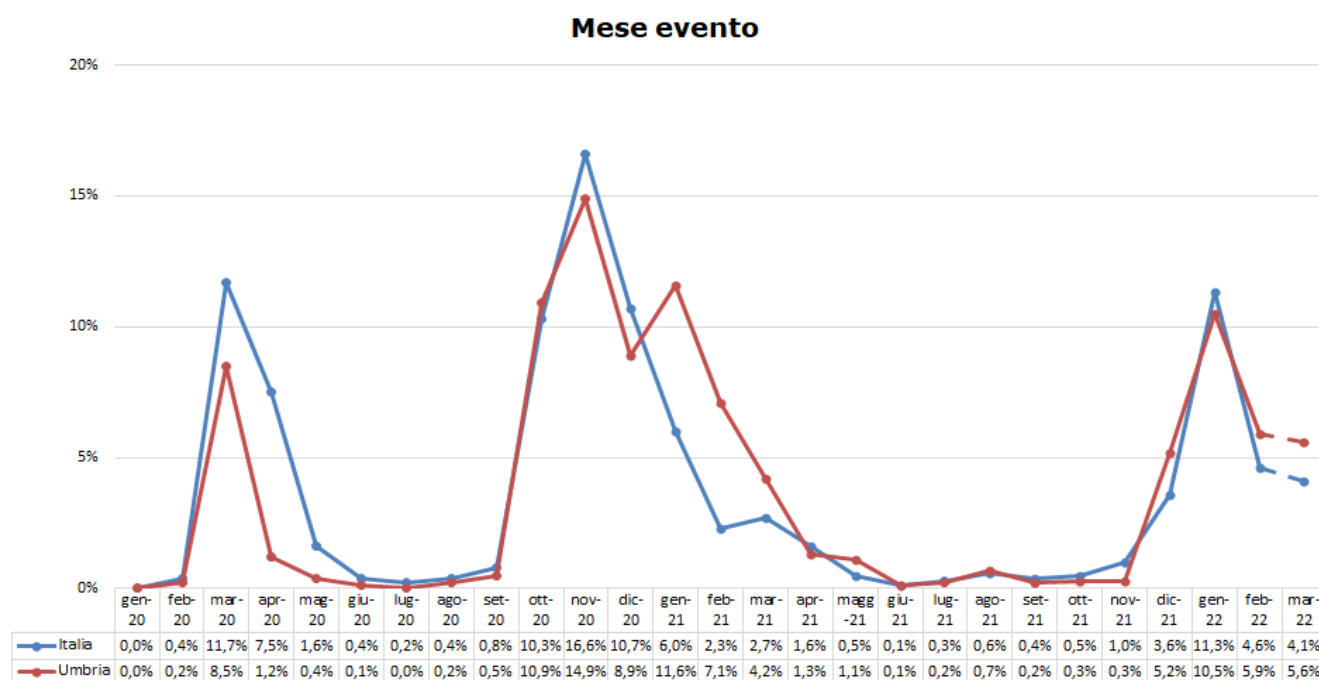
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,0%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 51,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 24,3% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nelle "Altre attività di servizi" (5,8%) e nel "Noleggio e servizi alle imprese" (2,9%), variegata figure professionali, alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (4,2% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 2,5% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 2,0%.

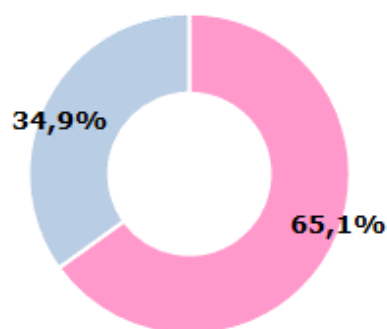
I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

REGIONE UMBRIA

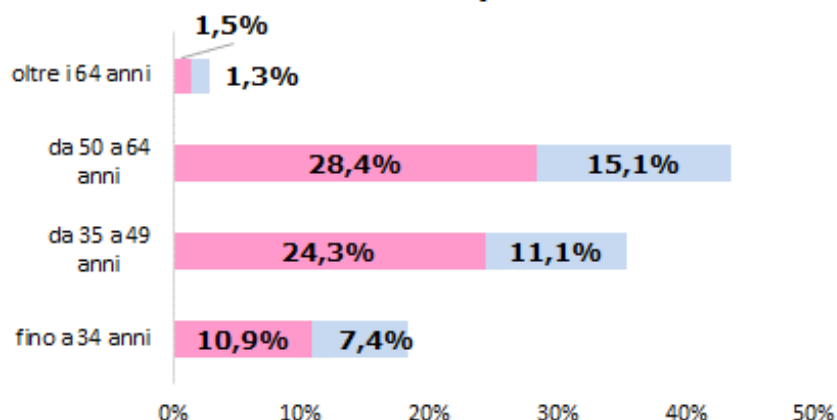
(Denunce in complesso: 1.958, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)



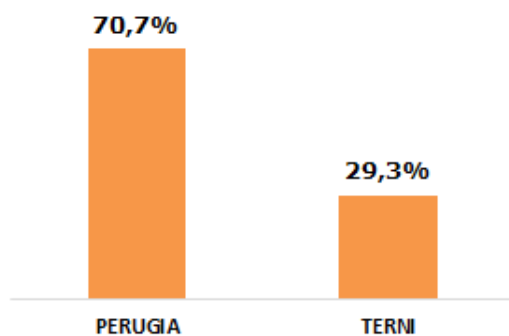
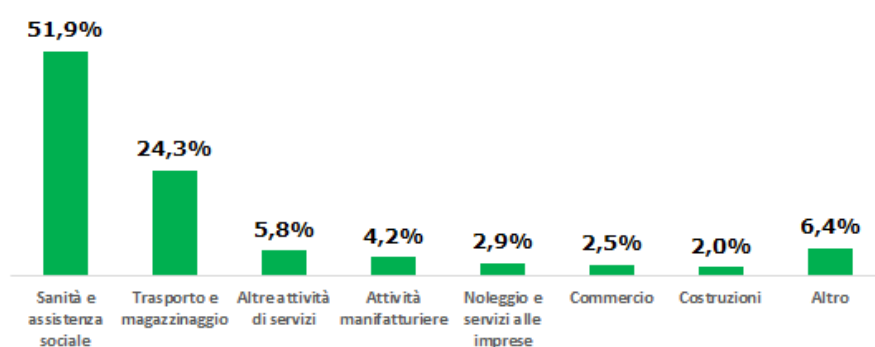
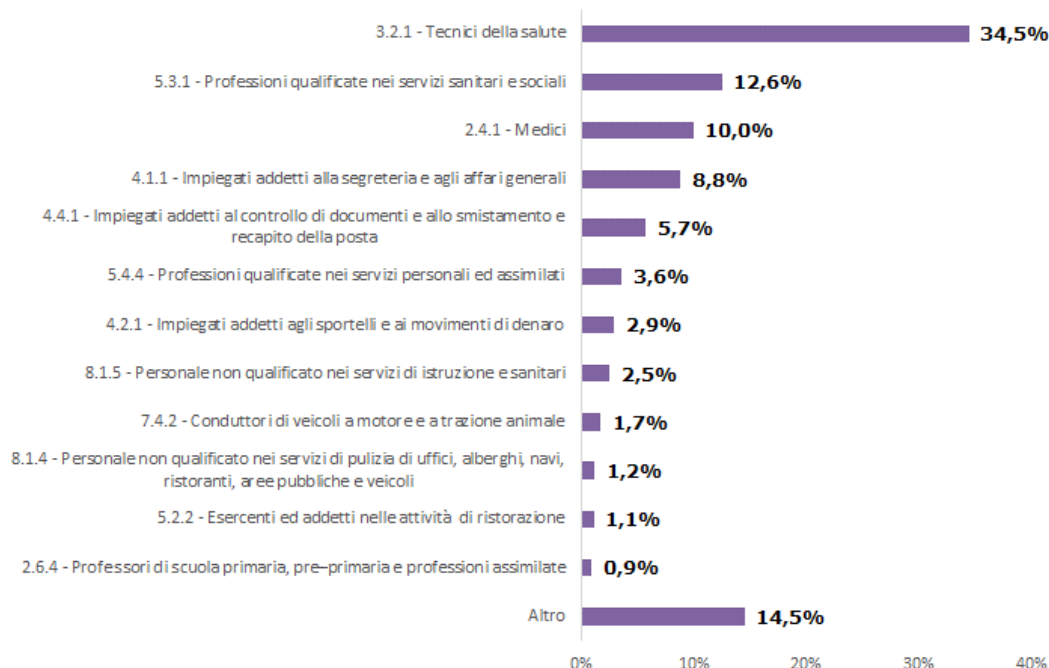
Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento

Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.024	245.392	0,4%
di cui con esito mortale	2	853	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	796	77,7%
Uomini	228	22,3%
Classe di età		
fino a 34 anni	146	14,2%
da 35 a 49 anni	420	41,0%
da 50 a 64 anni	441	43,1%
oltre i 64 anni	17	1,7%
Totale	1.024	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,2%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 22 casi (+2,2%, inferiore al +7,1% nazionale), di cui 20 avvenuti a marzo, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (69,8% del totale), il 17,4% al 2021 e il 12,8% ai primi tre mesi del 2022 (inferiore al 19,9% nazionale). Oltre la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 21% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 22,6%). Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra l'8,6% delle denunce complessive, seguito da febbraio e marzo in calo. Le incidenze mensili sono inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;

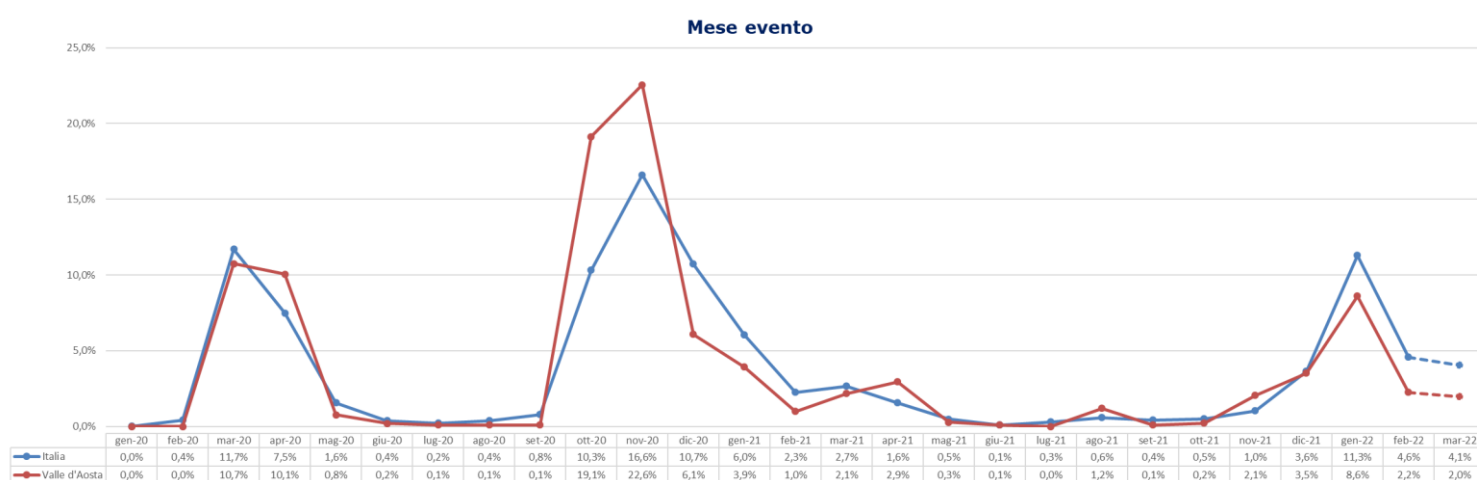
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 93% sono dirigenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 13% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 91% svolge attività amministrative e il 9% di segreteria.

L'attività economica

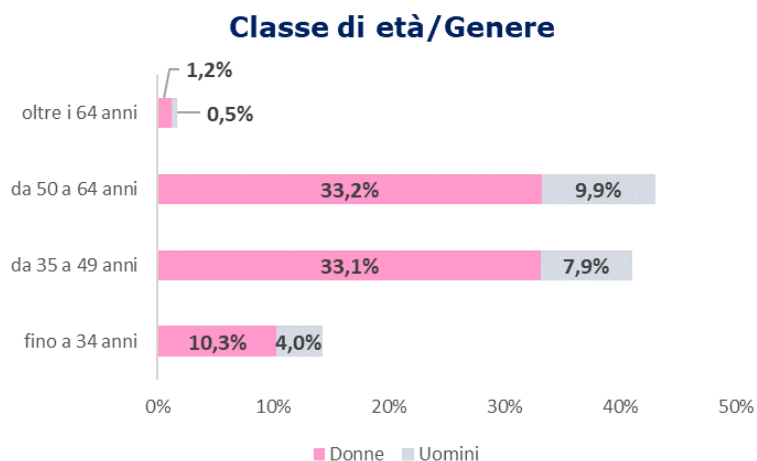
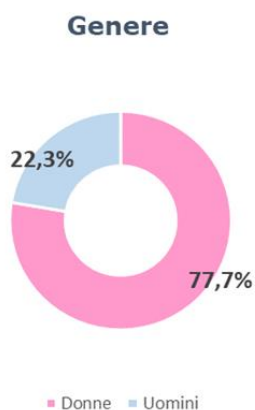
- la gestione Industria e servizi registra il 99,4% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,4% e il conto Stato e Navigazione 0,1% ciascuna;
- il 76,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (54,9% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (21,5%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,7% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 4,7% delle denunce, il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con il 3,0%, e il "Commercio" con l'1,4%.

REGIONE VALLE D'AOSTA

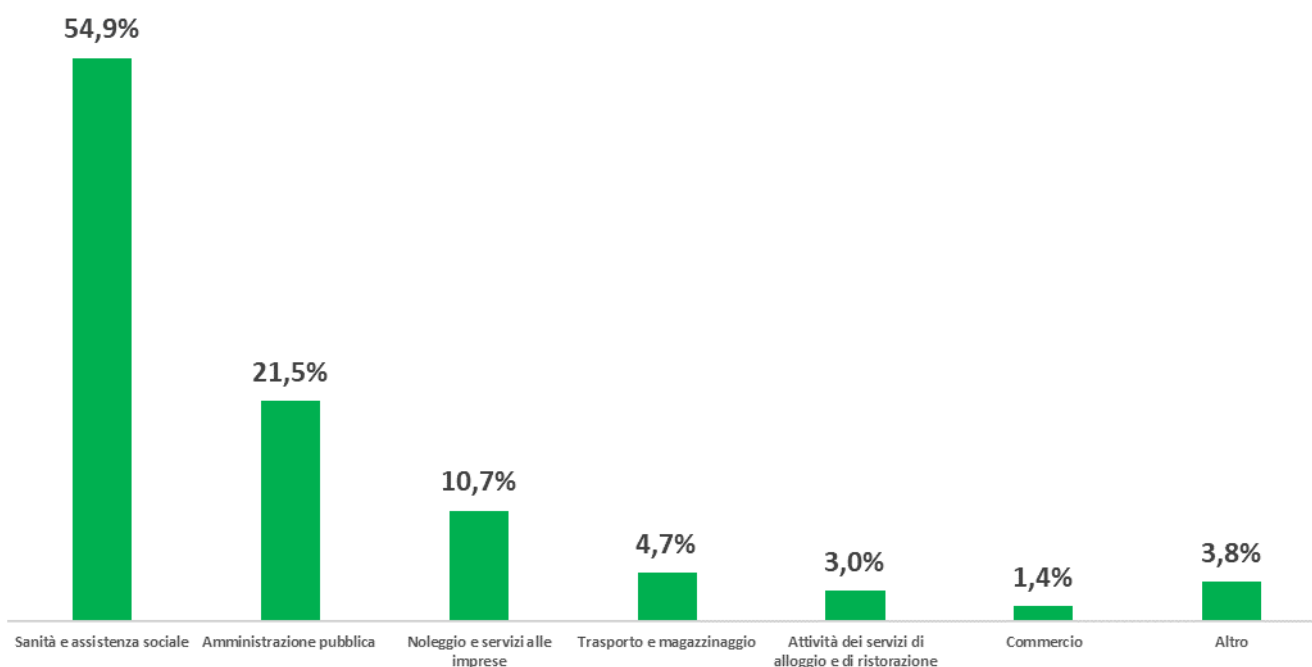
(Denunce in complesso: 1.024, periodo di accadimento gennaio 2020–marzo 2022)

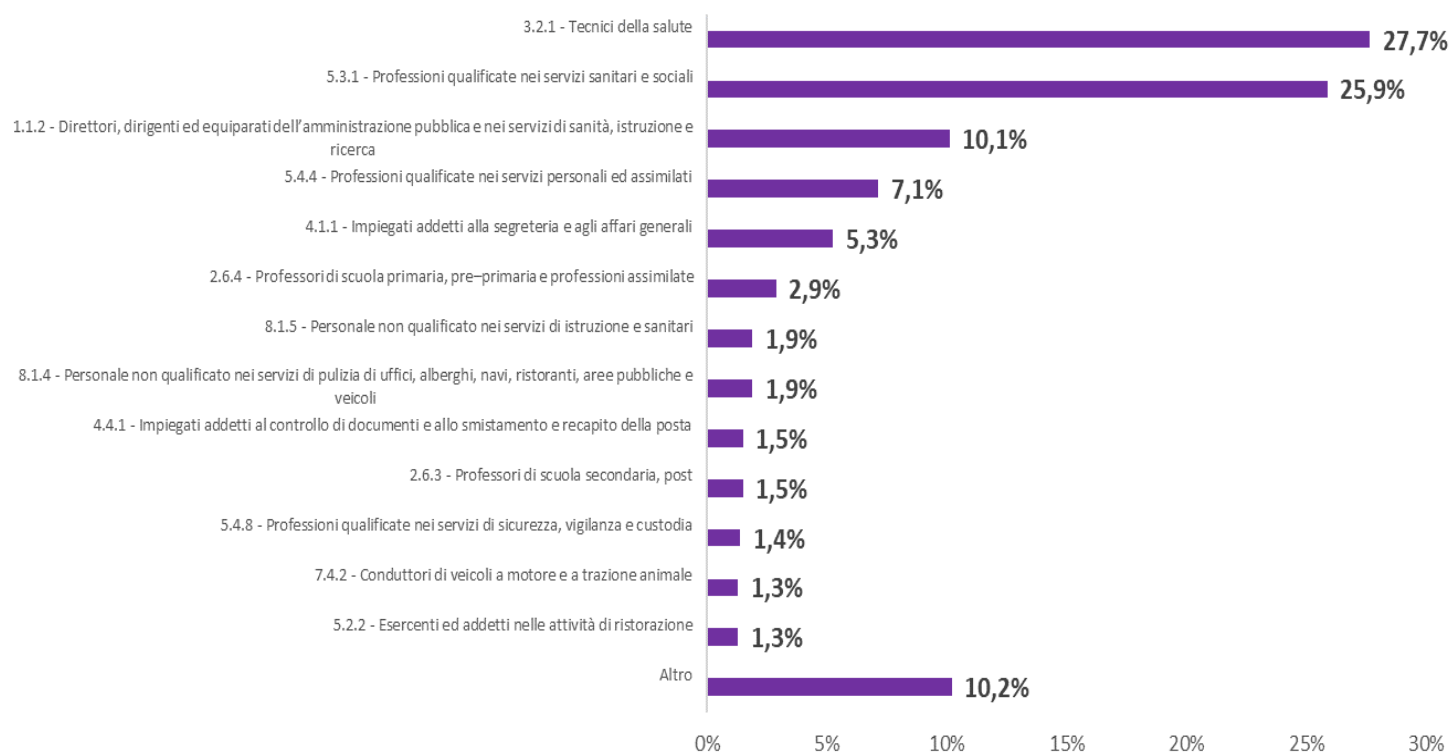


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	25.861	245.392	10,5%
di cui con esito mortale	37	853	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.113	2.563	614	3.520	3.524	4.242	3.508	19.084	73,8%
Uomini	409	959	231	1.307	1.276	1.545	1.050	6.777	26,2%
Classe di età									
fino a 34 anni	297	806	161	1.023	957	1.354	995	5.593	21,6%
da 35 a 49 anni	551	1.292	317	1.724	1.684	2.012	1.707	9.287	35,9%
da 50 a 64 anni	652	1.370	352	2.020	2.089	2.348	1.810	10.641	41,2%
oltre i 64 anni	22	54	15	60	70	73	46	340	1,3%
Totale	1.522	3.522	845	4.827	4.800	5.787	4.558	25.861	100,0%
Incidenza sul totale	5,9%	13,6%	3,3%	18,7%	18,5%	22,4%	17,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,5%	4,5%	8,2%	10,6%	10,1%	5,1%	15,5%	8,9%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	11	3	5	37
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.106 casi (+8,9%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 954 avvenuti a marzo, 473 a febbraio e 435 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Vicenza e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,6% del totale), il 17,2% al 2021 e il 20,2% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale) che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021. Oltre la metà dei contagi professionali (50,6%) si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 19,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 11,6% delle denunce complessive), con febbraio e marzo in lieve calo e incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 37 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (82%) e di segreteria (18%);
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 50% riguarda ausiliari ospedalieri, il 26% bidelli, il 15% inservienti in case di riposo e ospedali e l'8% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

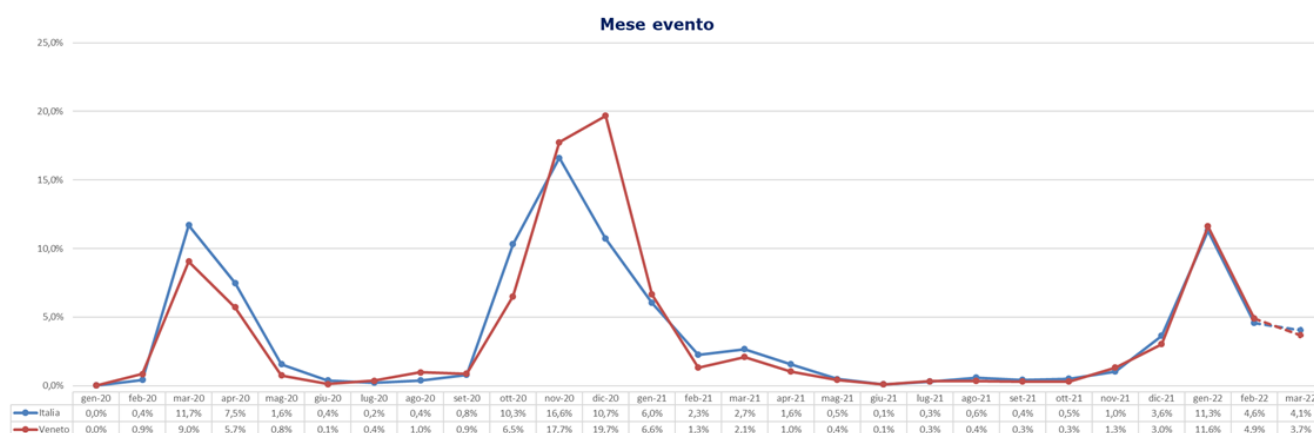
- la gestione Industria e servizi registra il 95,7% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,1%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 77,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,7% delle denunce: oltre l'84% nei servizi postali e attività di corriere, l'11% nei trasporti terrestri e il 5% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 3,0% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,8% delle denunce, per la metà nei servizi alla persona e per il 49% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,7% dei casi;
- il comparto "Manifatturiero" incide per il 2,0% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,5% delle denunce codificate.

I decessi

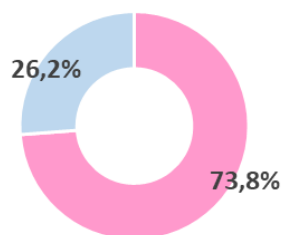
- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

REGIONE VENETO

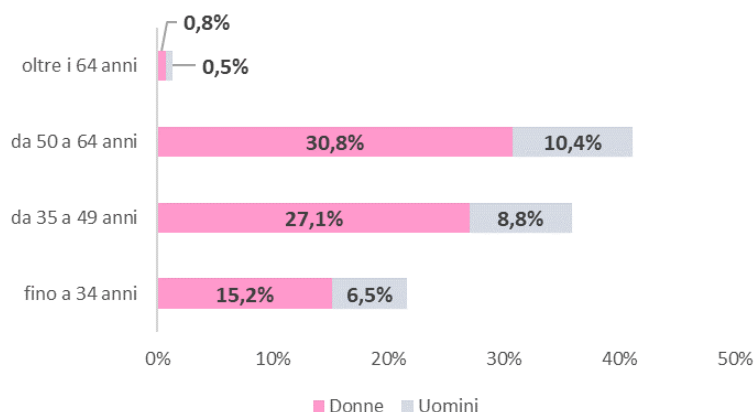
(Denunce in complesso: 25.861, periodo di accadimento gennaio 2020–marzo 2022)



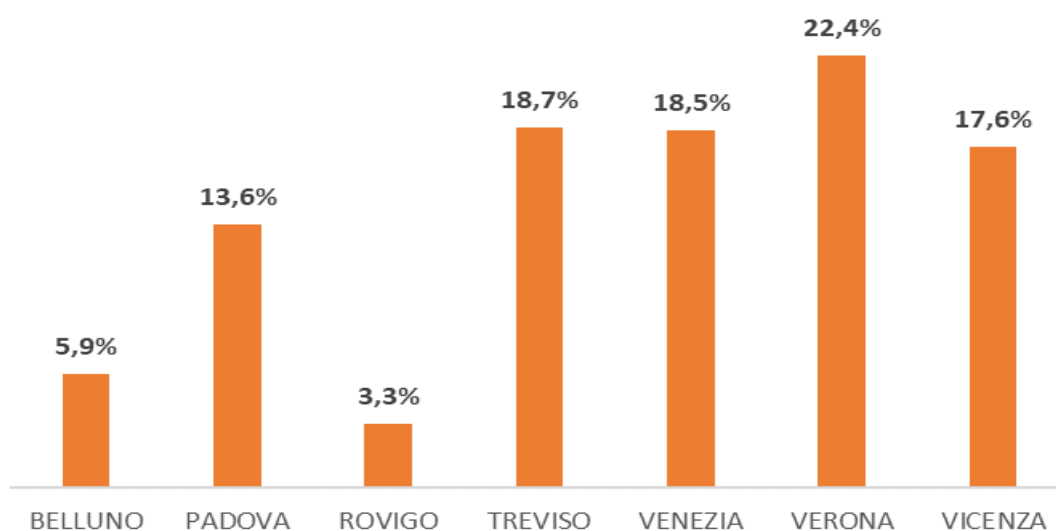
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

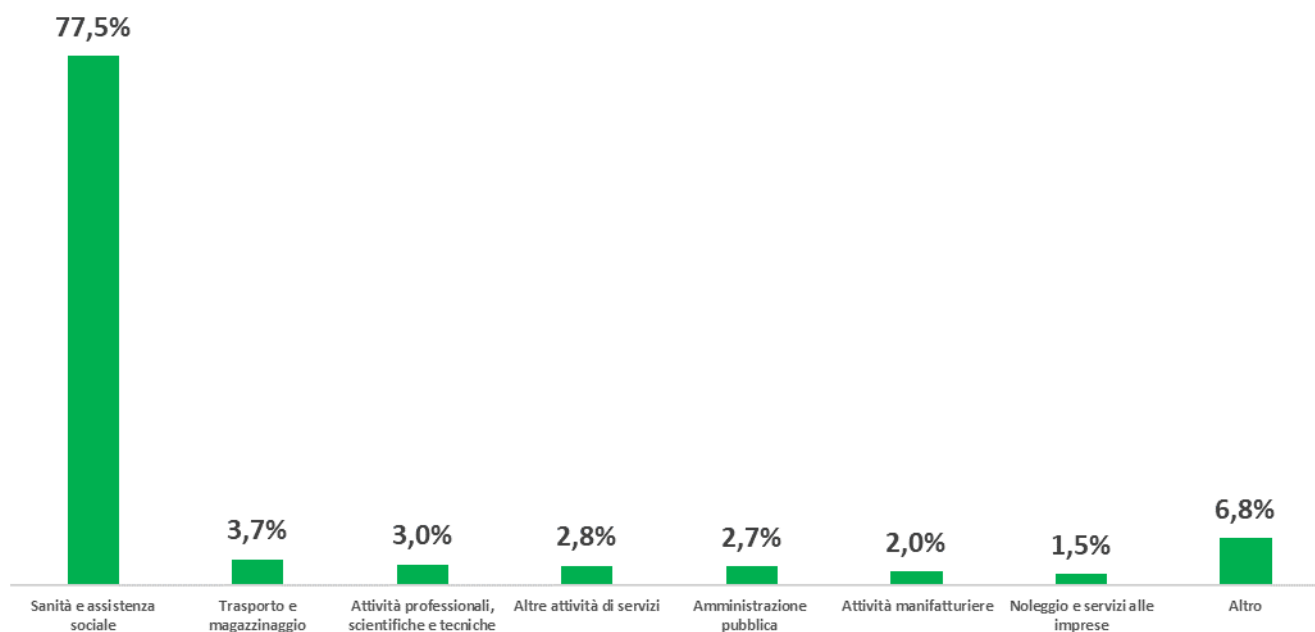
Genere


■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento


Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)

Professioni (CP2011 casi codificati)
